



RASSEGNA **STAMPA**

18 maggio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**



ANNO 15 - N. 135 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Lunedì 18 maggio 2015

SPORT

■ **PAVIA KO** Doppietta di Pagliarini in rimonta. Adesso c'è il Como

Matera primo passo verso la B



**Eliminati
Ascoli
Benevento e
Juve Stabia
che erano
le favorite
Strada
spianata
per i lucani**

■ **SERIE D** Mercoledì 20

Il Bisceglie a Potenza
ma si giocherà
regolarmente alle 16



■ Gianfranco Martorano

E' di Potenza
il capo della scorta
del Giro d'Italia



■ **LEGA PRO** Mercato

Anche mister Bitetto
fa gola come i calciatori
della sorpresa Melfi



■ **#MATERA2015** Comizi ed eventi in agenda verso il voto del 31

Sfida elettorale al contrattacco Adduce contro le regie occulte

*Ecco il **patto per la trasparenza**
con la firma pubblica dei pizzoni
Impegno sulla **spesa fino al 2019**
«La lista De Ruggieri? Fatta da Tosto»
IL CASO: Ragazzino chiede scusa
«Se ho sbagliato, allora pagherò»*



Adduce firma il "pizzone"

CORRADO alle pagine 8 e 9

■ **POLITICA LUCANA**

Forza Italia si spacca,
Chi seguirà Fitto?
A Lauria il vertice
dei renziani
su Braia in giunta



SANTORO alle pagine 6 e 7

■ **NEL CAPOLUOGO**

Lo striscione Arcigay
fissato al Comune
Sindaco al flash mob
E si apre la polemica



a pagina 7

**PROMOZIONE
NUOVI ABBONATI**

**IMPIANTO DI
TELE RADIO ALLARME
GRATUITO**

**COLLEGATO A
CENTRALE OPERATIVA H24**

Via Marrucaro, 3 - 85100 Potenza
Tel 0971 639339 - Fax 0971 489748
www.vigilanzadipotenzo.com

■ **TRA I SASSI**

Un turismo
più pulito
grazie
al Velotaxi



CALIA a pagina 34

■ **A POTENZA**

I cinti votivi
sfileranno
nella Parata
dei Turchi



LORUSSO a pagina 31

Colorificio V.C.M.
PREZZI DI FABBRICA

LAVABILI PER INTERNO
COLORATE
QUARZO PER ESTERNO
PINTURE INDUSTRIALI
PITTURE DECORATIVE
Simulatore d'ambiente
computerizzato
Colorazione
a TINTOMETRO

Tutti i Colori del Mondo...

TITO SCALO (Pz) - Via Granchi n.60
tel. 0971 485684 - 349 5675111
www.vempitture.com



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Lunedì 18 maggio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Cd del Camera Soul € 10,00
Con mensile «Mia» € 3,30
Con Menu Chef € 6,30
Con GUIDA ERBE € 11,30

Quotidiano fondato nel 1887

lunedì
BASILICATA



9 771584 103002



Ediut S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari. Stampa: Vale Sopione (Africa) 284-70124 Bari - Sede di Bari (800) Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470250 (direzioni politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria e Redazione 5470240 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470243 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca Italiana 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470266 (cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura e sport@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (inviare speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470228 (cultura e sport@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 134

EDILbloK il monoblocco termoisolante per serramenti **EDILbloK**
EDILCASS S.p.A - Strada Prov. per Locorotondo Km 2 - Cisternino (BR) - Tel. 080 4448811 - www.edilcass.it

GOVERNO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: DALLA CONSULTA NESSUNA SENTENZA POLITICA. LA CGIL: L'APERTURA DI PALAZZO CHIGI NON BASTA **L'ANALISI** PROMEMORIA PER IL PROSSIMO PRESIDENTE

Renzi, strategia della pensione

«Ad agosto 500 euro a 4 milioni di anziani sotto i 3 mila euro al mese» Nessun cedimento sulla scuola: «È finita la stagione del "sei" politico»

Puglia tra soldi sottratti da Roma e soldi non spesi

IL TESORETTO DI MATTEO UTILE PER IL VOTO NON PER L'EUROPA
di GIANFRANCO SUMMO

Nove anni dopo il proclama televisivo di Silvio Berlusconi sull'abolizione dell'Ici, Matteo Renzi ha annunciato a «L'Arena» il rimborso degli arretrati ai pensionati: 500 euro a testa a quattro milioni di italiani. Il 3 aprile 2006 il conduttore era Bruno Vespa, ieri Massimo Giletti. In entrambi i casi intervistatori certamente non ostili. Nove anni fa era la vigilia delle elezioni politiche (le vinse sul filo di lana Romano Prodi e poi sappiamo come andò a finire), adesso ci sono le regionali e apparentemente nessun nemico credibile all'orizzonte per Matteo Renzi. L'esercizio di parallelismi e incroci tra i due carismatici leader sembra inevitabile.

SEGUE A PAGINA 13 >>

IL DIVORZIO DEFINITIVO CON BERLUSCONI

Fitto lascia Forza Italia

«Non posso più restare»



FITTO Ha annunciato in televisione l'uscita da Forza Italia e dal Ppe

CALPISTA CON ALTRI SERVIZI A PAGINA 6 >>

● Renzi anticipa la soluzione al rebus pensioni dopo la sentenza della Consulta: il primo agosto 4 milioni di pensionati riceveranno 500 euro, l'una tantum sarà solo per chi percepisce importi sotto i 3 mila euro. Linea dura sulla scuola: è finita la stagione del 6 politico, dice il premier.

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

QUANTI FATTORI NEL TEST ELETTORALE DEL PREMIER

di VITTORIO B. STAMERRA

Perché mai ai professori dovrebbe riuscire quello che non è riuscito a Susanna Camusso? Perché seicentomila lavoratori della scuola dovrebbero costringere Matteo Renzi ad accettare un confronto che aveva invece rifiutato ad un sindacato che conta sei milioni di iscritti?

SEGUE A PAGINA 12 >>



OSTUNI La scuola Pessina: non utilizzati i fondi disponibili

● Il futuro presidente della Puglia farà spendere al Ministro Giannini i 545mila euro residui sulla scuola Pessina di Ostuni entro dicembre? Convincerà Renzi a sbloccare i 3 miliardi sulla dorsale ferroviaria Napoli Bari Lecce Taranto? Vincerà il ricorso presentato alla Corte costituzionale per cancellare il taglio dei 230 milioni pugliesi con cui il Governo paga gli sgavri per i neoassunti? I candidati presidenti alla Regione Puglia dovrebbero confrontarsi su come vogliono spendere i 20 miliardi a disposizione della Puglia fino al 2020. E su come riprendersi i soldi che Roma ha scippato al Sud.

DEL MONACO A PAGINA 9 >>

DA OTTATI A BRAIA

Basilicata così cambia la giunta

INCISO IN BASILICATA A PAG. III >>



REGIONE Ottati, Franconi, Pittella, Berlinguer, Liberali

QUIRINALE APPLICATA LA LEGGE: IL TETTO È DI 240MILA EURO

Mattarella dà l'esempio e abbassa il suo stipendio

● Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si taglia lo stipendio: applicata al personale del Quirinale la legge che prevede un tetto massimo di 240mila euro ai dipen-

denti pubblici. E nella Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia, il capo dello Stato invita ad abbattere i pregiudizi dell'intolleranza.

SERVIZI A PAGINA 4 >>

INTERVISTA «FOGININI? NON HA DIFETTI»

La Pennetta ora punta a Parigi



FLAVIA PENNETTA La tennista brindisina

● L'inattesa e amara sconfitta al primo turno nel torneo di Roma non ha scalfito la sicurezza di Flavia Pennetta, che ora punta a giocare un grande torneo al Roland Garros. E sull'amore con Fognini rivela: «Fabbio non ha difetti. Anzi sì, è troppo buono».

A PAGINA 17 DI SPORT+ >>

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

TRENI AD ALTA VELOCITÀ ANCHE SULLA DORSALE ADRIATICA

VOGLIAMO anche al SUD TRENI più VELOCI

FIRMA ANCHE TU L'APPELLO DELLA GAZZETTA su www.lagazzettadelmezzogiorno.it

REGIONALI SCAMBIO DI ACCUSE TRA FORZA ITALIA E NCD

Puglia, scoppia la lite sugli «impresentabili»

● Strali continui tra i due fronti del centrodestra in Puglia, questa volta sui candidati indagati in corsa alle regionali. Ferraresi (Ncd) ricorda l'inchiesta a carico della candidata di Fi e Lega, Poli Bortone, e i berlusconiani rispondono per le rime elencando i consiglieri alfaniani indagati a sostegno di Schittulli. Il segretario dell'Udc Cesa, intanto, elogia il programma di Emiliano: il centrodestra ormai è solo caos.

SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7 >>



PUGLIA Voto vicino

PALERMO

Andava al lavoro, uccisa da pirata senza patente

A PAGINA 10 >>

STRAGE A NAPOLI

Sparò dal balcone, chiesta la perizia psichiatrica

A PAGINA 10 >>

L'ANNUNCIO

Renzi: la Salerno-Reggio completata nel 2016

A PAGINA 2 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Lunedì 18 maggio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.legazzettadelmezzogiorno.it



Volkswagen
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluto, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediteranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5483395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI			
Bari:	080/5470430	Foggia:	0881/779911
Barletta:	0883/341011	Brindisi:	0831/223111
LECCO: 0832/463911 Taranto: 099/4580211			
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel. 080/5470213			



SEAT
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

REGIONE SETTIMANA CRUCIALE PER IL PITTELLA-BIS. ENTRO MERCOLEDÌ LA FORMALIZZAZIONE DELL'INGRESSO DI LUCA BRAIA (PD)**CASTELLUCCIO SUP.** L'ACCUSA: TRUFFA, ABUSO D'UFFICIO E FALSO

Giunta regionale, si cambia

Congedo al veleno di Ottati

L'assessore attacca i partiti ma non esclude di restare in politica

I renziani si compattano attorno a Braia. Vertice di corrente in un ristorante tra Lauria e Trecchina

● Al termine dell'incontro tenuto in un ristorante tra Trecchina e Lauria la corrente renziana lucana ha deciso di convergere compatta sulla nomina di Luca Braia al vertice dell'assessorato regionale all'agricoltura. Ma era scontato. Il «patto» tra le diverse anime di quell'area prevedeva questa mossa da tempo. La novità, però, è che oggi quella scelta si incastra in un'alleanza politica più ampia finalizzata a trovare convergenza anche sulle scelte future.

INCISO A PAGINA III >>

**GOVERNO LUCANO** La giunta di esterni nominata da Pittella sta per cambiare [foto Tony Vecce]

Gli investigatori parlano di associazione a delinquere. Al vertice un ex assessore comunale

● La maxi inchiesta sui presunti incarichi e appalti pilotati a Castelluccio Superiore approda in tribunale. La Procura della Repubblica di Lagonegro ha chiesto, infatti, che le 35 persone coinvolte siano processate. I reati vanno dall'associazione a delinquere in relazione alla turbata libertà del procedimento di scelta del contraente alla truffa, dall'abuso d'ufficio al falso, dalla rivelazione di notizie d'ufficio all'esercizio abusivo della professione.

PERCIANTE A PAGINA II >>

DROGA

Scendiamo nell'inferno del crack a Scanzano

● Prima era un locale abbandonato. Fu chiuso dopo la segnalazione della Gazzetta. Ora i consumatori di crack, droga micidiale, si sono spostati in un bagno pubblico chiuso a ridosso della villa comunale di Scanzano.

MELE A PAGINA VI >>

INCENERITORE DI S. NICOLA

Arpab: così Fenice continua a inquinare le falde acquifere a ridosso dell'impianto

● Continuano a scorrere inquinanti in quantità superiori rispetto ai limiti stabiliti dalla legge nelle acque sotterranee nei pressi dell'area del termodistruttore Fenice di Melfi. Lo ha rivelato l'Arpab, che sul proprio sito istituzionale ha reso noti i dati dei campionamenti effettuati a marzo 2015. L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata ha effettuato le indagini per mezzo della rete di piezometri esistenti nell'area dell'impianto Fenice: da tale campionamento è emerso il superamento delle sostanze.

MIOLLA A PAGINA IV >>

VIGGIANO. ENI MINIMIZZA: NESSUN PERICOLO

Ritorno di fiamma al Centro olio «Colpa del blocco della rete gas»

● Nuova fiammata al centro oli di Viggiano. Era dal mese di gennaio che non se ne verificavano. Proprio mentre sul palco del meeting dei giovani di Confindustria Eni stava illustrando l'impatto positivo del centro oli sull'economia della Basilicata a Viggiano chi abita intorno all'impianto petrolifero ha visto e fotografato l'ennesima fiammata anomala.

SERVIZIO A PAGINA IV >>

**GUASTO** Ennesima fiammata al Centro olio di Viggiano**POTENZA**

I Portatori del santo nelle scuole per parlare di San Gerardo

SERVIZIO A PAGINA III >>

POTENZA

Chiude «Trend» quattro giorni di orientamento musica e giochi

SERVIZIO A PAGINA X >>

TATA
ITALIA

FASHIONSTORE
CALZATURE
UOMO • DONNA • BAMBINO

ti aspettiamo presso

C.C. POLO ACQUISTI LUCANIA
TITO • POTENZA

IMMIGRAZIONE, OLTRE ALLE QUOTE BISOGNA UNIFORMARE I DIRITTI

di **FRANCESCA IACOVINO**
MEDIATRICE CULTURALE



Francesca Iacovino

La questione dei migranti non è solo la gestione degli stessi entro i confini nazionali, la questione dei migranti riguarda soprattutto la legislazione e gli accordi internazionali e non, che disciplinano tale materia. Su tutti la Convenzione di Ginevra (1951), il protocollo di New York (1967) ed il trattato di Dublino (1990) aggiornato nel 2003.

CONTINUA A PAGINA VIII >>



INGROSSO
PROFILATI IN ALLUMINIO
ACCESSORI PER SERRAMENTI

Via Enrico De Nicola zona P.I.P.
85050 Tito Scalo (PZ)
Cell.: 3456706188 - 3496834055
E-mail: rnalluminio@tiscali.it

L'Unità

L'Unità



L'Unità

www.lunita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino o partigiano. L'indifferenza è stultizia, è parasitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perché odio gli indifferenti. Altrimenti piangerei più tristemente, altri bestemmierei o accennerei, ma nessuno o pochi si domandano se stessi fanno anche il mio dovere,



se avessimo osato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Viva, sono partigiano. Perché odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci (1926-1937)

L'Unità è viva



LE QUESTIONI PIÙ CALDE TRA PROGRAMMI E STRATEGIE

Palazzo Chigi punta al «criterio di equità», partendo dai redditi medio-bassi. Già oggi, forse, l'ok del consiglio dei ministri



Renzi chiude la grana pensioni 500 euro a 4 milioni di persone

L'una tantum arriverà il primo agosto a chi ha meno di 3.000 euro

Ignorata la minaccia di Matteo Salvini di bloccare il Parlamento «se non si risarciranno tutti»

● **ROMA.** Matteo Renzi smentisce quanti sospettavano che prima delle elezioni regionali non avrebbe messo mano alla grana dei rimborsi delle pensioni dopo la sentenza della Consulta. «Chi guida un paese non può temere le elezioni», è l'avanti tutta del premier che oggi porta in Consiglio dei ministri la soluzione: il primo agosto 4 milioni di pensionati riceveranno 500 euro, un'«una tantum» che andrà in tasca a quanti ricevono una pensione sotto i 3 mila euro. I circa 2 miliardi del «tesoretto» andranno ai pensionati, invece che ai poveri, come avrebbe voluto il premier che accetta la sentenza della Consulta, pur ammettendo che ne «avrebbe preferita un'altra».

Alla vigilia del rush finale della campagna elettorale in 7 regioni, nelle quali il leader Pd spera di vincere dappertutto, ma ammette che «è difficile», Renzi prende di petto il dossier sulle pensioni. E tra le varie ipotesi tecniche, predisposte dai tecnici del Mef insieme a quelli di Palazzo Chigi, sceglie una soluzione che, pur non restituendo a tutte le pensioni la mancata indicizzazione, risponde ad un criterio di equità, rimborsando quelle medio-basse. «Nessun pensionato - assicura il presidente del consiglio - perderà un centesimo. Ma ora scriveremo una nuova norma che metterà il tasca il primo agosto 500 euro a 4 milioni di pensionati». Non un «rimborso totale», ammette Renzi, ma una risposta alla spada di Damocle della sentenza della Consulta, con la quale il premier preferisce non polemizzare. L'annuncio, arrivato in una lunga intervista all'Arena di Giletti, soddisfa in parte la Spi Cgil: «Bene che si parta dalle pensioni medio-basse ma Renzi non se la può cavare con un bonus una tantum».

La soluzione al problema pensioni è una delle due priorità che il governo affronterà nei prossimi giorni, ignorando la minaccia di Matteo Salvini di bloccare il Parlamento «se non si risarciranno tutti le pensioni». L'altra è la riforma della scuola, che mercoledì riceverà alla Camera il via libera per poi passare, dopo le regionali, al Senato. Il premier continua a difendere la «Buona Scuola» e a tenere aperto il dialogo. Ma questo, come chiarito ieri nel botta e risposta su twitter con gli insegnanti, non vuole dire che il governo cambierà strada o accetterà minacce da chi, come i Cobas, annuncia il blocco degli scrutini o il boicottaggio dei test Invalsi. «Non si gioca sulla pelle dei ragazzi», avverte il premier all'annuncio di paralisi degli esami. Il merito e l'autonomia restano i pilastri della riforma perché «a differenza di quanto pensa qualche professore, è finta la stagione del politico».

Il presidente del Consiglio sembra intenzionato ad andare avanti, non temendo le ricadute elettorali di scelte che non accontentano tutti. Scelte che, rivendica Angelino Alfano, «non sono tutte di sinistra» e che infatti, secondo il ministro dell'Interno, causano «una fortissima opposizione proprio da sinistra». Ma più che alla connotazione ideologica, Renzi guarda ai risultati:

Ipotesi sulle pensioni da rimborsare

Fasce di pensione (euro lordi)	Numero assegnati	Risparmio per lo Stato (milioni/euro)	Costo del rimborso	in miliardi di euro	in rapporto al Pil 2015	Il piano del Governo
1.405-1.500	549.731	920				
fino a 1.750	1.267.056	3.611				
fino a 2.000	810.272	2.633				
fino a 2.250	677.261	2.141				
fino a 2.500	502.325	1.695				
fino a 3.000	568.518	2.155				
oltre 3.000	679.797	3.515				
Elaborazione dei calcoli Cgil Mestre su dati Istat						

«Se pensiamo a come eravamo messi un anno fa vedo qualche segnale positivo nell'aumento del Pil e nel numero degli occupati», osserva criticando «l'atteggiamento rassegnato» di parte dei gruppi dirigenti, Cgil inclusa.

Massimo rispetto, invece, per Roberto Saviano e la sua battaglia per la legalità. Renzi dice di comprendere le

critiche su candidature «impresentabili» in Campania ma assicura che il governo è in prima linea nella lotta alla corruzione. «Ogni giorno mi preoccupa di Matteo Messina Denaro e non di Salvini», è il parallelo del premier per spiegare la bussola nell'azione di governo.

Cristina Ferrulli

IL CANTIERE DELLA VERGOGNA

La Salerno-Reggio verso l'uscita dal tunnel
L'annuncio di Matteo: pronta nel 2016

● **ROMA.** Un'autostrada lunga 440 km che collegasse il sud al resto della Penisola ma in cui non si pagasse il pedaggio, a causa dell'arretratezza economica nella quale si trovava il Mezzogiorno. Con queste premesse, nel 1966, presero il via i lavori della Salerno-Reggio Calabria, l'autostrada 'infinita' che adesso il premier Matteo Renzi promette di portare a compimento entro l'anno prossimo.

L'Autostrada, in realtà, era stata completata pochi anni dopo, nel 1972. Quello di cui si parla adesso è l'ammodernamento, scattato nel lontano 1990 quando l'Unione europea obbligò l'Italia ad adeguare il tratto, che era per la quasi totalità a due corsie, senza quella d'emergenza e con curve, salite e discese che provocavano incidenti a catena. L'Autostrada, che quindi paga la «miopia» con cui venne costruita negli anni Sessanta, si sta ricostruendo da capo sul vecchio tracciato, con inevitabili disagi per la circolazione e con le aperture di piccoli tratti che, nella percezione della popolazione, avvengono col contagocce. Il completamento dei lavori, del resto,

LE REAZIONI L'ATTACCO DI BRUNETTA E GASPARRI CHE PARLANO DI «BANDITISMO DI STATO». DI «INDEGNE MANCETTE» E DI «IMBROGLIO INACCETTABILE»

Cauti i sindacati: è il primo passo L'ira di Forza Italia: «Rubati 16 miliardi». Consumatori sul piede di guerra

● **ROMA.** I sindacati vedono il bicchiere mezzo pieno, i consumatori affilano le armi in vista di prossimi ricorsi legali mentre esplode la rabbia delle opposizioni, con Forza Italia e Lega Nord in pole position nel chiedere l'intera restituzione del dovuto.

Sono queste le reazioni a caldo all'annuncio del premier, Matteo Renzi, della restituzione di 500 euro a 4 milioni di pensionati con l'assegno di agosto. «Bene che si cominci ad affrontare il problema delle pensioni medio-basse», spiega in una nota la segreteria dei pensionati della Cgil (Spi-Cgil), Carla Cantone. Ma, avvisa, «Renzi non se la può cavare solo con un bonus una tantum. Sicuramente è meglio di niente ma la questione aperta non può finire qui né così. Farebbe bene a confrontarsi con noi per non fare errori». Per i giudici sull'entità del rimborso, invece, si preferisce attendere la lettura dei testi prima di esprimere un parere sul merito. Dello stesso parere, la Uil Pensionati: l'annuncio «è certamente meglio di niente, ma un bonus una tantum non basta». Ora bisogna «trovare una soluzione che affronti non solo il problema della restituzione di quanto i pensionati hanno perso a causa del blocco della rivalutazione, ma anche di quanto perderanno in tutti gli anni a venire».

Diversa la posizione dei consumatori: «se entro fine mese l'Inps non pagherà scatteranno le azioni legali e i decreti ingiuntivi per l'esercizio dei diritti dei pensionati», spiega Elio Lannutti, presidente di Aducsbef che annuncia battaglia insieme a Federconsumatori, contro «le carità pelose per vincere le elezioni». Difficile, invece, l'avvio di una class action, ritenuta dalle associazioni una strada difficilmente percorribile.



Molto negativa l'accoglienza riservata alle parole di Renzi dalle opposizioni. La prima a reagire è Forza Italia con Renato Brunetta: «se Renzi restituisce solo 2 dei 18 miliardi dovuti, vuol dire che gli altri 16 li toglie dalle tasche dei pensionati. È un imbroglio inaccettabile».

Ancora più duro il senatore Maurizio Gasparri, che parla di «banditismo di Stato», mentre il leader della Lega Nord, Matteo Salvini, critica una a sua dire «indegna manciata di agosto: i pensionati italiani non hanno bisogno di elemosine, Renzi deve restituire tutto e subito, non un po' e a rate».

«La Corte Costituzionale non ha escluso nella sentenza la possibilità di una graduazione e di uno scaglionamento: questa, quindi, ritengo sia una via che si può percorrere, fermo restando che la responsa-

bilità spetta solo al governo», afferma il presidente emerito della Corte Costituzionale ed ex ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick.

In ogni caso si tratterà di soluzioni che prevedono una gradualità rispetto all'aumento del reddito. Una strada che Flick ritiene «percorribile». Con una premessa di fondo: «Per troppo tempo il sistema pensionistico è stato usato come un bancomat, in cui prima si erogava e poi si prelevava. Questo sistema va cambiato». Detto ciò, «l'uguaglianza - sottolinea il giurista - è un principio che sottintende si debbano trattare in modo eguale situazioni analoghe e in modo differenziato situazioni diverse: e nel sistema pensionistico ci sono situazioni tra loro molto diverse, come la stessa Corte ricorda nella sentenza in discussione».

L'ATTACCO Il capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, Renato Brunetta è stato tra i più duri nel commentare l'annuncio di Matteo Renzi sulle modalità di restituzione delle pensioni dopo la sentenza della Corte Costituzionale

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 18 maggio 2015

PRIMO PIANO | 3



Il Garante sugli scioperi, Alesse, conferma la linea dura e fa sapere di essere pronto a valutare anche la precettazione

Il voto finale del ddl è atteso per mercoledì. Cgil, Cisl e Uil dicono no allo sciopero e annunciano manifestazioni

Scuola, l'apertura del premier «Preside-sceriffo? Vediamo»

Ma attacca i Cobas: blocco degli scrutini gioco sulla pelle dei ragazzi

viene rimandato di anno in anno dal 2003.

A gestire il tutto è l'Anas: a febbraio 2015, cioè pochi mesi fa, i km realizzati erano 355, di cui 118 in Campania, 30 in Basilicata e 207 in Calabria (con lavori da completare su due brevi tratti in corrispondenza del lotto della galleria Fossino, in Calabria, e del tratto tra Lauria nord e il viadotto Caffaro, in Basilicata). Ci sono poi 20 km relativi al macrolotto compreso tra gli svincoli di Laino Borgo e Campotenese, i cui lavori sono stati consegnati nel 2014; 10 km da sottoporre a intervento di restyling, nel tratto finale da Campo Calabro a Reggio Calabria; 6 km relativi al macrolotto tra il viadotto Stupino e lo svincolo di Altilia, finanziati dalla Legge di Stabilità 2014 e per il quale sono in corso le procedure finalizzate all'appalto; 10 km, finanziati dal Decreto Sblocca Italia e di prossimo avvio (macrolotto tra Rogliano e il viadotto Stupino, nonché svincolo di Laureana di Borrello).

Quanto ai costi, a fare il punto è stato di recente il presidente uscente dell'Anas, Pietro Ciucci, che ha voluto sfatare la leggenda di un'opera succhia-solidi (Renzi più volte ha sottolineato come sia costata di più della sonda Curiosity che la Nasa ha mandato su Marte): «Abbiamo speso tutti i soldi stanziati, cioè 9 miliardi, abbiamo completato 360 chilometri. Il costo al chilometro è stato di 20-21 milioni, cioè assolutamente meno di qualsiasi altra opera realizzata in Italia e all'estero. Non è vero che i costi sono quintuplicati».

● **ROMA.** «Non si gioca sulla pelle dei ragazzi», «chi boicotta i test Invalsi» o chi «blocca gli scrutini» non fa «un bell'esempio di educazione civica». Il rimbrotto arrivato da Matteo Renzi difficilmente basterà a far cambiare idea ai Cobas ai quali il Garante sugli scioperi, Roberto Alesse, ha già fatto sapere che è pronto a valutare, oltre alle sanzioni, la precettazione.

E dunque, a tre giorni dal voto finale (atteso per mercoledì 20) alla Camera, sul ddl Buona scuola pende come una spada di Damocle sulla fine dell'anno scolastico la protesta annunciata dai comitati di base con la speranza di trovare, strada facendo, l'adesione degli altri sindacati. Che però, per il momento, non li seguono. «Viene da chiedersi che senso abbia, in questo momento, assumere come questione centrale del dibattito il cosiddetto "blocco" degli scrutini, offrendo al governo un comodo diversivo per distogliere l'attenzione dal cuore delle questioni su cui è invece indispensabile - fa notare il leader della Cisl scuola, Francesco Scrima - concentrare attenzione e impegno».

Oltretutto da Palazzo Chigi ar-

rivano timide aperture. Per esempio sulla figura del super preside con poteri speciali. Ad aprire la porta a sindacati e docenti è lo stesso presidente del Consiglio che su Rai1 ha detto a Massimo Giletti: «Sul preside discutiamo. Sono pronto alla condivisione e al confronto».

I sindacati diversi dai Cobas protestano, ma in altri modi. Flic Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals e Gilda hanno organizzato a piazza Montecitorio: domani e martedì dalle 16 e il 20 dalle 9, un'iniziativa pubblica e aperta a tutto il mondo della scuola e alla società civile, a microfono aperto con interventi a staffetta. Manifestazioni a macchia di leopardo si svolgeranno poi a livello territoriale: a Pordenone oggi è previsto un flash mob organizzato

da un gruppo di lavoratori della scuola supportato dalla Flic; martedì è in calendario un presidio davanti alla Prefettura di Firenze (evento Facebook); nello stesso giorno a Vibo Valentia in Piazza Martiri d'Ungheria altro flash



IL MINISTRO Stefania Giannini

mob a cui hanno aderito diverse sigle sindacali; e ancora martedì le segreterie regionali del Molise dei 5 sindacati della scuola hanno promosso un'assemblea pubblica con presidio davanti alla Prefettura di Campobasso.

«Ci sono ancora 3 settimane prima che finisca la scuola e da qui in avanti stiamo mettendo in campo, nelle varie regioni, una serie di iniziative. Intanto - spiega il segretario confederale della Cgil Gianni Fracassi - verificheremo se rispetto a quello che ci è stato detto durante

l'incontro con il Governo a Palazzo Chigi si riapre uno spazio di confronto prima delle votazioni in Senato sul provvedimento. Se poi la disponibilità all'ascolto manifestata a parole si rivelasse un'operazione fatta per prendere tempo in concomitanza di eventi che con la scuola nulla hanno a che fare per poi chiudere la partita senza concedere nulla, ne trarremo le conseguenze». Alla reale disponibilità al cambiamento del Governo crede poco la deputata di Forza Italia Daniela Santanchè: «Sulla scuola Renzi si dichiara disponibile a modifiche, ma crediamo che molto incida il periodo elettorale».

Il ddl poma della discordia torna comunque domani sotto esame alla Camera. I parlamentari hanno già dato il via libera agli articoli sull'autonomia scolastica, sul piano dell'offerta formativa, sull'alternanza scuola-lavoro, sull'insegnamento nelle carceri e sugli istituti tecnici superiori, sull'innovazione digitale. Al vaglio dei deputati, ora, passaggi cruciali come quelli sul piano di assunzioni e sulle competenze dei presidi.



ROTTAMATORI DI TUTTA ITALIA UNITEVI



8.000€
CON FORMULA
SUPERROTTAMAZIONE

MAGGIO È L'ULTIMO MESE PER ROTTAMARE

SU TUTTA LA GAMMA FIAT E LANCIA, HAI 2.000 EURO DI INCENTIVO ROTTAMAZIONE. IN PIÙ, CON FORMULA SUPERROTTAMAZIONE, PUNTO È TUA A 8.000 EURO, CON 5 PORTE, CLIMA E RADIO.

Iniziativa valida fino al 31 Maggio 2015 con il contributo Fiat e dei Concessionari. Fiat Punto Street 1.2 69 CV bz 5 porte con radio - prezzo promo € 8.000 (IPT e contributo Pfu esclusi) a fronte di rottamazione e dell'adesione al finanziamento Super Rottamazione. Es. fin. Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 156,50, Imp. Tot. Credito € 9.221,50 (inclusa SavaDea € 200 e Prestito Protetto facoltativo per € 706,50, spese pratica € 300, Bolli € 16,00), Interessi € 1.795, Imp. Tot. Dovuto € 11.289, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio e/c € 3/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 9,34%, Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 7,0 (Punto 1.4 EasyPower 77 CV). Emissioni CO₂ ciclo combinato (g/km): 149 (Punto 1.4 NaturalPower 70 CV). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Salvo approvazione FCA BANK.

AUTOCUB SRL
BARI - Via Napoli Trav., 364 - Tel. 080-5357171

AUTOSAT SPA
BRINDISI - Via Proje per Lecce, 83 bz - Tel. 0831-550231
CASARANO - Via S. De Matteis SNC - Tel. 0833-504308
MAGLIE - S.S. 16 Z.I. - Tel. 0836-486011
SURBO - Via Unità d'Italia, 1 - Tel. 0832-277311

AUTO ELITE SRL
MARSHOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

EURO VECTOR SRL
FOGGIA - Via di Camarda ang. Via di Salpi SNC - Tel. 0881-709609
SAN SEVERO - Via per Foggia SNC - Tel. 0882-070003

MAFFEI
ALTAMURA - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-288161
POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630

MILLENNIA SRL
BARI - Via Oberdan, 2 - Tel. 080-5522411
TRANI - Via Barletta S.S. 16 Km. 756+583 - Tel. 0883-954524

NUOVA AUTO 3
FASANO - SS 16 Km 859+550 - Tel. 080-4414045
MONOPOLI - Via G. Carducci 3 - Tel. 080-5306214

FIAT
www.fiat.it

4 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Lunedì 18 maggio 2015**LA CRISI**

L'ESEMPIO DEL COLLE

IL GIRO DI VITE

Applicata a tutto il personale del Quirinale la legge che prevede un tetto massimo di 240 mila euro ai dipendenti pubblici

**CAPO DELLO STATO** Sergio Mattarella

Il presidente Mattarella si taglia lo stipendio

La revisione della spesa rafforza l'azione di Napolitano

● **ROMA.** Sergio Mattarella ha applicato a tutto il personale del Quirinale la legge che prevede un tetto massimo di 240 mila euro ai dipendenti pubblici e lo ha fatto con un decreto presidenziale - firmato lo scorso 23 febbraio - che, naturalmente, vale anche per la sua retribuzione. La revisione della spesa di Mattarella di fatto rafforza l'azione del suo predecessore, Giorgio Napolitano, che aveva preso una serie di misure di bilancio che avevano portato a notevoli risparmi.

Adesso il capo dello Stato sta completando l'opera con decisione attraverso una serie di misure che passano dalla prossima apertura di gran parte dei saloni del Quirinale al pubblico ad una rigida regolamentazione dell'uso delle auto blu del Palazzo, fino all'introduzione del tetto per tutti,

stretti consiglieri compresi. L'operazione è stata resa possibile con il cambio di gestione avvenuto con le dimissioni di Napolitano. In precedenza erano state garantite le erogazioni in corso. Con l'avvio della presidenza Mattarella è stato così introdotto «il divieto di cumulo delle retribuzioni con trattamenti pensionistici erogati da pubbliche amministrazioni».

A precisare con chiarezza i contorni della decisione è intervenuta una nota del Colle, insieme ad una precisazione del portavoce del presidente, Giovanni Grasso, inviata a un quotidiano. «Il presidente della Repubblica, il 27 febbraio scorso, ha disposto la riduzione dell'assegno a lui spettante per legge, in corrispondenza dell'ammontare del suo trattamento pensionistico», si legge nel comunicato del Quirinale. Grasso

**ROMA** Il palazzo del Quirinale

a sua volta replica a un articolo di un quotidiano proprio sul cumulo delle pensioni e spiega che l'unica pensione di Mattarella è quella di professore universitario. Ma avendo Mattarella deciso di introdurre già da febbraio il divieto di

cumulo tra stipendio e pensioni erogate da pubbliche amministrazioni, l'ammontare della sua pensione di professore verrà integralmente detratto dal suo stipendio da presidente della Repubblica.

Bisogna ricordare che la legge

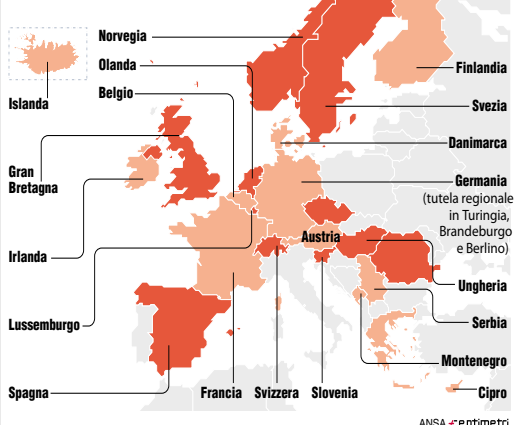
che ha sancito il divieto di cumulo - previsto dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1, comma 489 - non era direttamente vincolante nei confronti degli organi costituzionali. Spetta cioè ad ogni amministrazione provvedere al recepimento o meno del dispositivo di legge. Napolitano, che pur era favorevole, si fermò in quanto si preferì attendere l'imminente fine del mandato senza toccare diritti acquisiti. La salita al Colle di Sergio Mattarella ha permesso questo ultimo passo che il presidente ha prontamente firmato a pochi giorni dalla sua elezione. Il presidente della Repubblica, il 27 febbraio scorso, ha disposto la riduzione dell'assegno a lui spettante per legge, in corrispondenza dell'ammontare del suo trattamento pensionistico. «Con l'introduzione del divieto di cumulo nella presiden-

za della Repubblica - sottolinea il Quirinale - diversi consiglieri del capo dello Stato svolgono le loro funzioni senza alcun compenso, mentre per altri il compenso risulta fortemente ridotto. Il segretario generale, Ugo Zampetti (che prende una pensione come ex segretario generale della Camera ndr.), aveva già rinunciato autonomamente a ogni compenso al momento dell'assunzione dell'incarico. Con lo stesso decreto il presidente della Repubblica ha disposto l'applicazione, all'interno della presidenza della Repubblica del tetto alle retribuzioni previsto dalla legge per i pubblici dipendenti, anch'esso non direttamente vincolante per gli organi costituzionali. Dai due provvedimenti deriva un consistente risparmio di risorse pubbliche».

Fabrizio Finzi

L'Europa dell'uguaglianza

I Paesi europei che hanno leggi contro le discriminazioni omofobe

■ Nella Costituzione
■ Nel Codice Penale

ANSA - Centimetri

GIORNATA CONTRO L'OMOFobia DAL PRESIDENTE APPELLO AI GIOVANI: «CONTINUANO A REGISTRARSI ATTI DI BULLISMO»

«Le discriminazioni ai danni degli omosessuali offendono la libertà di tutti, non solo dei singoli»

● **ROMA.** «Dobbiamo promuovere il rispetto delle differenze laddove invece la diversità scatena reazioni intolleranti. E dobbiamo parlarne con i giovani, perché purtroppo continuano a registrarsi atti di bullismo contro ragazze e ragazzi, che talvolta spingono alla disperazione. «Le discriminazioni ai danni degli omosessuali offendono la libertà di tutti, non solo dei singoli». Nella Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, invita ad abbattere i pregiudizi dell'intolleranza: «È compito della società nel suo insieme».

E la sua presa di posizione incassa immediatamente un sentito grazie da Equality Italia («È il miglior intervento istituzionale e politico mai pronunciato»), Arcigay («L'auspicio è che la riflessione che ha consegnato alla popolazione sia colta dagli eletti e dalle elette nella sua straordinaria importanza»),

Gaynet («Parole giuste e sincere» che «colpiscono nel segno»). Plauso anche dal leader di Sel Nichi Vendola che definisce le parole del capo dello Stato «una lezione di coraggio in un Paese sempre governato da sepolcristi imbiancati».

Contro l'omofobia assicura il proprio impegno il ministro Giannini: «La scuola è in prima linea contro ogni discriminazione». E in prima linea si mettono pure le associazioni studentesche che hanno organizzato azioni di sensibilizzazione per l'affermazione dei diritti Lgbtqi in tutta Italia. Che ce ne sia ancora bisogno lo dimostra anche oggi la cronaca: a Lecce il proprietario di un chiosco ambulante ha esposto un cartello con la scritta «Genitori tenete lontani i vostri figli dai gay». I dati sulle discriminazioni a sfondo omofobico e transfobico elaborati ogni anno dall'Unar «dicono che esiste ancora un forte pregiudizio nei confronti della co-

munità Lgbt» afferma Giovanna Martelli, delegata del presidente del Consiglio in materia di pari opportunità, la quale, alla luce degli episodi riportati in questi giorni dai media, ha annunciato azioni di prevenzione anche nel mondo dello sport.

Tante le iniziative per accendere i riflettori sul tema, un po' ovunque. In oltre 400 si sono dati appuntamento a Vicenza, per dire no all'omofobia con un simbolico abbraccio alla storica Basilica Palladiana. A Bologna una grande bandiera arcobaleno è stata esposta dalle finestre di Palazzo Paleotti, nel cuore della vita universitaria, dall'associazione «Uni Lgbt» che raggruppa le studentesse e gli studenti Lgbt dell'ateneo emiliano. Ma quel che servirebbe con urgenza è, come auspicato dal presidente della Camera, Laura Boldrini, una legge in grado di contrastare «questo odioso fenomeno».



XXL

FORMATO CONVENIENZA

**SCOPRI PIÙ AVANTI
LE NOSTRE INCREDIBILI OFFERTE**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 18 maggio 2015**PRIMO PIANO** | 5**VERSO LE REGIONALI**

LE SPINE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Liguria, resa dei conti nel Pd Civati contro l'arrivo di «PaiToti»

Orfini: queste elezioni sono decisive. Orlando: l'avversario è l'astensionismo

● **GENOVA.** C'è il rischio che nasca il governo dei «PaiToti» in Liguria, annuncia Pippo Civati a Genova, perché il candidato del Pd Raffaella Paita e il suo avversario più temibile, l'azzurro Giovanni Toti, sono vicini nei sondaggi e potrebbero entrambi vincere ma non avere i numeri per governare. I sondaggi portano i big del Pd, Matteo Orfini e Andrea Orlando, in regione divenuta ormai campo di battaglia tra i dem con l'ex Civati che sostiene Luca Pastorino ed il quasi ex Stefano Fassina che, se fosse ligure, dice che voterebbe per il candidato alternativo a Paita. Altro che inciucio, ribatte Debora Serracchiani, sono Civati e Fassina che vogliono «far vincere Toti».

Nonostante il presidente Pd avverta che le regionali «sono decisive per il governo» e non per le sorti del partito, «non è un congresso», in Liguria lo scontro tra i dem è pesante. Civati, che sostiene il parlamentare Luca Pastorino, ex Pd, lista Rete a Sinistra, attacca in un comizio affollato vicino al Porto Antico, e si dice convinto che «tanti parlamentari Democratici si stanno interrogando se restare o meno» dopo che il Pd renziano «è riuscito a fare cose che non avrei mai immaginato, che Berlusconi, la Gelmini e Sacconi non sono riusciti a fare». Il vertice del Pd respinge al mittente le accuse: «Dare indicazione di voto per Pastorino significa aprire alla possibilità che la Liguria finisca nelle mani della Lega e di Forza Italia», dice la vicesegretaria del Pd, Debora Serracchiani.

Il vicepresidente uscente della Regione, Claudio Montaldo, annuncia il voto per Pastorino mentre Emanuele Macaluso chiede di «tursi il naso, ma votate Paita». Chiama tutti a raccolta il ministro della Giustizia Andrea Orlando: «L'avversario più insidioso di queste elezioni regionali è l'astensionismo, soprat-

tutto quello di chi è sempre andato a votare» spiega a La Spezia insieme a Orfini. «Non possiamo permettere - avverte il ministro della Giustizia - che la Liguria diventi il campo dove ridare ossigeno a Berlusconi».

Lella Paita sa difendersi da sola: «Civati e Pastorino boicottano il riformismo di Matteo Renzi e vogliono consegnare la Liguria alla destra per una cinica ope-

razione nazionale. Scommetto una pizza che Pastorino arriva quarto». E in Liguria arriva anche Matteo Salvini, che nega inciuci post-elettorali. «I pateracchi li lascio ai Dem. In Liguria vinceranno Toti e la Lega, dal primo giugno ci rimbocchiamo le maniche per riportare la Regione fuori dal terzo mondo».

Alessandro Carlevaro

IL PROGETTO CENTRISTI E FI CON IL PRESIDENTE USCENTE SPACCA CHE GUIDAVA UNA GIUNTA DI CENTROSINISTRA

Nelle Marche Ap riparte dall'ex Pd Alfano sbarca ad Ancona: è questo il laboratorio che vogliamo esportare

● **ANCONA.** «Nelle Marche abbiamo realizzato un laboratorio e un modello politico che vorremmo si realizzasse in tutta Italia». Il progetto di Area Popolare parte dalle Marche «perché qui ci sono le condizioni», con la candidatura di Gian Mario Spacca, per ottenere «un grande consenso per un progetto politico che non sta né con Salvini né con Renzi». Il ministro dell'Interno e presidente di Ncd Angelino Alfano, battezza così, nel suo tour elettorale a Pesaro e Ancona, la coalizione che sostiene il presidente uscente, che ha rotto col Pd e ora si è ricandidato

con Marche 2020-Ap, Dc e Fi.

Incalzato dalle domande dei giornalisti, Alfano non fa una piega: «Quello che abbiamo realizzato qui con il presidente Spacca lo abbiamo fatto parte di un Governo guidato da Renzi e abbiamo costruito questo Governo per realizzare i nostri programmi ma non per aderire al Pd, al quale restiamo alternativi, perché siamo un'area popolare che non è di sinistra. Non siamo a sinistra e non

lo è mai stato neanche il presidente Spacca. Se Spacca avesse badato alla propria convenienza - aggiunge - gli sarebbe convenuto chiudere i due mandati da vincente, rimanere nel Pd «a credito», e contrattare qualche altro incarico. Invece, noi senz'altro vinceremo, ma lui si è messo a rischio». Spacca «è una persona perbene e un politico perbene». Anche per questo Alfano in Consiglio dei ministri ha difeso «la costituzionalità della legge elettorale delle Marche». Una regione che ha imboccato «un forte percorso riformatore e non può fare marcia indietro».



RENZIANA Raffaella Paita

Il caso Campania Caldoro-De Luca botta e risposta via Facebook

■ **NAPOLI.** Botta e risposta su Facebook tra il governatore uscente della Campania Stefano Caldoro e il suo sfidante di centrosinistra Vincenzo De Luca. I due hanno polemizzato sulla gestione della sanità in Campania. «Ho salvato le strutture ospedaliere a Salerno, interverrò anche su Agropoli - esordisce Caldoro - Su Agropoli il duo «De Luca Alfieri» racconta falsità. Il decreto 49, che prevedeva la chiusura, lo ha scritto la sinistra. Noi abbiamo riaperto le strutture nella provincia di Salerno, loro vogliono chiuderle». Passa un'ora e mezza e De Luca risponde: «Sono terrorizzato dall'idea che Caldoro voglia ancora interessarsi delle strutture ospedaliere della provincia di Salerno. Il decreto 49 l'ha firmato lui nel 2010, ben sei mesi dopo l'insediamento a Presidente della Regione. Il suo immobilismo politico, associato al caos e alla disorganizzazione della sua struttura commissariale, ha provocato la perdita di 14.000 dipendenti nel sistema sanitario regionale».

IL CONFRONTO LE GRANDI OPERE SARANNO UNA VOCE IMPORTANTE PER L'ELETTORATO

Veneto, dopo il caso Mose infrastrutture in primo piano

● **VENEZIA.** Le grandi opere e le infrastrutture, dopo lo scandalo Mose, saranno una voce che toccherà le corde dell'elettorato veneto nelle prossime regionali.

Per i candidati principali, intervenire su nuove infrastrutture è d'obbligo, e su questo ci sono visioni che a volte si incrociano, altre invece che divergono decisamente. Tutti concordi sulla difesa del suolo, con un secco «no» ad altro cemento, e si alla messa in sicurezza il territorio. Poi ci si scontra sulla Tav e nuova viabilità, chi guarda alla «città Veneto» e chi agli scenari europei.

Il Governatore uscente e candidato Luca Zaia sostiene il completamento delle opere in corso, come la A31 «Valdastico» che non rientra nelle priorità indicate dal ministro Graziano Delrio, risorse permettendo. Sul fronte della tutela del territorio Zaia ricorda: «Le grandi opere su cui ho investito sono quelle a tutela dal dissesto idrogeologico; oggi sono una realtà una serie di bacini e io si deve al fatto che questa è l'unica amministrazione che dopo 80 anni ha avuto il coraggio di reinvestire a seguito di un'alluvione che ha interessato 235 comuni e 10 mila famiglie». Una questione affrontata con «un colpo di reni».

Per il centrosinistra, Alessandra Moretti nel dire stop al cemento guarda ad un Veneto improntato su infrastrutture di servizio. «Voglio realizzare il sogno della grande città me-

metropoli - aggiunge - solo se ci inquadriamo dall'alto: nelle foto di Samantha Cristoforetti dallo spazio». Così per Moretti lo strumento per questo ideale è «la metropolitana di superficie». L'esponente Dem in quest'ottica vede poi fondamentale il collegamento ferroviario con gli aeroporti, la banda larga e ultra larga «ma prima di tutto - conclude - punto sulla difesa del territorio».

Jacopo Bertì M5s non ha dubbi, via la Tav, stop alle grandi opere foriere di affari criminali, e banda larga al servizio di cittadini ed imprese. «La Tav in Italia costa 27 milioni di euro al chilometro contro i 10 della Francia e i 9 della Spagna - rileva -. Non riesco proprio a capire come possa interessare alle piccole imprese. E se qualcuno la pensa così, sapremo convincere i cittadini che non ci serve». Per Bertì ci vogliono «infrastrutture quali la banda larga mentre le grandi opere, invece, ci portano alle indagini della magistratura». Sempre parlando di rotaia «va fatta in modo intelligente - dice Bertì - che privilegi i pendolari, le brevi tratte».

Di altro avviso Flavio Tosi, che avverte che le grandi opere «vanno fatte tutte Tav compresa. Casomai la magistratura intervenga» manda a dire a Bertì. Il sindaco di Verona sottolinea che «si sono create le condizioni per realizzare quattro assi viarie per portare il Veneto a uno standard di circolazione comparabile alle vicine regioni europee».



LEGA Luca Zaia



PD Alessandra Moretti

chiarelli
casa grande casa

chiarelliirreda.it

**LE IMPERDIBILI
OCCASIONI DI CHIARELLI**



**Sabato, domenica e lunedì,
il divano letto design
è in omaggio per tutti gli
acquisti oltre i 2.000 euro.**

Promozione non cumulabile con altre in corso.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 18 maggio 2015

LETTERE E COMMENTI | 13 |

SUMMO

Il tesoretto di Matteo

» CONTINUA DALLA PRIMA

Anche l'attuale premier deve fare i conti, letteralmente, con l'Europa. E Renzi sa, grazie all'esperienza di Berlusconi, quanto sia più prudente evitare di sfiorare i bilanci (a prescindere dalle dichiarazioni muscolari).

C'è tutto questo e molto altro nell'annuncio fatto ieri dal premier, davanti alle telecamere di Rai1. Intanto l'aspetto tecnico: rimborsare 500 euro a luglio o agosto a quattro milioni di pensionati, anticipa già la linea che il governo potrebbe formalizzare oggi nella riunione del Consiglio dei ministri. La Corte Costituzionale ha definito illegittimo il blocco degli aumenti delle pensioni superiori a tre volte la minima (stabilito per il 2012-2014 dal governo Monti), ma Renzi ha confermato che il suo esecutivo interpreterà in maniera restrittiva la sentenza della Consulta: non sarà restituito tutto a tutti. Probabilmente sopra i 5mila euro lordi non ci sarà alcuna perequazione e fra i 3mila e i 5mila il rimborso sarà parziale.

Che cosa sono e a chi andranno, allora, questi 500 euro annunciati via tv? Più o meno corrispondono ad un "anticipo" sull'importo dovuto per il solo 2012 ai pensionati compresi tra i 1.500 e i 3mila euro lordi mensili. Questa mossa produce più risultati contemporaneamente: intanto, è chiaro, fa felici quattro milioni di italiani (e di elettori) e le loro famiglie. E per questo a qualcuno l'annuncio di ieri ha ricordato la mossa sugli 80 euro di Irpef prima delle trionfali elezioni europee dello scorso anno. Poi fornisce una prima risposta all'Europa e alle istituzioni finanziarie internazionali, che ormai ogni giorno condizionano giudizi e previsioni alla risoluzione del nodo-pensioni. La scelta di un palcoscenico televisivo domenicale senza contraddittorio, in più, oltre a far bene alla popolarità garantisce ai mercati il tempo di digerire l'informazione: la Borsa già oggi sarà un interessante termometro per misurare il gradimento della strada imboccata.

Ma da dove saltano fuori questi soldi? A spanne, i 500 euro per 4 milioni di pensionati valgono un paio di miliardi. Ovvero il famoso «tesoretto» su cui tante ironie si erano appuntate e che altro non è se non la possibilità di spingere il deficit consentito dall'Ue fino al massimo, il 2,6%, dall'attuale 2,5%. È l'esito della tanto agognata «flessibilità» invocata come via d'uscita alla crisi in antitesi all'austerità dei Paesi-falchi europei. E dunque: l'Italia fa le riforme, promette tagli alla spesa e ottiene dall'Europa di portare il deficit al 2,6% il che vuol dire risorse pubbliche aggiuntive per quasi due miliardi con i



IL PREMIER Matteo Renzi

quali mettere una prima toppa al buco delle pensioni e tranquillizzare la stessa Ue proprio sulla stabilità dei conti. Una specie di gioco di prestigio che alla fine significa una sola cosa: aumenta il debito e la spesa pubblica. Il resto delle somme, pare di capire, saranno restituite nel corso del prossimo anno e bisognerà trovare le coperture. Per chi ha una pensione mensile, ad esempio, tra i 1.500 e i 2.000 euro lordi l'aumento sbloccato dalla Corte Costituzionale potrebbe valere tra i 1.200 e i 1.400 euro. Si capisce, quindi, come i 500 euro annunciati da Renzi sono solo un anticipo. E si capisce, dunque, come l'attacco frontale delle opposizioni (Salvini, Brunetta, Di Maio) miri furibondamente a far impantanare e cadere Renzi proprio sui conti, terreno che fu fatale a Berlusconi. Parole diverse ma argomenti identici: gli antirenziani chiedono un'applicazione letterale della sentenza della Consulta e quindi tutto a tutti e subito. Sarebbe un insostenibile salasso da non meno di dieci miliardi di euro (dicetto secondo Brunetta) che farebbe com-

tamente saltare i conti pubblici. Non a caso Mario Monti pose il blocco a quegli aumenti.

Allora, due miliardi adesso (pochi, maledetti e subito secondo un antico adagio popolare...) e poi il resto si vedrà. Intanto la congiuntura internazionale è favorevole e all'Italia basterà seguire la scia per raccogliervi i vantaggi. Ma il 2016 non sarà una passeggiata di salute, non fosse altro perché il governo dovrà già risolvere il problema della clausola di salvaguardia che vale 16 miliardi: cioè, se nel 2016 non sarà in grado di tagliare la spesa pubblica per quella cifra, scatteranno aumenti au-

tomatici delle tasse per un pari importo. E adesso si aggiunge anche la grana delle pensioni.

Oggi il Consiglio dei ministri dirà qualcosa in più e in maniera ufficiale. Sarebbe interessante sapere se il resto del governo era al corrente della soluzione dei 500 euro annunciata in televisione da Renzi. Il quale ha spiegato - da consuma-

to divulgatore della politica quale è - in modo semplice e diretto dove ha trovato i soldi, e senza annoiare con barbosì tecnicismi: «Ci sono due miliardi che mi ero tenuto per le misure contro la povertà». Messaggio formidabile: ecco, i soldi per i poveri c'erano ma non è colpa mia se non posso distribuirli. Colpa della Corte Costituzionale, un potere grigio e lontano dalla gente? Colpa della cupidigia dei ricchi pensionati? Colpa dei politici, gli altri, quelli che vogliono costringerlo a pagare? Di certo non colpa sua, non di Matteo Renzi che i soldi per i poveri ce li aveva, se li era tenuti da parte. «Due miliardi che mi ero tenuto». Come se fossero suoi.

CAZZATO E PATRUNO

La palude del Sud, di chi la colpa

Ho letto il fondo dal titolo "Caro Sud, i cattivi non stano solo a Roma" di Lino Patruno. L'impianto è condivisibile. Si legge: "Solo liberandosi di questo peggio-sud, il sud può avere il diritto di denunciare gli altri". Il problema è che Patruno fa di ogni erba un fascio. Qual è questo cattivo sud? Quello del malaffare o quello di chi lo denuncia? E come si fa a denunciare se non con un "no", sia esso manifestato nelle strade o nei tribunali?

Mi attengo al solo caso S.S. 275 Maglie-Leuca, il caso che conosco meglio, poiché faccio parte del comitato "SOS 275" che di questa strada si occupa da anni.

Sono due le questioni che s'intrecciano e costituiscono la dannazione nella comunicazione di questa campagna giuridico-ambientalista.

L'articolo giustamente parla di raddoppio, ma non di solo raddoppio si tratta. Si trattasse del raddoppio, nessuno si opporrebbe perché, come si legge, la popolazione lo sta aspettando da tempo. Il problema è il nuovo tratto autostradale, che asfalterebbe con una striscia larga, molto larga (fatta di doppia carreggiata, 4 corsie, relative compendari e roatorie gigantesche), l'ultimo lembo non ancora cementificato di Salento: gli ultimi 15 km, quello che va da Montesano a Leuca. Si parla di opera strategica per il Corridoio 8 e il turismo. L'opera era strategica negli anni '80, quando c'era il distretto del calzaturiero, passato alle cronache come il sud-est delle Puglie. Adesso, c'è il deserto industriale. L'unica attività rimunerativa è il turismo sostenibile. Se c'è un motivo per il quale il Salento è diventato la prima meta del turismo in Italia, questo è sicuramente il fatto di poter offrire ancora scorci di mare e campagna incontaminati o poco deturpati. Da Morandi alla Dandini, dal premio Oscar Mirren ad alcuni notabili del nord-europa, insieme ad un esercito di very normal people, si va in Salento per fuggire dal caos irrisolvibile della modernità urbana. Vogliamo negare, a noi stessi e chi ci viene a

sicurezza dell'esistente.

Infine, Patruno parla giustamente del malaffare. Bene. Come si fa a denunciare il malaffare se non dicendo ai giudici che vogliono ascoltare: l'appalto presenta irregolarità abnormi (se si vuole approfondire: www.sos275.it) e la nuova strada seppellirà, guarda caso e per sempre, (visto la trasmissione "Report") decine di discariche abusive, zeppe di veleni industriali.

Chi sono allora i cattivi del sud, chi dice un "no" ragionevole o un "sì" incondizionato, che condanna il sud ad essere ancora cattivo sud, costringendo i meridionali più volenterosi a farsi di nuovo briganti?

Luigi Cazzato
Docente universitario
Bari

Gentile professor Cazzato, il peggio-Sud non è quello dei "no" ragionevoli o dei "sì" condizionati: il peggio-Sud è quello dei "no" ideologici a prescindere. Ed è inutile starne a fare un elenco, basta seguire le cronache quotidiane. Col solito corredo di tempi infiniti per decidere (quando si decide e non si perdono i soldi).

Per quanto riguarda il raddoppio della Maglie-Leuca, il "no" ragionevole ha portato a risultati sul tracciato, sulle dimensioni della strada, sulla difesa del paesaggio; anche se sono passati 21 anni durante i quali è cambiato il mondo mentre la Maglie-Leuca è rimasta quella che, secondo il vostro antagonista Comitato "Pro 275", fa morire la gente e il turismo.

Fra l'altro gli stessi giornali hanno riportato che il consorzio che pareva una volta per tutte aver vinto l'appalto, aveva inserito nel progetto esecutivo la bonifica delle discariche pericolose delle quali lei parla (bisogna chiedersi perché vengano fuori solo ora, ma è altra questione). Il problema è che appunto, come lei sa, al consorzio pareva aver vinto l'appalto, finché non c'è stato l'ennesimo ricorso al Tar (cui in precedenza si era rivolto lo stesso consorzio presunto vincitore).

Questa battaglia legale va avanti da dieci anni, insieme a quella del Comitato "SOS 275" in contrapposizione al "Pro 275". Si avverte la sensazione che il risultato è fare la strada, e farla bene, sarebbe già un risultato. Ma nessuno può vedere uno sbocco, 1300 milioni rischiano di prendere altre direzioni (si potrebbe dire altre strade), e il Salento (con la Puglia) fare come se in 21 anni il mondo fosse rimasto immobile.

Ecco, professore, la palude del Sud. Ozioso a questo punto cercare responsabilità, disseminate ovunque. I grandi latitanti sono il buonsenso e il bene comuni. Così il peggio-Sud avrà vinto ancora, e tutti noi

CHE SUD FA

di RAFFAELE NIGRO

Vincenzo Carlomagno e i riti di San Giorgio

Si fa sempre più fitto il numero di ricerche e studi sul brigantaggio postunitario. Con quelli di Paradiso sul banditismo in territorio di Canosa e di Montesano che si è occupato dei briganti di Valsinni ecco un libro agile e documentato su "Il brigantaggio nell'area del Pollino-Storia d'amore del capobanda", (tipografia Motola di Montescaglioso) di Vincenzo Carlomagno, docente di Lettere, autore di numerosi saggi di storia patria, già sindaco di San Giorgio e collaboratore trentennale de "La Gazzetta del Mezzogiorno". Il bandito di cui si parla è Giuseppe Antonio Franco, di Francavilla sul Sinni. Era capraio il Franco, nelle campagne di San Paolo Albanese, prima di entrare nell'esercito borbonico. Merito presto la promozione al grado di sergente ma tornato alla vita civile, per via delle ristrettezze economiche in cui versava si diede alla macchia e nel 1861 in prossimità di Castelluccio derubò alcune persone che tornavano dalla fiera di Oriolo Calabro. Fu solo l'inizio, perché mettendo su una piccola banda di malviventi portò a segno nel comune di Cersosimo il rapimento del possidente Giovanni Feolo e di un suo nipote e subito dopo di un altro ricco terriero, Giuseppe Maria Castronuovo di Terranova del Pollino che venne purtroppo ammazzato. Franco si era intanto fidanzato con una cugina del sindaco Grimaldi, il quale non vedeva di buon occhio la faccenda attirò il bandito in casa e gli suggerì di consegnare una lettera con richiesta di grazia o di aiuto al luogotenente di Lagonegro. Durante il tragitto, Franco che era analfabeta, si rivolse a un ex commilitone e si fece leggere la lettera. Seppe che Grimaldi chiedeva al luogotenente di trattenerne in carcere il bandito. Accettato dall'ira, Franco tornò indietro, catturò il sindaco e dopo averlo torturato lo uccise e ne bruciò il corpo. Si diede quindi a grassazioni e furti e accolse con sé altri fuggiaschi, fino a costruire una banda di circa settanta uomini. Il 22 agosto 1863 la banda mise a segno il rapimento del barone Donnaperina di Senise per il quale chiese un esoso riscatto. Carlomagno è attento nel ricostruire in appendice un elenco puntuale delle circa 200 azioni criminali della banda. Intanto, il brigante Franco incontra Serafina Ciminelli, di Francavilla, della quale si innamora e con la quale vive una accesa storia d'amore tra le foreste del Pollino.

EPILOGO -Ma si preparava per entrambi un tragico epilogo. Franco aveva bisogno di un passaporto per riuscire a fuggire in America e trovò accoglienza presso il capitano Luigi Gesualdi di Latronico. Il capitano promise. In attesa dei documenti Franco e alcuni uomini della banda si permisero di entrare in Lagonegro e di darsi ai bagordi, passeggiando persino per le strade principali della cittadina. La notte del 27 novembre 1865 si ubriacarono in un caseggiato e non si accorsero che la guardia nazionale li aveva accerchiati. Catturati, furono tradotti e processati a Potenza e fucilati. La Ciminelli fu chiusa in carcere ma era ormai così malata che morì l'anno dopo. Vincenzo Carlomagno è autore anche di un volume sulle "Antichità e tradizioni nei paesi del Sarmiento", di una biografia de "Il principe compositore di Colobraro, Michele Enrico Carafa, amico di Gioacchino Rossini" e di una descrizione de "La mettatura di una volta - Il gioco della falce". Di questo gioco ne scrisse per la prima volta Ernesto De Martino in "Sud e magia", dove pubblicò le straordinarie fotografie realizzate da Franco Pinna. Carlomagno ricorda anche che negli anni '70 Folco Quilici riprese la tradizione e ancora nel 1981 venne trasmesso dalla Rai un servizio sul tema nella rubrica Tam Tam. Il rito, detto appunto Gioco della falce, si svolge durante la mettatura a San Giorgio Lucano. I mettatori, protetti da un grembiule di tela o di pelle e da un guanto di canne si dispongono davanti al fronte del grano a falci sguainate. Dietro di loro ci sono le braccianti che raccolgono i manelli di grano per chiuderli in fascine. Intanto un uomo coperto con pelli di capro e armato di due falci come denti aguzzi, si nasconde tra le messi, a distanza dal fronte dei mettatori. I lavoratori si affrettano a tagliare grano, ognuno intenzionato a raggiungere il caprone e ad ammazzarlo. Almeno simbolicamente. La simbologia del rito viene spiegata in vari modi. C'è chi ritiene che la presenza del caprone sia desiderata dal proprietario del campo, allo scopo di invogliare i mettatori a dare il meglio di sé, e chi vede nel caprone la lotta tra l'uomo e la natura, l'atmosfera che è nemica dell'uomo. Per cui l'uccisione del finto caprone indica la vittoria del contadino o del massaro sulle avversità. Il rito si conclude con una cerimonia di festeggiamenti, con le urla di colui che ha vinto. Successivamente i mettatori si radunano sull'ala per consumare i fasci di vino che il massaro ha donato al vincitore della gara. Al suono di zampogne e di organetti la festa continua in paese. In fila indiana, le donne, dette *ligant*, con le fascine di grano sulla testa, i mettatori e il massaro, attraversano le vie principali del paese per far sapere ai concittadini che è avvenuto l'uccisione del caprone e il grano è stato mato.



MAGLIE-LEUCA La statale sotto tiro

gica negli anni '80, quando c'era il distretto del calzaturiero, passato alle cronache come il sud-est delle Puglie. Adesso, c'è il deserto industriale. L'unica attività rimunerativa è il turismo sostenibile. Se c'è un motivo per il quale il Salento è diventato la prima meta del turismo in Italia, questo è sicuramente il fatto di poter offrire ancora scorci di mare e campagna incontaminati o poco deturpati. Da Morandi alla Dandini, dal premio Oscar Mirren ad alcuni notabili del nord-europa, insieme ad un esercito di very normal people, si va in Salento per fuggire dal caos irrisolvibile della modernità urbana. Vogliamo negare, a noi stessi e chi ci viene a

**POLITICA**

Latronico che è fittiano prende tempo e non si scopre
Napoli e Castelluccio resteranno con l'ex premier

Fitto spacca Fi Lucani indecisi

*L'ex ministro non ci sta e rompe con Berlusconi
La scissione interessa anche i big forzisti nostrani*

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Era inevitabile. Veniva annunciata da più parti l'imminente scissione di Forza Italia: Fitto da una parte e Berlusconi dall'altra. L'unica incertezza riguardava il quando. Ora: lo si è scoperto in diretta televisiva ieri da Lucia Annunziata su Rai Tre. Nella trasmissione domenicale "In 1/2 h" l'eurodeputato di Forza Italia e candidato presidente della Regione Puglia ha rotto ogni riserva: «Per quanto mi riguarda, Forza Italia è un capitolo chiuso. E dopo le ultime performan-

*La notizia
arriva
da Lucia
Annunziata
e in Basilicata
è panico*

ce pugliesi non ci sono più le condizioni per restare». In Basilicata insieme a Fitto dovrebbe esserci Latronico che però prende tempo e lancia messaggi di cautela. Con Berlusconi invece resteranno i due consiglieri regionali Michele Napoli e Paolo Castelluccio. Sui territori invece la questione è più complessa e bisogna attendere qualche giorno se non settimana per capire bene i dettagli della scissione.

In ogni caso il dado è tratto a livello nazionale: l'ex delfino di Berlusconi (è il terzo dopo Fini e Alfano a farlo) sbatte la porta dopo gli ultimi attacchi ricevuti dal Cavaliere che negli scorsi giorni era sceso in Puglia per sostenere la candidata governatrice Adriana Poli Bortone silurando di fatto l'ex ministro.

La reazione non si è fatta attendere con Fitto che ha risposto per le rime: «Berlusconi ha scelto di interpretare il centrodestra del passato. Non resta che archiviarlo e aprire una pagina futura». Insomma è divorzio. E come nelle "migliori" tradizioni la separazione è condotta da litigi e offese. E ora? Si pensava che la resa dei conti avvenisse dopo le elezioni regionali. Non è andata così. C'è stata l'accelerazione. Sta di fatto che la scissione interessa anche la Basilicata. Perché non c'è dubbio che Fitto ha molti amici tra i forzisti lucani. Innanzitutto c'è il deputato Cosimo Latronico. Che sua fittiano lo sanno pure i muri. La sua scelta dovrebbe essere più scontata. Ma lo stesso Latronico per il momento frena. E' il segretario regionale in carica di Forza Italia e fa parte del gruppo parlamentare forzista. Insomma Fitto è in campagna elettorale e può andare veloce. Lui no. E comunque ci sono elettori a cui rispondere e decisioni da far "digerire" anche ai più stretti fedelissimi. Non c'è dubbio che Cosimo La-

*Il deputato
lucano
da segretario
regionale
aspetta prima
le elezioni*

tronico avrebbe preferito che la scissione avvenisse con più lentezza. Ora deve decidere. Ovvio che la scelta fittiana sembra scontata. Diversa direzione invece per i consiglieri regionali. Michele Napoli resta con Berlusconi senza alcun dubbio. Stessa scelta anche per Paolo Castelluccio che pure è sempre stato molto legato a Latronico. Per il resto non è chiara la scelta di Pagliuca (che ha mantenuto equilibrio negli scorsi mesi) come quella dei diversi consiglieri comunali e dirigenti locali. Ma i tempi impongono decisioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra Fitto a Potenza durante la campagna elettorale di Cannizzaro (secondo da sinistra) con i due forzisti berlusconiani Napoli e Castelluccio.

**VERSO LE AMMINISTRATIVE**

Ad Avigliano è stata la domenica dei Fratelli d'Italia e del Movimento 5 stelle

POTENZA - Ufficialmente la campagna elettorale è partita il 2 maggio scorso a presentazione delle liste elettorali effettuate. In realtà al netto del passa parola e di visite private tra amici e parenti la volata elettorale ad Avigliano si è infiammata da poche ore. E' stato un fine settimana intenso per i 5 aspiranti sindaci aviglianesi. Con incontri e presentazione di liste quasi contemporanee.

Nei dettagli ieri ci sono stati gli incontri pomeridiani per la presentazione dei candidati consiglieri di Vito Lorusso (Fdi) e Claudio Summa (M5S). Mentre sabato sera è stata la volta della periferia per i due sfidanti del centrosinistra, Mimi Pace e Vito Summa.

Attivissimo da qualche ora comunque è il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa (aviglianese) che ha iniziato a tuonare in particolare contro i due aspiranti sindaci del Pd. Rosa ha dichiarato: «Bello l'opuscolo distribuito da Vito Summa, sindaco uscente, per spiegare l'attività dell'amministrazione comunale degli ultimi 5 anni. Davvero bello. Tuttavia quello che non è spiegato è a quale amministrazione si riferisce? Quella Summa e Pace? E' un opuscolo congiunto tra i due contendenti del centrosinistra? Perché a dirlo tutta i due hanno governato insieme. Sarebbe, dunque, giusto che le spese per stamparlo venissero divise equamente tra



Dall'alto in senso orario Rosa a sostegno di Vito Lorusso. Folino con Summa e il manifesto della manifestazione grillina



i due. In fondo, l'opuscolo contiene la descrizione su quanto non è stato fatto per Avigliano in questi ultimi 5 anni. E la cosa è da attribuire ad entrambi i centrosinistra». Doppio appuntamento invece per i grillini di Claudio Summa che prima hanno fatto un incontro politico con aperitivo e poi hanno presentato la lista nella sala consiliare del Comune.

Intanto emergono dettagli anche

dell'incontro di sabato a Possidente con il deputato dem, Vincenzo Folino a sostegno del sindaco uscente. Folino tra le altre cose avrebbe spiegato: «E' indispensabile cambiare le cose ma non le può cambiare un uomo solo. Questo vale per l'Italia e per Avigliano. Occorre condivisione. Questo sindaco ha solo chiesto cose per la sua comunità ed occorre dare continuità a tutto ciò».



Lunedì 18 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Nella foto grande Raffaele Fitto con Cosimo Latronico. A sinistra lo stesso Latronico tra Paolo Pansa e Francesco

Riunione fiume ieri sera a Lauria tra renziani A “casa” Pittella per decidere su Braia

POTENZA - Telefoni che squillano invano per ore. Massima riservatezza per un incontro che si annunciava delicato. Ma la riunione dei renziani c'è stata. L'appuntamento tra i diversi big dell'Area Renzi di Basilicata si è svolta ieri sera a Lauria. A “casa” Pittella.

Erano annunciati i vari colonnelli delle tre anime renziane - puitelliane. Da quanto si è compreso la riunione non è stata una passeggiata. Superate abbondantemente le 23 la riunione continuava a oltranza.

Lungo e articolato confronto tra le diverse anime per sciogliere i nodi sul rimpasto

L'incontro era già annunciato delicato. Si decideva sull'ingresso nella giunta regionale di Luca Braia. Non sulla sostanza: la nomina dell'ex assessore avverrà. Piuttosto quello che era all'ordine del giorno della riunione era il quando. Braia e Antezza vogliono la nomina nell'immediato. Di certo prima delle elezioni di Matera. La questione sembrava chiusa. Ma negli scorsi giorni c'è stata qualche frenata.

Evidentemente qualche riserva da parte di qualcuno deve essere stata posta. In particolare ci sarebbe una questione legata alle varie posizioni e le ambizioni di ogni componente renziana. Insomma l'area Antezza - Braia ot-



Luca Braia e Marcello Pittella

tiene l'assessorato. Ma gli altri? Non sfugge che Margiotta ancora attende l'elezione di Maura Locantore a presidente dell'assemblea regionale che pure sarebbe dovuta avvenire qualche mese fa se lo stesso Braia si fosse presentato alla Direzione indetta da Luongo.

Ma pare che ci siano anche altre questioni di merito e forma. In ogni caso una scelta o un'altra dovrà essere formalizzata a breve.

sal.san.

BREVI

Vaccaro (Uil):
su Garanzia giovani:
«Urgente fare il punto
della situazione»

«A TUTELA dei 13.249 giovani lucani che al 14 maggio scorso hanno aderito a Garanzia giovani e dopo l'intenso lavoro svolto in tutti questi mesi sul territorio con incontri e l'apertura di Sportelli nelle nostre sedi per dare informazioni e assistenza ai giovani è necessario fare il punto sullo stato di attuazione del programma e chiarire se i 7 milioni di euro destinati ai tirocini su oltre 17 milioni complessivi sono stati già completamente spesi al punto da interrompere il ricorso a nuovi tirocini». Questo il commento del segretario regionale della Uil della Basilicata Carmine Vaccaro che aggiunge: «Da tempo abbiamo lanciato l'allarme sul disastroso crollo del lavoro giovanile sul quale non ha inciso lo stimolo del Programma Garanzia giovani che, sulla base degli ultimi monitoraggi, è fortemente deludente. E proprio per correre ai ripari abbiamo avviato una serie di incontri rivolti a tutti i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni». Vaccaro evidenzia che le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil Basilicata «riconoscendo i limiti del Programma Garanzia Giovani hanno unitariamente elaborato un documento rivolto ad integrare e meglio modulare il programma attuativo regionale». Per Vaccaro quindi occorre ben altro «per far ripartire l'occupazione nella nostra regione e nel Paese che a marzo ha toccato un nuovo record negativo specie tra gli under 30».

Anisap su laboratori
analisi: «Si adotti
lo stesso metodo
del pubblico»

«CHIEDIAMO solo di adottare anche per il privato lo stesso metodo individuato per il riordino della rete dei laboratori di analisi pubblici con l'istituzione di un tavolo di confronto permanente, dopo la vicenda che ha riguardato il laboratorio di Tricarico». Lo afferma il presidente dell'Anisap di Basilicata Antonio Fiovilla ricordando che nel corso dell'audizione in Quarta Commissione in relazione all'istituzione Rete dei Laboratori, in attuazione della Legge di Stabilità Regionale 2015, sono state motivate le perplessità e le contrarietà dell'associazione. «Esse - precisa Fiovilla - riguardano il concetto di “soglia prestazionale”, tradotto numericamente solo nelle Linee guida del 2011, che costituiscono una traccia del percorso da seguire; la fissazione di una soglia prestazioni in 200 mila prestazioni; l'illogicità dell'imposizione di un tale numero di prestazioni a soggetti che nell'ultimo decennio sono stati sottoposti ad ogni genere di contingentamento; le lacune in materia di service e di punti prelievo che hanno già cagionato, in molte Regioni dove sono stati introdotti, non sottovalutabili problemi».

SOSTEGNO E POLEMICHE

Lo striscione dell'Arcigay sul Comune divide il web Polese e Iudicello contro l'omofobia. Critico Becce

POTENZA - Lo striscione dell'Arcigay appeso sabato pomeriggio alla balconata del Comune di Potenza nella giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia ha creato entusiasmo e sostegno da un lato ma anche polemiche dall'altro.

Il capogruppo del Pd al Comune, Giampiero Iudicello ha espresso soddisfazione per il sostegno dell'amministrazione potentina alla giornata contro l'omofobia e ha spiegato: «Mostrare attenzione e solidarietà nei confronti di chi, ogni giorno, a volte fin dall'infanzia, deve lottare in società ma spesso anche in famiglia, con le persone che più ama e che vorrebbe sempre dalla propria parte, per esprimere ed affermare liberamente la propria identità e il proprio orientamento sessuale è segno di grande civiltà. Un grande plauso va al lavoro di promozione e culturale che l'Arcigay sta facendo in Basilicata».

Iudicello quindi prende le distanze da chi «critica la scelta dell'amministrazione» e stigmatizza gli «atteggiamenti intolleranti verso queste manifestazioni di grande civiltà (provenienti da ambienti ben precisi). Il rispetto delle differenze, la tolleranza, il riconoscimento dei diritti ad ogni essere umano dovrebbero essere valori sui quali si dovrebbe registrare un consenso unanime».

Iudicello non fa nomi. Ma è evidente il riferimento a esponenti della destra potentina. Primo tra tutti l'ex consigliere comunale, Nicola Becce che sulla propria bacheca di Facebook non ha lesinato critiche al sindaco potentino Dario De Luca. Al netto di qualche post decisamente fuori dalle righe Becce ha tuonato contro il sindaco per aver concesso la balconata: «Avete mai visto fare la stessa cosa da una balconata di una stanza di un altro sindaco d'Italia? De Luca, oramai vive in pieno delirio di onnipotenza e felicità per essere riuscito finalmente, dopo tanto “penare”, nell'impresa di entrare a far parte del Pd lucano (...)».



A sinistra lo striscione dell'Arcigay nella giornata internazionale contro l'omofobia. A destra il consigliere regionale del Pd, Mario Polese

Becce quindi proponendo di affiggere dalle finestre del Comune striscioni di fantomatiche associazioni create ad hoc ha chiuso con l'ennesima critica: «Alle pacchianate De Luca ci ha abituati bene e sono certo che il “chierichetto” non ci farà mancare prossimamente l'ennesima pacchianata che sistematicamente ci ha abituati a vedere». Ma dichiarazioni critiche sui social internet sono arrivate anche da altri esponenti della destra storica potentina.

Sostegno pieno all'iniziativa è invece arrivato dal consigliere regionale del Partito democratico, Mario Polese che postando una foto in cui mostra una mano dipinta con i colori del movimento contro l'omofobia ha scritto: «Donna o uomo a me non interessa. Io guardo merito e competenza. Non a chiacchiere ma con i fatti. Per esempio suggerendo alla mia amica Morena Rapolla, avvocato, segretario Arcigay Basilicata e oggi componente di spicco del Corecom di Basilicata, di candidarsi a Potenza e facendo lo stesso con tantissime ragazze di qualità in tutti i comuni della

nostra regione. Perché sono brave e non perché sono donne. La differenza non la fa il genere ma la testa e il cuore».

Nicola Becce

Amici miei di tutt'Italia, nella foto appare l'ing. Dario De Luca, sindaco della mia città, Potenza, che io non ho votato. Avete mai visto fare la stessa cosa da una balconata di una stanza di un altro sindaco d'Italia? De Luca, oramai vive in pieno delirio di onnipotenza e felicità per essere riuscito finalmente, dopo tanto “penare”, nell'impresa di entrare a far parte del Pd lucano, non prima di aver obbedito agli ordini di qualche “mammasantissima” che lo ha costretto a far votare il dissesto per poi ricevere fior di milioni dalla zecca lucana di via Anzio per sistemare tutto al fine di cancellare un burrascoso passato e pensare alle consultazioni elettorali del 2018 e 2019. Alle pacchianate De Luca ci ha abituati bene e sono certo che il “chierichetto” non ci farà mancare prossimamente l'ennesima pacchianata che sistematicamente ci ha abituati a vedere.



Domani seduta
di Consiglio regionale
su impugnativa contro
Legge di Stabilità

IL Consiglio regionale della Basilicata si riunirà domani alle ore 10 a Potenza. In apertura di seduta l'Assemblea dovrà esprimersi su una delibera della Giunta regionale che propone la costituzione della Regione nel giudizio promosso dal presidente del Consiglio dei ministri davanti alla Corte Costituzionale per la dichiarazione di illegittimità costituzionale delle norme sulle intese istituzionali e sulla gestione dei rifiuti contenute negli articoli 27, 28, 29 e 30 e 47, comma 4 della Legge di stabilità regionale 2015. Successivamente interogazioni, mozioni e proposte di legge.



■ COMUNALI

«Chiederemo a Renzi di nominare anche qui Raffaele Cantone per controllare i bandi di Matera 2019»

di ANTONIO CORRADO

MATERA - Trasparenza dell'azione amministrativa, soprattutto in materia di gestione delle finanze pubbliche, e un patto di lealtà con i cittadini, che danno la loro fiducia attraverso il voto.

E' questo il significato simbolico e concreto, dell'iniziativa voluta dal sindaco uscente, e candidato sindaco del Pd, Salvatore Adduce, che ieri mattina, in una piazza Vittorio Veneto gremitissima, ha radunato i suoi per firmare "coram populo", questo Patto di trasparenza con la città.

Lo ha fatto rievocando lo storico rituale dei "due pizzoni", proprio nel luogo simbolo, dove anticamente si sancivano gli accordi tra privati ai margini della piazza, con la presenza di un garante. E' la cosiddetta "Etica del Cincigione", così cara ai nostri avi, simbolo di lealtà e trasparenza. Così, uno dopo l'altro, seguiti per ultimo dallo stesso Adduce, tutti i candidati hanno firmato il tabellone, sancendo formalmente il loro impegno morale verso i cittadini elettori.

Un patto con il quale si impegnano a far conoscere a ogni singolo cittadino, ogni centesimo speso, sia in relazione a Matera 2019 e sia in relazione al bilancio comunale.

«Abbiamo voluto firmare tutti questo patto in un luogo simbolico dei materani - ha detto Adduce - davanti a due pizzoni, le pietre dove si stringevano la mano dopo aver raggiunto sulla fiducia un accordo. Ecco, anche noi ci stringiamo la mano qui simbolicamente con tutta la città, per assicurare totale trasparenza nel governo di

«Noi operiamo in pubblico. Altre coalizioni sono uscite dal buio degli scantinati»

Matera 2019 e del Comune di Matera». Il sindaco uscente ha parlato di gestione della cosa pubblica, spiegando che «ogni volta che si assume una responsabilità nei confronti della comunità, tutti gli atti devono essere improntati alla trasparenza ed all'intellegibilità, ovvero si deve fare vedere a

tutti cosa c'è dietro. Questo oggi è possibile anche grazie ad internet». Poi la prima bordata all'avversario De Ruggieri: «Noi firmiamo qui in pubblico il nostro accordo, non in uno scantinato. Vorremmo sapere in quale camera oscura sono avvenuti certi accordi, che hanno portato a certe coalizioni». Adduce ha poi rievocato Angelo Somma e Tonino D'Ercole, due illustri materani, rappresentanti della cultura autentica della città, raccontandone la storia. «In questi anni - ha proseguito Adduce - c'è stato lo sfondamento della logica secondo cui un'oligarchia decide le sorti della città; poi c'è la scuola, che è il nostro presidio culturale per eccellenza. Non si fa mai abbastanza per i nostri insegnanti e la nostra scuola, noi abbiamo fatto tanto e vogliamo continuare rivolgendoci a Renzi per chiedere maggiore attenzione. Nessun interesse o riservatezza ci sarà negli atti pubblici, non ci saranno segreti comunali; se c'è qualcosa che viola la legge, il funzionario pubblico deve saper dire al cittadino: non si può fare».

Tra gli «impegni solenni» di Adduce c'è anche il ripristino dello Sportello comunale di «Cittadinanzattiva», valido sostegno all'azione amministrativa, e l'istituzione di un ufficio del garante, rievocando la figura del patto dei pizzoni. «Una rivoluzione culturale di trasparenza - ha detto anche per Matera 2019, per cui chiederemo il controllo preventivo di Raffaele Cantone, nominato da Renzi per Expo 2015». Infine l'altra bordata alla lista di De Ruggieri: «Tutta composta su disposizione del padrone delle televisioni locali - ha detto Adduce - compreso il candidato sindaco, che ove venisse eletto, sarebbe subito scavalcato». Nello stesso spirito, la mano tesa a Venanzia Rizzi, candidata delusa della civica «Matera 2020», «una come Venanzia Rizzi, che si era messa a disposizione della città dalla Finlandia, partecipando

credendoci alle Primarie fatte da Tosto e amici e che poi dopo si è staccata delusa. Io dico a Venanzia: il tuo progetto di migliorare la gestione manageriale della struttura amministrativa, è la prima cosa che faremo perché è già nel dossier di candidatura; la valorizzazione e la promozione culturale della straordinaria offerta urbanistica, artistica, architettonica e sociale

della città è già nelle nostre corde così come la riqualificazione delle scuole, già partita con la nostra amministrazione, e la costruzione di un team di lavoro assolutamente qualificato e in grado di parlare all'Europa e al mondo. E allora, Venanzia, perché non ci aiuti a migliorare le tue, le nostre proposte?».

a.corrado@lunedì.it



Adduce firma il Patto della trasparenza

Rievocato in piazza Vittorio Veneto il rituale storico dei "pizzoni" Bordate a "Matera 2020" e apertura alla delusa Venanzia Rizzi



Il sindaco Adduce firma il Patto di trasparenza

NOI sottoscritti candidati nelle liste che appoggiano Salvatore Adduce, sottoscrivendo pubblicamente questo atto, ci impegniamo davanti ai cittadini ad operare, quando eletti, nella più assoluta trasparenza.

Questo è un impegno che ogni eletto dovrebbe dare per scontato, ma così tante cattive prove di sé ha dato la politica, che vale la pena ribadirla per iscritto.

Soprattutto in una città come Matera che, con l'avvicinarsi dell'im-

Non un centesimo sarà speso senza darne conto ai cittadini

portantissimo evento della Capitale della cultura, vedrà arrivare ingenti somme da gestire.

Tutte le materane e tutti i materani devono potere conoscere il movimento di ogni singolo centesimo che riguarderà l'evento del 2019.

Tutte le materane e tutti i materani devono potere conoscere il movimento di ogni singolo centesimo che riguardi le casse comunali.

Tutte le materane e i materani, come prescrive la legge, hanno diritto di conoscere le dichiarazioni dei redditi dei loro consiglieri.

Per questo, noi che sottoscriviamo il patto, insieme a Salvatore Adduce, ci impegniamo a pubblicare on line ogni cosa riguardi la finanza pubblica, in modo intellegibile, chiaro.

Ogni eletto darà conto della propria dichiarazione dei redditi a partire da quella precedente l'elezione, per dare a tutti la possibilità di confrontare il prima e il dopo.

Chiederemo a Matteo Renzi, presi-

dente del Consiglio e Segretario del PD, di far vigilare con attenzione la Autorità Anticorruzione di Raffaele Cantone sulle somme di denaro che interesseranno le attività della Capitale della Cultura, come così meritamente ha già fatto per Expo2015.

Abbiamo fatto della partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica una scelta forte e voluta. Questo perché i cittadini devono potere contribuire sempre e non solo in prossimità delle elezioni alla gestione della propria città.

Dobbiamo dare conto anche dopo delle scelte fatte: ogni atto della Amministrazione dovrà essere trasparente e visibile, consultabile, come ora e più di ora, on line.

Noi candidate e candidati nelle liste che appoggiano Salvatore Adduce prendiamo questo impegno per chiarire in modo netto, sereno, indiscutibile da che parte stiamo, e con chi stiamo.

Lunedì 18 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

9

Ragozzino chiede scusa

La soprintendente spiega le ragioni di uno sfogo personale finito sul Facebook



La soprintendente per i Beni storici ed artistici Marta Ragozzino

MATERA - A poco più di 24 ore dal forte scontro, che ha visto protagonisti il candidato sindaco della civica "Matera 2020", Raffaello De Ruggieri e la Soprintendente per i Beni storici, Marta Ragozzino, che aveva chiesto di spostare un palco elettorale mobile dalla facciata di Palazzo Lanfranchi, è proprio la funzionaria

pubblica ad affidare alla sua bacheca Facebook un lungo messaggio di scuse, seguito da una pioggia di post, quasi tutti di condivisione e solidarietà, dopo la richiesta di De Ruggieri al ministro Francesco Schiavone di rimuoverla dall'incarico, per «l'evidente faziosità nei confronti del candidato Adduce».

«Scrivo per scusarmi con chiunque si sia sentito offeso per le mie parole inopportune. Esordisce Ragozzino: Ieri mattina ho sbagliato, ero agitata e preoccupata per la serata importante che avevamo programmato per la Notte dei Musei e che pensavo fosse compromessa dal grande palco elettorale, che venerdì sera bloccava l'ingresso di Palazzo Lanfranchi, tra l'altro senza garantire alcuna sicurezza e via di fuga. Gli organizzatori, che ho fatto chiamare, mi avevano detto che anche sabato sera ci sarebbe stato lo stesso palco mobile e io ero in grandissima difficoltà: ho chiesto di spostarlo, mi hanno detto che c'erano tutte le autorizzazioni, non c'era modo di verificare venerdì a quell'ora e, naturalmente, ho predisposto una richiesta di informazioni al Comune.

Da casa, sabato mattina, ho scritto con foga un messaggio personale a un amico prima che a un professionista, non avrei dovuto farlo. Ho completato il pasticcio, di cui davvero mi scuso, pubblicando erroneamente il messaggio personale sulla mia pagina pubblica di Facebook, invece che privatamente. Si vede che mi occupo d'altro, e non sono esperta di queste cose. Mi dispiace davvero molto per il clamore che questo mio post ha provocato, addirittura si chiedono le mie dimissioni. Una richiesta in questo senso è stata mandata al Ministro. Se verrà ravvisato un danno da me commesso con questo messaggio, rassegherò le mie dimissioni. Se ho sbagliato pagherò il conto. Ma, in fondo, cosa ho detto, mossa dalla passione per il lavoro che faccio e dall'amore per questa città, dove vivo oramai da cinque anni? Ho detto che in coincidenza della

Notte dei Musei, un appuntamento europeo importante che ha l'obiettivo di avvicinare le persone ancora di più all'arte e alla storia, una notte bellissima che ancora una volta ha visto Matera invasa da persone interessate alla cultura e alla creatività, una notte in cui anche il nostro museo aveva un bel programma (e soprattutto otto persone in servizio straordinario come previsto dal progetto ministeriale), un candidato avesse deciso di mettere il suo camion proprio di fronte all'ingresso oscurando tutto. Ero arrabbiatissima e mi sentivo del tutto impotente.

Ho chiesto al sindaco uscente come fosse stato possibile aver dato questa autorizzazione, e lui mi ha risposto che nessuno poteva prevedere che sarebbe stato piazzato un camion, e che ne avrebbe parlato anche al suo comizio, perché era scandalizzato quanto me. Non fossimo stati in campagna elettorale, avrei potuto alzare la voce, e invece mi veniva consigliato di stare zitta perché sarebbe parso inopportuno ogni mio intervento. Evidentemente, il mio inconscio non ha voluto tacere, e mi ha fatto parlare fin troppo pubblicamente.

Nel chiedere consiglio su cosa potessi fare, difendevo il museo, difendevo la Notte europea dei Musei, difendevo Matera, difendevo un percorso fatto insieme che

vedevo inficiato, e pensavo (ironia della sorte!!!) a come comunicare al meglio tutto, senza fare sciocchezze (che ho fatto da sola: si vede che avevo bisogno di una mano!).

Venerdì sera un grosso camion nascondeva l'ingresso del museo e i responsabili mi comunicavano che sabato sera sarebbe tornato. Ieri sera il camion non c'era più, la vista del museo era sgombra, la piazza visibile in tutta la sua bellezza. Le persone fluivano liberamente attratte dalla porta aperta e dal corridoio illuminato. Il comizio è stato tenuto in un altro modo, senza quel grande camion. - conclude Ragozzino. - Forse quella mia richiesta così mal espressa non aveva tutti i torti».

Intanto ancora ieri si segnalavano le note di condanna di **Aldo Chietera**, ex presidente del consiglio provinciale, che ha definito «gravissimo» il comportamento della Ragozzino, ricordando di essersi scontrato altre volte con lei, «per fronteggiare atteggiamenti non consoni al ruolo di cui era portavoce e che hanno impedito alla comunità di beneficiare di percorsi di valorizzazione artistica importanti».

Analoga condanna anche dalla civica «Noi siamo l'Italia», che sostiene De Ruggieri ricordando il codice etico del ministero e definendo «inaaccettabile» che un funzionario dello Stato utilizzi termini irrispettosi e denigratori nei confronti di una persona, tanto più se questa persona si chiama **Raffaello De Ruggieri**.

Antonio Corrado

C'è un errore nel testo, Adduce corregge a penna

NON ha esitato a correggere a penna, l'errore segnalato dal cronista del Quotidiano del Sud, nel Patto della trasparenza. Così il candidato sindaco, Salvatore Adduce, dopo aver riflettuto sulla segnalazione della concordanza errata di un aggettivo, ha chiesto la penna allo stesso cronista, trasformando in modo disinvolto la «a» in «o». Un grande esempio di umiltà. Chapeau per Adduce.



Turisti affollano la piazza in una bella giornata



OLTRE gli appuntamenti elettorali, ieri mattina in piazza Vittorio Veneto, si respirava davvero un'aria internazionale, con decine di lingue diverse a confronto e carovane di turisti alle prese con i luoghi simbolo della città, mentre dalle finestre delle cucine dei ristoranti del centro, fuoriuscivano già gustosi profumi. E' l'ora di Matera, non bisogna farsela scappare.

L'AGENDA ELETTORALE

Elettorale



Oggi Schifani con De Ruggieri

Oggi pomeriggio, il presidente del Gruppo di Area Popolare al Senato, Renato Schifani, sarà a Matera per una serie di iniziative elettorali. In particolare alle ore 17,30 presso la sede del comitato elettorale della lista "Matera Popolare" in Via Annunziata terrà una conferenza stampa.

Alle 19 presso l'Hotel Palazzo Viceconte, parteciperà all'incontro pubblico sul tema "le proposte di Matera Popolare per lo sviluppo della città".

Ad entrambe le iniziative oltre al Presidente Schifani, è prevista la partecipazione del Sen. Guido Viceconte responsabile Mezzogiorno Ncd-Area Popolare, del Coordinatore Regionale Ncd-Area Popolare, Vincenzo Taddei, del Capogruppo Udc-Area Popolare, Franco Mollica, del candidato sindaco, Raffaello De Ruggieri, dei responsabili cittadini di Area Popolare, Silvana Bianculi e Giuseppe Comanda e dei candidati per il consiglio comunale.

Tanta solidarietà nei post di Facebook

SONO tante le attestazioni di solidarietà alla soprintendente Ragozzino, tutte scritte sotto la sua nota di scuse. Come quella autorevole dell'ex assessore **Alberto Giordano**, che scrive: «Grazie Marta per quel che hai fatto per

Amministratori

usciti
e amici
la invitano
a proseguire
senza
dimettersi

Matera rendendo la cultura accessibile a tutti. Questo è ciò che conta. Il tuo gesto è ammirevole. Qualcun altro dovrebbe seguirlo». Poi **Luigi Gravella**: «A un funzionario pubblico che dalla sua pagina personale di Facebook difende con passione un bene pubblico come il più importante museo della città una promozione le devono dare! Altro che dimissioni». **Mariateresa Cascino**: «Il museo non è mai stato così vivo e di tutti. Mai. Grazie Marta».

Simona Guarini: «Cara Marta, sei persona di grande passione e competenza. Le stesse che traspaiono dal tuo impegno quotidiano per far crescere questa città. E sai chiedere scusa, cosa che molti invece ignorano. Ti abbraccio».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 18 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

10

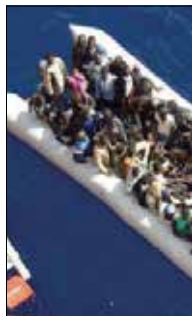
MIGRANTI: QUOTE INUTILI SE NON SI UNIFORMANO I DIRITTI

di FRANCESCA IACOVINO

LA QUESTIONE DEI migranti non è solo la gestione degli stessi entro i confini nazionali, la questione dei migranti riguarda soprattutto la legislazione e gli accordi internazionali e non, che disciplinano tale materia.

Su tutti la Convenzione di Ginevra (1951), il protocollo di New York (1967) ed il trattato di Dublino (1990) aggiornato nel 2003, che determina il modus operandi entro l'UE circa le domande di asilo o riconoscimento dello status di rifugiato.

In questi giorni il punto cruciale delle trattative in sede Ue, riguarda le modifiche legislative relative alla determinazione dello stato membro competente, entro cui il richiedente protezione internazionale deve esplicitare la propria domanda che, secondo tale trattato, deve essere lo stato in cui il richiedente ha prima volta identificato per la prima volta.



Sebbene tale legislazione, inevitabilmente esponga dei paesi piuttosto che altri è pur vero che, tra gli obiettivi del trattato di Dublino vi era la volontà di impedire ai richiedenti asilo la presentazione della domanda di protezione in più stati membri, ma ciò crea inevitabilmente un rischio di non osservanza delle dovute garanzie dei richiedenti asilo di ricevere trattamento equo e adeguato considerazione oltre che, in taluni casi, la separazione delle famiglie e la negazione di un'effettiva possibilità di ricorso.

Evidentemente il trattato di Dublino è stato firmato nel 1990, a fronte di uno scenario geopolitico differente da quello attuale, pertanto ad oggi registriamo un grande paradosso, poiché vi è uniformità giuridica "in entrata" richiesta anche dalla Convenzione di Ginevra del 1951, che vincola ed uniforma giuridicamente tutti i paesi aderenti ad offrire accoglienza e protezione a quanti scappano dai loro paesi di origine, ma non vi è uniformità all'interno dell'Unione Europea circa il mutuo riconoscimento delle protezioni concesse.

Andando nel dettaglio la protezione umanitaria in Italia dà diritto ad un permesso di soggiorno per motivi umanitari di un anno, ma di fatto la stessa non è riconosciuta negli altri paesi europei, il titolare infatti può risiedere in altro paese Ue soltanto per tre mesi.

Chiunque detenga lo status di rifugiato politico può presentare richiesta del permesso UE per soggiornanti di lungo periodo in altri paesi europei, e recherà nella rubrica annotazioni dello stesso, la dicitura protezione internazionale riconosciuta dall'Italia. Nel caso di protezione sussidiaria può essere convertito in un permesso di soggiorno per lavoro, tale conversione comporta la rinuncia dello status di protezione sussidiaria.

Prendendo in considerazione i dati di Caritas-Migrantes e nello specifico il Rapporto (2014) sugli esiti delle domande di protezione internazionale in Italia; il 24% dei richiedenti asilo, riceverà come esito dalla commissione territoriale di competenza la protezione internazionale per motivi umanitari, che di fatto ostacola la possibilità di trasferirsi dall'Italia in altri paesi Ue, meno complesso è il riconoscimento dello status di rifugiato politico di un titolare che voglia trasferirsi in altri paesi europei o di un titolare di protezione sussidiaria, ma ad ogni modo espone il titolare qualora non vi siano le condizioni lavorative ottimali, ad una scelta coatta di permanenza in Italia.

In conclusione non solo il nostro Paese è di fatto la frontiera meridionale del vecchio continente ed è posto nella condizione di dover dare una risposta immediata ed efficace a tale flusso, al contempo diviene vittima di una legislazione europea vacua e datata, uniformata nella fase di accoglienza ma non per quanto riguarda le protezioni internazionali, inibendo di fatto la tutela dei diritti umanitari dei migranti che non possono vedere totalmente e facilmente riconosciuta la propria protezione internazionale, fuori dai confini dello stato italiano.

Per tali ragioni è auspicabile non solo la modifica del trattato di Dublino e l'individuazione delle quote di migranti da spalmare tra i paesi dell'UE, ma anche l'uniformità legislativa circa il riconoscimento delle protezioni internazionali, non entro i confini di ciascuno stato ma piuttosto entro i confini della nostra Europa.

***Mediatrice culturale
Componente redazione
"L'Arrotino"**

Lettere al Quotidiano



L'IMPORTANZA DI UN UOVO AL GIORNO

L'UOVO È UN "superalimento" dall'incredibile valore nutritivo che inespugnabilmente gode di una cattiva reputazione.

È composto da un guscio di carbonato di calcio, un albume, costituito per l'85% da acqua e la restante parte da proteine, e un tuorlo, che contiene il 50% di acqua, il 35% di lipidi e il 25% di proteine.

Proprio queste ultime hanno un elevato valore biologico, infatti gli aminoacidi che le compongono sono molto simili e quelli che il nostro organismo deve sintetizzare per vivere, dunque li utilizza quasi totalmente senza eliminarli con le urine.

La preoccupazione principale del consumatore riguarda il contenuto di grassi.

In realtà un uovo medio ne contiene solo 6 grammi e tra l'altro di ottima qualità.

Una buona quota di essi sono grassi saturi, ma assolutamente innocui dal punto di vista salutistico perché non aterogenici (non promuovono il deposito di placche lipidiche lungo la parete arteriosa).

Un altro aspetto fortemente criticato è l'eccessiva quantità di colesterolo.

Sfatiato questo mito: il colesterolo che introduciamo con la dieta non ha effetti diretti sul colesterolo endogeno. In particolare modo quello dell'uovo poiché è poco biodisponibile, viene cioè prevalentemente eliminato e non assorbito.

Inoltre il fosfolipide lecitina, in esso contenuto, è ipocolesterolizzante (diminuisce i livelli di HDL) e mediante la sua azione colelitica ne favorisce l'eliminazione attraverso la bile. L'uovo non si fa mancare davvero nulla, contiene infatti vitamine del gruppo A e B, ferro e betacarotene.

Per ottimizzare l'assorbimento di questi nutrienti andrebbe cotto per circa due minuti, in modo da rendere più digeribili le proteine e indurre la transferrina del tuorlo a rilasciare il ferro che normalmente trattiene nella sua struttura.

Inoltre il calore inattiva l'avidina, una glicoproteina che chela la vitamina H, non rendendola assi-

milabile dall'organismo.

La cottura non va però esagerata, in primo luogo per preservare l'azione della lecitina, in secondo luogo per evitare la conseguente e poco estetica colorazione verdastria del tuorlo dovuta alla reazione tra il ferro contenuto in quest'ultimo e l'acido solfidrico dell'albume, ma che comunque non influisce sulla commestibilità. Come scegliere un uovo? La categoria

A indica semplicemente che il prodotto è stato lavato ed è integro. Il primo numero a sinistra, del codice stampato sul guscio, sarà 0 per le uova biologiche, 1 per quelle allevate a terra e all'aperto, 2 per quelle di terra e 3 per quelle in gabbia. Quando si sceglie è fondamentale puntare alla qualità del prodotto piuttosto che alla quantità dei grassi che contiene.

Infatti, ad esempio, i 6 grammi di grassi delle uova del contadino avranno un rapporto tra omega6/omega3 di circa 3:1 assolutamente bilanciato, a differenza di un 20:1 che facilmente troviamo in quelle di scarsa qualità.



GIRO GIROTONDO IMPARARE LE LINGUE IN MOVIMENTO

di NICOLA BISCEGLIA

I NUOVI FERMENTI lucani sono un contenitore di progetti che abbraccia ed impatta su vari settori. Oggi presento "Giro Girotondo", che applicherà metodi innovativi di insegnamento delle lingue straniere e di intercultura, attraverso lo sviluppo della psicomotricità. Ambizione molto alta, quella del gruppo proponente, che ha creato l'Associazione Sportiva Dilettantistica e di Promozione Sociale "Pianeta-Form" ed implementerà il progetto insieme al Centro Linguistico Universitario, presso le sedi sportive del Centro Fisilinea A.S.D., a Potenza, e potrà apportare alla società, in particolare ai più piccoli, molteplici vantaggi.

I percorsi educativi che realizzeranno coniugano l'insegnamento delle lingue straniere alla conoscenza di sé attraverso giochi di psicomotricità, saranno avviati e

strutturati in moduli didattici rivolti a bambini dai 5 ai 12 anni, e in ottica di "sport integrato", con l'obiettivo di trasmettere ai destinatari l'insegnamento delle lingue straniere europee e l'educazione alla "diversità", come forma di "inclusione sociale". L'innovazione, l'efficacia e la replicabilità del metodo educativo consistono nella sperimentazione di tecniche dapprima distinte in singole discipline, ed ora, grazie al progetto, proposte in forma integrata e simbiotica. Il metodo educativo così sperimentato verrà studiato, relazionato e certificato dal Centro Linguistico di Ateneo dell'Università degli Studi della Basilicata, che ne porrà le basi come "modello di best practice", replicabile in altri contesti. La sperimentazione e la certificazione conseguita durante l'implementazione del progetto, serviranno a proporre il

metodo sul territorio locale, regionale, interregionale, nazionale e comunitario ad Istruttori Tecnici di Federazioni Sportive ed Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI, docenti, psicomotricisti, scuole pubbliche e private, o palestre. L'iniziativa è in linea con le finalità del bando, in quanto favorisce la progettualità della comunità creativa lucana, promuove sviluppo economico e innovazione sociale, valorizzando idee, saperi ed energie giovanili ed offrirà ai giovani un'opportunità di apprendimento, responsabilizzazione, e attivazione diretta. Il progetto sarà avviato a stretto giro, il tempo di sbrigare alcune beghe burocratiche necessarie, dice Giada Possidente, referente del gruppo; ed, aggiunge chi scrive, è facile prevedere un successo assicurato per una iniziativa così interessante e valida.

il Quotidiano del Sud

GIA CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valentini**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**
EDITORE:EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di domenica 17 maggio è stata di 17.792 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publistar srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

UFFICI:

Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386

Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540

Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006

Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797

Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7871 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervessa, 21 - Milano Tel. (02) 57.49.4802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni **0984.852828**



Lunedì 18 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



L'associazione Io Potentino ha recuperato una vecchia tradizione: sei le opere realizzate

I cinti votivi tornano in Parata

Progetti di quartieri, associazioni e scuole: esposizione in tre portoni storici del centro

POTENZA - Per il quarto anno la festa patronale si riappropria di una vecchia tradizione che - come talvolta accade - tempo e consuetudine avevano fatto mettere un po' da parte.

I cinti votivi saranno ancora una volta parte della Parata dei Turchi e, più in generale, saranno un pezzo del percorso di devozione che accompagnerà i festeggiamenti in onore di San Gerardo.

L'associazione Io Potentino ha rimesso in moto il gruppo dei "cintari" e ha coinvolto associazioni e scuole nella realizzazione di sei cinti votivi che sfilano il 29 maggio nella Parata dei Turchi.

La realizzazione dei cinti è un'esperienza di cui in associazione vanno orgogliosi. «Un lavoro di progettazione, ideazione e allestimento messo in piedi da gruppi variegati, con personalissimi modi di partecipare alla festa che - spiega Vito Palladino, responsabile del progetto per l'associazione Io Potentino - con i cinti si mescolano in una ricerca di identità».

Sono sei i cinti dell'edizione 2015. A quello dell'associazione Io Potentino, si uniranno il cinto degli Amici dell'Hospice, quello della compagnia teatrale Scacciapensieri, quello dell'associazione Santa Croce in Movimento. Non mancherà il cinto del Centro diurno Rotary di Bucaletto, a cui si abbinerà quello realizzato dagli alunni delle quarte classi del plesso scolastico via del Popolo.

Ognuno di questi cinti sarà "marciato" con un simbolo che in qualche



I cinti sfilano in precedenti edizioni della Parata dei Turchi



modo rappresenta il gruppo che l'ha realizzato. Così se gli alunni della scuola elementare hanno scelto fiori e colori accesi, i cittadini di Santa Croce hanno scelto la Madonnina che protegge il rione, e i ragazzi di Io Potentino il tempio di San Gerardo.

La novità, quest'anno, è un tocco ulteriore di solidarietà e integrazione: i foulard che i cintari indosseran-

no durante la Parata del 29 maggio sono stati realizzati da Basil, un rifugiato politico ospite della Città della Pace.

Per condividere questa riscoperta della tradizione, l'associazione coordinerà un laboratorio-esposizione dal 26 al 28 maggio in tre portoni storici del centro.

Sara Lorusso

STUDENTI

Universiadi, podi lucani
Strepitosi nel taekwondo
Oro Mariagiovanna Lecce



È Mariagiovanna Lecce, 27enne originaria di Teana, atleta del Cus di Potenza, la campionessa nazionale di Taekwondo salita sul gradino più alto del podio del Campionato Italiano Universiadi 2015 svoltosi a Salsomaggiore Terme (Pr). A l'oro della studentessa di Ingegneria edile e architettura dell'Unibas, si è aggiunto anche il bronzo, sempre nell'arte marziale del Taekwondo, di Michele Lomuscio, 22enne di Potenza, studente di Economia. Ottime le prestazioni tecniche delle altre due atlete, Simona Smaldone e Francesca Caronna, le quali hanno sfiorato il podio. «Un connubio, quello tra sport e università, che in questi ultimi anni sta raggiungendo traguardi sempre più importanti in diverse discipline sportive», ha dichiarato il presidente Moni Bevilacqua.

■ **LE CELEBRAZIONI** Evento a cento anni dal primo conflitto mondiale

L'esercito marciava... nel capoluogo Ricordando la Grande Guerra

IL centro di Potenza si è vestito ieri di tricolore in occasione della manifestazione "L'esercito marciava". Nelle foto di *Andrea Mattiacci* il racconto in scatti dell'iniziativa sostenuta dal ministero per l'Istruzione e che ricade nell'ambito delle celebrazioni dei cento anni dell'ingresso italiano nella prima guerra mondiale. L'esercito sta attraversando tutta la penisola in una maratona ideale che terminerà a Trieste.

La presenza del Trend Expo in piazza Mario Pagano ha permesso di abbinare all'evento la presenza di spazi promozionali per l'attività dell'esercito.

I cittadini hanno potuto ammirare anche alcuni mezzi speciali dell'esercito italiano.

Sono stati premiati gli studenti che si sono distinti nel concorso fotografico "Le vie della Grande Guerra" e sono stati assegnati riconoscimenti ai discendenti dei militari che combatterono nel primo conflitto mondiale.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 18 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e Provincia | 33

■ **COMUNALI 2015** Verso il 31 maggio, si accende la sfida a Moliterno

Storico laboratorio politico

Lo scontro tra civiche che riassegnerà l'equilibrio tra i partiti

MOLITERNO - È praticamente partito a Moliterno con i primi incontri pubblici il conto alla rovescia per il più alto scranno di Palazzo Gilierti. Sono in due a contendersi la poltrona di sindaco: Giuseppe Tancredi, sindaco uscente e Angela Latorraca, già sindaco e consigliere provinciale PD in carica.

Latorraca e Tancredi capeggiano due liste civiche. Assenza di un simbolo politico nella sfida, una delle poche volte nella storia per un paese che ha sempre caratterizzato la politica nella valle. Moliterno negli anni è stato, sia per la destra sia per il centrosinistra, una sorta di laboratorio politico dove sperimentare prima che sull'intero territorio regionale le tante aggregazioni che la politica nazionale man mano proponeva.

Una vera e propria sfida politica tra liste civiche, dove il Pd, se pur assente come simbolo, si presenta con figure di chiaro riferimento pronte a rilanciare nuove politiche che rimettono in gioco, nella valle del petrolio e del Parco Nazionale, un comune ritenuto da molti troppo periferico. Tancredi nella lista "Moliterno Insieme" ripropone cinque consiglieri uscenti e sette volti nuovi.

Latorraca, se si fa eccezione di un candidato già politicamente conosciuto



Da sinistra Tancredi e Angela Latorraca

per aver ricoperto in passato la carica sia di consigliere che di assessore, presenta, nella sua lista

"Moliterno sei tu", undici nomi nuovi. Incerto il risultato finale, i più esperti parlano di vittoria per una

mancinata di voti da guadagnare in questi giorni che mancano al 31 maggio giorno delle elezioni e del

lo scrutinio che acclamerà il prossimo primo cittadino.

Giuseppe Cassino

LA PROPOSTA

Picerno (CD): «A Palazzo D'Errico vada la facoltà di Economia»

POTENZA - «Adesso che i lavori di restauro di Palazzo D'Errico sono quasi completamente ultimati diventi sede di facoltà dell'Unibas». Questa la proposta di Fernando Picerno, consigliere comunale di Centro Democratico, che spiega le ragioni che muovono il suggerimento. «Il progetto di Museo del Risorgimento non credo sia più attuabile per l'assenza dei finanziamenti previsti dal Mibact. C'è poi la necessità di integrare gli studenti universitari alla vita della città. Il centro storico continua a vivere una fase di for-

te incertezza a causa del decentramento di uffici statali e della crisi del comparto commerciale». mettendo insieme queste condizioni, «penso che Palazzo D'Errico possa ospitare la facoltà di economia aziendale con il prolungamento dell'attuale corso triennale al completamento per la laurea magistrale». C'è poi il problema che si trascina da sempre: «Gli studenti del nostro ateneo non riescono a integrarsi alla città e rappresentano un "corpo estraneo". Questa potrebbe essere l'occasione.

■ **VENOSA** Riconoscimento della Fidapa al nostro direttore Lucia Serino

Premio Bagnoli al «coraggio»

Le battaglie quotidiane in un mondo in continuo cambiamento

VENOSA - Il premio Fidapa, svoltosi sabato a Venosa in ricordo della farmacista Nada Bagnoli, ogni anno cementa le qualità femminili riflettendo le inclinazioni di una donna che, al di là della sua diligenza e del suo rigore, con la sua profonda umanità ha dispensato consigli, ha offerto la propria mano al prossimo con estrema disponibilità, facendo del suo mestiere un modus vivendi.

«Nada Bagnoli era una persona splendida dal punto di vista umano e professionale», ha commentato la presidente della Fidapa, Nicola Marangelli sottolineando quanto il suo modo di operare nella vita quotidiana e nel lavoro sia stato esemplare per i cittadini di Venosa. «Una donna la cui umanità traspariva dalla disponibilità al dialogo». Un'attitudine che dimostra quanto sia importante «al di là delle lauree comunicare e trasmettere agli altri il proprio sapere».

Un riconoscimento che la Fidapa per ventisette anni ha voluto dedicare al-



La manifestazione Fidapa a Venosa

le personalità che si sono distinte, per particolari meriti nel lavoro, nel sociale, nella vita quotidiana, e per le spiccate doti quali il coraggio, l'impegno e la ricerca della verità contro ogni pregiudizio.

Quest'anno il premio «Nada Bagnoli» è stato consegnato, simbolicamente, a Lucia Serino, direttore responsabile del «Quotidiano» di Basilicata. Le motivazioni sono legate proprio alla temerarietà di chi nella vita non ha mai mollato di fronte ai continui cambiamenti. «Come Nada, anche Lucia Serino è una donna specia-

le - ha commentato la presidente della Fidapa - una giornalista di lunga esperienza che si apre alle sfide di un mondo che è in continua trasformazione. In un momento critico per la carta stampata, ammirò ancor di più il suo coraggio di mettersi in gioco, anche quando le responsabilità sono grandi, come quelle che le hanno impedito di essere oggi qui; una donna che avrei voluto abbracciare». Il sindaco di Venosa, Tommaso Gammone, a nome di tutta l'amministrazione comunale, si è unito al coro di elogio. La preside Torcia-

no ha voluto esprimere la sua gratitudine nei confronti di una associazione, la Fidapa, che ha mostrato, nel corso degli anni, una spiccata dote nel creare una tessuto connettivo con il territorio. Il consigliere regionale Gianni Leggieri invita la Fidapa ad aprirsi ancora di più alle esigenze della città.

L'incontro è stato anche l'occasione per riflettere in modo più ampio sull'universo femminile grazie all'intervento della psichiatra e dirigente medico Maria Antonietta Dicorato che ha relazionato sull'importanza della donna nella società. Il suo atteggiamento mentale, aperto e flessibile, le consente di conciliare in modo eccellente il suo ruolo familiare e affettivo, con le abilità professionali. Il discorso si è poi allargato al pregiudizio che ancora aleggia nel mondo maschile; nonostante i progressi in termini di emancipazione femminile bisognerà ancora lavorare nella direzione di una parità di genere.

Mariani G. Ferrenti

■ **IL RITO ARBOREO**

Castelsaraceno in fermento per la festa della 'ndenna

CASTELSARACENO - Torna l'antico rituale arboreo in onore di Sant'Antonio di Padova, conosciuto come «festa della 'ndenna». Il paese è in fermento per i preparativi e per il lungo percorso di festa che porterà alla celebrazione del 21 giugno.

L'antico rituale si collega ai vari culti arborei presenti ancora in Basilicata a Castelmazzano, Oliveto Lucano, Accettura, Pietrapertosa, Gorgoglione, con l'uso del cerro e dell'agrifoglio e Rotonda, Viggianello, Teranova del Pollino, con l'uso del faggio. Si tratta di feste antichissime, ma quasi del tutto sconosciute e ignorate anche nei paesi limitrofi.

Domenica 7 giugno si procederà al taglio della 'Ndenna e delle Profliche, domenica 14 giugno si procede con il taglio della Cucocchia. Poi il 21 giugno si svolgerà «il matrimonio» tra i due fusti. Per la serata conclusiva del 21 giugno 2015 alle ore 22.30 è previsto il concerto tributo a Pino Daniele con la band Scio Live e la partecipazione straordinaria di Tony Esposito, Joe Amoruso e Rino Zurzolo.

■ **PETROLIO**

Sanchirico: «Scommessa Eni? Ma non sulla salute»



VIGGIANO - «Nessuna scommessa sulla salute, sull'ambiente e la vita dei cittadini di Viggiano e della Val d'Agri». Pietro Sanchirico, dirigente nazionale e regionale di Centro Democratico, commenta l'ennesima fiammata registrata al Centro Oli di Viggiano.

«L'evento, che continua a ripetersi in continuazione - aggiunge - ha avuto una singolare contemporaneità con le solenni dichiarazioni a Matera del dirigente Eni Tannoia sulla «scommessa» Eni affidata alla Basilicata. Ebbene, almeno Centro Democratico non è disponibile a fare scommesse sulla pelle dei cittadini e ribadiamo che le condizioni di sicurezza sono prioritarie per impegni investimenti presenti e futuri dell'Eni. Il «buonismo» dell'Eni con la disponibilità a produrre ricchezza all'economia locale che beneficia per ora solo dei servizi di ospitalità-ristorazione. Da non confondere, come purtroppo fa Tannoia, con il turismo vero, vale a dire visitatori-presenze nel Parco Appennino Lucano e nei suoi centri, non ci convince, al pari delle rassicurazioni Eni fotocopia e delle solite proteste che già immaginiamo nelle prossime ore provveranno dall'assessore all'ambiente, Aldo Berlinguer, non appena rientrerà dopo il fine settimana a Siena».

«Sarebbe sufficiente riprendere il comunicato ufficiale dell'assessore datato 21 gennaio 2015 con la storica frase: «ora basta. Dalle parole si passi ai fatti». Il riferimento dell'assessore è al piano di ammodernamento energetico richiesto alla società petrolifera dopo i ripetuti malfunzionamenti. L'assessore e la giunta regionale prendano atto che il recente incontro a Roma presso il ministero dello Sviluppo economico, con il direttore generale del Mise, gli esponenti degli uffici ispettivi e i rappresentanti dell'Eni non ha dato alcun risultato concreto. Inoltre a livello regionale non si può più ignorare che esiste, sulla carta, l'Osservatorio ambientale della Val d'Agri, sinora escluso da ogni iniziativa per fare piena luce sugli incidenti e tutelare la salute dei lavoratori».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 18 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

34

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



A forma di confetto e pedalata assistita, possono ospitare tre passeggeri anche nelle Ztl

Turismo pulito, c'è il Velotaxi

Esordio col botto per i nuovi velocipedi a noleggio totalmente ecologici

NOVITA' assoluta in giro per la città dei Sassi. Nella mattinata di ieri, nuovi e particolari mezzi ad "energia pulita" hanno fatto il loro ingresso in centro città, lasciando materani e turisti stupiti. In tanti hanno scattato fotografie e chiesto informazioni, cercando di trovare risposte alle mille curiosità su questo nuovo metodo di concepire il trasporto.

"Visita la città dei Sassi e rispetta l'ambiente", sono le due frasi che attirano l'attenzione. Dei velocipedi a tutti gli effetti, in grado di circolare nelle Zone a traffico limitato, con pedalata assistita, cioè con una batteria che contribuisce ad affrontare il percorso senza fatica, anche e soprattutto in salita. Una struttura coperta e il sedile posteriore per accompagnare altri passeggeri e tutto prende forma. Un mix tra i tipici risciò ormai sempre più presenti nelle più importanti capitali europee, delle bici elettriche e dei calessini. Una forma ovale di colore bianco, quasi a ricordare un confetto; un autista con manubrio ciclistico, pedali e due posti alle sue spalle. Ma anche luci, frecce e retromarcia. Delle novità assolute per la viabilità ecologica cittadina.



I Velotaxi in via delle Beccherie

Tanta curiosità per l'iniziativa della "Crimax" di Emanuele Paolicelli

Abbiamo voluto dare una svolta ecologica -ha spiegato Paolicelli- anche al trasporto nel centro di Matera, rispettando sempre più la dimensione europea degna di una Capitale della cultura. E' stata una scelta ponderata e sulla quale ho puntato per la mia attività, che crescerà attorno al rispetto dell'ambiente e al trasporto pulito. Tantissima la curiosità tra i materani e i turisti che questa mattina hanno visto per la prima volta all'opera i Velotaxi della Crimax. «Si è creato tantissimo entusiasmo intorno a questi velocipedi, che certamente non sono passati inosservati. Per noi è un vanto -ha concluso Paolicelli- proprio per l'impatto ecosostenibile. L'idea di poter raggiungere i punti più interessanti del centro storico cittadino, evitando di inquinare l'ambiente, è il nostro obiettivo». Una nuova occasione di creare opportunità di lavoro nell'ambito turistico, il fine che la città si sta ponendo negli ultimi mesi, dopo la nomina a Capitale europea della cultura e con una prospettiva di crescita dal punto di vista dell'afflusso di visite e arrivi.

Francesco Calia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arrivo dei Velotaxi in piazza Cattedrale

Intervento di Verri sull'idea innovativa di cultura

Matera 2019 al Salone del libro

Si è svolto al "Salone del Libro" di Torino l'appuntamento dell'Alleanza delle Cooperative italiane con Cultura impresa festival sul tema: "Editori indipendenti in un mercato in evoluzione". Ad aprire il dibattito, è stato Paolo Verri di Matera 2019. Ha approfondito diverse esperienze di editoria cooperativa, mettendo in luce opportunità e difficoltà in un mercato in grande evoluzione. «La mia carriera nasce come editore, appassionato di libri. -ha spiegato Paolo Verri- I libri hanno un valore che va ben oltre quello del loro mercato. Sono centrali in ogni azione quotidiana, dalla ricerca all'educazione, dalla cucina alla comunicazione. I libri sono essenziali per "far pensare". E guardando alla cultura, dobbiamo avere un approccio diverso rispetto al passato, con un nuovo modo di fare cultura. Matera in questo è un modello diverso, un nuovo modo di stare insieme. I suoi abitanti sono e saranno protagonisti

di una cultura diffusa. Questo è stato l'elemento più importante per la vittoria di Matera 2019: un modello costruito dal basso. La cooperazione in questo rappresenta un modello importante, una scelta sociale che guarda al sapere». Sono poi seguiti gli interventi di Marco Reggio, Federca, Dario Guidi, Consumatori, Carlo Cerrato, ScritturaPura, Chiara Laghi, Cultura Impresa Festival. Hanno messo in evidenza le loro attività nel rappresentare i territori, le persone, le realtà che seguono da vicino nel loro lavoro editoriale quotidiano. L'appuntamento si è chiuso con il lancio della seconda edizione del Cultura Impresa Festival a Faenza dal 23 al 25 ottobre 2015, con alcune parole chiave per riflettere su "fare impresa nel mondo della cultura": rete, cooperazione, lavoro di gruppo e territorio. Si può vivere di Cultura? Ne riparleremo a Faenza.

matera@luedi.it

Il Comune anticipa 100mila euro

Nuovi fondi per la Scuola di restauro

La sezione distaccata della Scuola di restauro, nonostante i ritardi nei pagamenti da parte della Regione a causa del Patto di stabilità, avrà una nuova assegnazione di fondi dall'Amministrazione comunale, per i lavori di recupero dell'ex convento di Santa Lucia. Centomila euro, che si aggiunge ai 600mila euro già anticipati dal Comune.

«Questa amministrazione -afferma il sindaco, Salvatore Adduce- chiude il proprio mandato con un bilancio in assoluto equilibrio. La gestione rigorosa dei conti, ci consente ancora oggi, alla fine del mandato amministrativo, di anticipare le risorse per consentire la riqualificazione di un bene comune nell'interesse esclusivo della collettività. Nonostante i pesanti tagli dei trasferimenti statali pari a oltre 15 milioni di euro, siamo stati in grado di tenere l'ordine i conti e questo ci ha consentito di effettuare numerose anticipazioni per evitare che importanti servizi venissero interrotti con conseguenze negative sia per i cittadini che per i lavoratori delle imprese coinvolte». Infatti, il Comune ha anticipato anche altri fondi di competenza di altre amministrazioni pubbliche, impossibilitate a erogare gli investimenti previsti prevalentemente a causa del Patto di stabilità. Come, ad esempio, 1,2 milioni di euro per il trasporto pubblico locale; un milione di euro per i servizi sociali e circa 3 milioni e mezzo di euro come contributo in conto capitale per il parcheggio di via Saragat. Con la delibera approvata venerdì, la Giunta ha aggiunto nuove risorse alla Scuola di restauro, che consentiranno all'impresa di concludere i lavori entro il mese di agosto e alla Scuola di Alta formazione e Studio dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro di inaugurare l'anno accademico 2015-2016 della sezione distaccata di Matera, l'unica nel Mezzogiorno.

NOTTE EUROPEA DEI MUSEI 2015

Più di 850 visitatori nella giornata di apertura gratuita

Record di presenze al Musma

STRORDINARIO successo per l'edizione 2015 della "Notte europea dei Musei" al Musma. L'apertura gratuita dalle 20 alle 24 del museo, ha visto l'ingresso di 815 visitatori. Un numero in notevole crescita, considerando i 480 visitatori del 2014 e i 560 del 2013.

Una serata, quella del 16 maggio, nata da una nuova feconda collaborazione tra il Musma e la Fondazione Zetema con MaterElettrica, l'ensemble della scuola di Musica elettronica e applicata del Conservatorio "Duni" di Ma-

tera, a cui quest'anno si è unito il Dar, il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna.

Il pubblico ha potuto godere della sempre intensa atmosfera degli spazi allestiti di Palazzo Pomarici, resa ancora più carica di emozioni grazie alle immagini e ai suoni di Draft 02, Performing Videoart & Music, un progetto a cura Silvia Grandi, docente di Fenomenologia dell'arte contemporanea presso il Dar Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna e Fabrizio Festa, docente di composi-

zione musicale elettroacustica presso il conservatorio Duni di Matera. Dieci video, realizzati da altrettanti video artisti e proiettati nel I ipogeo del Musma sono stati magistralmente musicati da MaterElettrica, un team di giovani professionisti della musica, diretti da Fabrizio Festa.

Nell'ipogeo 7 e nella sala 7 del museo, inoltre, è stata inaugurata ARTtype. Archei tipi della videoarte, una rassegna di diciotto video di diciotto artisti selezionati da Guido Bartorelli, Paolo Granata, Silvia Grandi, Fabiola



La notte al Musma

Naldi, Stefania Fortinari, docenti nelle Università di Bologna, Padova e Venezia. La rassegna sarà visionabile fino al 21 giugno 2015.

matera@luedi.it

II | POTENZA PROVINCIA**CASTELLUCCIO SUPERIORE**

AMMINISTRATORI, TECNICI E PROFESSIONISTI



PANORAMICA Una veduta di Castelluccio Superiore

Incarichi e appalti pilotati 35 persone verso il processo

La Procura di Lagonegro chiede il rinvio a giudizio: associazione a delinquere

PINO PERCIANTE

● Approda in un'aula di tribunale la maxi inchiesta sui presunti incarichi e appalti pilotati a Castelluccio Superiore. La Procura della Repubblica di Lagonegro ha chiesto, infatti, che le 35 persone coinvolte siano processate. I reati vanno dall'associazione a delinquere in relazione alla turbata libertà del procedimento di scelta del contraente alla truffa, dall'abuso d'ufficio al falso, dalla rivelazione di notizie d'ufficio all'esercizio abusivo della professione. La richiesta di rinvio a giudizio è stata firmata dal procuratore capo Vittorio Russo e depositata in cancelleria in questi giorni. A decidere la sorte dei 35 imputati sarà il giudice per le udienze preliminari, Claudio Scorza, al quale i magistrati hanno inviato un carrello carico di documenti, assieme agli altri fascicoli di una complessa indagine iniziata nel 2013 e deflagrata verso la fine dello scorso mese di gennaio con gli avvisi di garanzia ai 35 indagati. Tra le persone coinvolte (fin qui indagate e da ora in poi, con la richiesta di rinvio a giudizio, imputate) spicca il nome dell'ex assessore alla pubblica istruzione di Castelluccio Superiore, l'ingegnere Eugenio Pasini che, secondo gli inquirenti, sarebbe il capo dell'organizzazione. Nelle intercettazioni più volte alcuni componenti della presunta associazione si riferiscono a lui chiamandolo "il capo". Tra coloro che rischiano di finire alla sbarra c'è anche il sindaco di Lauria, Gaetano Mitidieri, in qualità di progettista



GIUSTIZIA Il tribunale di Lagonegro

dei lavori per la ristrutturazione di palazzo Pizzo, attuale sede del Comune, e il geometra Raffaele Labanca, funzionario dell'Ufficio difesa del suolo di Lagonegro. L'inchiesta del procuratore capo di Lagonegro aveva preso il via nel 2013, con la collaborazione del nucleo investigativo di Potenza della polizia ambientale della fo-

restale. Gli altri imputati sono Francesco Roberto, Castelluccio Superiore, Francesco Altamura, Castelluccio Inferiore, Egidio Conte, Episcopia, Biagio Targise, Latronico, Franco Domenico De Biase, Latronico, Mario Perretta, Francavilla in Sinni, Antonio Palmieri, Rotonda, Chiara Boccia, Lauria, Domenico Salerno, Terranova del Pollino, Francesco Maria Gatto, Trebisacce, Alfonso Managò, San Severino Lucano, Salvatore Martorano, Terranova del Pollino, Vitanonio Rossi, Lauria, Nicola Viceconti, Lauria, Luigi Altieri, Castelluccio Inferiore, Francesco Rimoli, Lauria, Giuseppe Cecere, Montesarchio (Bn), Domenico Muscolino, Castelsaraceno, Biagio Russo, Castelluccio Inferiore, Tommaso Nicola Maio, Castelluccio Inferiore, Francesco Giorgio, Aciri (Cs), Vincenzo Gaudioso, Latronico, Roberto Lagunaz, Taibon Agodino (Bl), Rosario Filpi, Lagonegro, Giovanni Celano, Castelluccio Superiore, Giuseppe Antonio Peluso, Maratea, Antonio Maria Chiacchio Lauria, Biagio Gioia, Castelluccio Superiore, Annarita Donato, Rotonda, Sisto Russo, Marsicovetere, Salvatore Giannasio, Aliano, Adriano Rosario Conte, Castelluccio Superiore.

IL RETROSCENA SPUNTANO PROGETTI PRIVI DI CALCOLI STRUTTURALI O AFFIDANDOSI ALLE NOTIZIE SU INTERNET

Due anni di indagini serrate per portare alla luce un sistema

● Una caterva di tecnici, liberi professionisti e titolari di micro e medie aziende, un sindaco e un funzionario pubblico connivente che arriva a telefonare agli "amici" per avvisarli che è arrivato un esposto sui tavoli del suo ufficio. Progetti privi di calcoli strutturali, oppure fatti affidandosi al web, lavori in alcuni casi mai eseguiti e persino un geometra che si spaccia per ingegnere. Per la Procura della Repubblica di Lagonegro non ci sono dubbi: è un vero e proprio «sistema» quello portato alla luce in due anni di indagini. Una consorte che può contare su uomini fidati anche a livello istituzionale. Insieme avrebbero gestito le procedure per fare l'asso piglia tutto di incarichi e appalti nel comune di Castelluccio. Da qui l'accusa di

associazione a delinquere che viene contestata a 13 persone. In questi giorni l'inchiesta coordinata dal procuratore capo Vittorio Russo, nella quale sono coinvolte 35 persone, è sfociata nella richiesta di rinvio a giudizio. Tutto è nato dalle denunce presentate da un consigliere di minoranza, Alessandro De Luca, sui lavori di valorizzazione dell'Oasi Peschiera. Poi l'inchiesta si è allargata. Sono seguite le intercettazioni telefoniche e ambientali. Una lunga attività investigativa raccolta in una copia informativa che avrebbe fatto emergere l'esistenza di una sorta di comitato d'affari, collocato ai vertici tecnico-amministrativi del comune di Castelluccio, che, secondo gli inquirenti, avrebbe esercitato il suo potere per attuare ingenti finanziamenti pub-

blici per poi gestirli in una posizione di monopolio. Insomma, quello che emerge dalle carte, sembra il racconto di una "grande abbuffata" di lavori progettati per far lavorare tecnici amici e imprese "vicine", sfruttando sia le risorse disponibili per le opere pubbliche triennio 2012-2014 sia il finanziamento post terremoto '98. Gli ultimi tasselli dell'accusa sono stati sistemati, le carte sono state firmate e sigillate, la richiesta di rinvio a giudizio è arrivata materialmente sul tavolo del gup. Tra gli appalti presi in esame la ristrutturazione di palazzo Pizzo, la valorizzazione dell'Oasi Peschiera e il consolidamento del Fosso Magliocco. Lavori a volte affidati senza un progetto, liquidati su certificazioni e fatture false e in alcuni casi mai davvero eseguiti

INTERNET

Fioccano i furti di identità cybernauti lucani in apprensione

● Le insidie del web aumentano ed è possibile ritrovarsele dietro l'angolo per ogni password troppo accessibile, dati privati inseriti in form online, foto pubblicata sui social network o mail equivocate che richiedono varie coordinate. E se fino a poco tempo fa la fobia più grande era quella che potesse venire clonata la carta di credito, acquisita oggi la sicurezza nella massima parte delle transazioni, il pericolo reale e più frequente è il furto d'identità che, oltre a violare la privacy e recare danni economici e d'immagine, porta con sé retroscena psicologici allarmanti.

Lo dimostra la ricerca condotta per City Confidential dall'Europol di Klara Murnau che, sulla base dei dati raccolti ha dimostrato l'aumento esponenziale del fenomeno furto d'identità

WEB
Insidie per chi utilizza i social network



attestatosi negli ultimi mesi ha toccato cifre da capogiro: 25.000 casi per un danno complessivo da 200 milioni di euro. La Basilicata è all'interno di questa ricerca con numeri non significativi, ma comunque anche i cybernauti lucani non possono sentirsi al riparo da questo fenomeno preoccupante.

le altre notizie

UNIVERSITÀ Progetto Unitown la firma dell'intesa

■ Domani, alle 15, nella sala degli atti accademici dell'Università di Basilicata, a Potenza, sarà firmato l'accordo quadro «Potenza città Universitaria Unitown» tra l'ateneo e il Comune, per la collaborazione e la consulenza in campo scientifico e formativo. All'incontro parteciperanno la Rettore Aurelia Sole e il sindaco di Potenza Dario De Luca.

ACCORDO Psicologi e Alad Fand uniti per i diabetici

■ L'Ordine degli Psicologi di Basilicata ha firmato un protocollo d'intesa con l'Alad Fand. Una collaborazione finalizzata ad offrire un'opportunità ai pazienti con diabete e patologie correlate. L'obiettivo è creare uno spazio di applicazione in ambito multidisciplinare della professionalità del psicologo, che culminerà nell'assistenza di tipo psicologico per pazienti e famiglie dell'Alad Fand.

ASSOCIAZIONE Congresso provinciale di Federconsumatori

■ Oggi, alle 16.30, nel salone della Cgil in via del Gallitello a Potenza, avrà luogo il secondo congresso provinciale della Federconsumatori Potenza. Sarà un'occasione per rimarcare il ruolo sociale dell'associazione, di battere sui temi in materia consumeristica e rinnovare tutti gli organismi dirigenti statutariamente previsti e ad eleggere i delegati al congresso regionale.

AZIENDE Assemblea nazionale Fim su Fca e Cnhi

■ Oggi a Roma, all'Auditorium di Via Rieti, alle 10, si terrà l'assemblea nazionale dei delegati della Fim Cisl degli stabilimenti italiani di Fca e Cnhi. Sarà presente anche una delegazione della Sata e degli stabilimenti dell'indotto del gruppo Fca di Melfi. Al centro dell'attenzione il negoziato in corso giovedì a Torino il prossimo incontro sul rinnovo del contratto specifico di lavoro, la cui trattativa è entrata nel vivo.



INCHIESTA
Durante le indagini sono state effettuate delle intercettazioni telefoniche

oppure fatti male, in diffamità, che nel tempo potrebbero causare situazioni di pericolo. L'avviso di conclusione indagine notificato alla fine del scorso mese di gennaio era il naturale preludio alla richiesta di rinvio a giudizio ma qualcuno forse sperava ancora di evitare di diventare a tutti gli effetti un imputato. Così non è stato. Il procuratore capo di Lagonegro ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio per tutti.

[p.per.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 18 maggio 2015

POTENZA PROVINCIA | III

POLITICA

VERSO IL RIMPASTO

RIUNIONE

Ieri sera il vertice dei rappresentanti della corrente Renzi per decidere politicamente anche le prossime mosse

Giunta, ore contate per l'arrivo di Braia

Incassato l'ok dell'area renziana, nomina imminente

Confermata l'impossibilità della corrente riformista a esprimere un nome condiviso per l'assessorato

ANTONELLA INCISO

● L'ok è arrivato nella serata di ieri. Al termine dell'incontro tenuto in un ristorante tra Trecchina e Lauria. La corrente renziana lucana converge compatta sulla nomina di Luca Braia al vertice dell'assessorato regionale all'agricoltura. Ma era scontato. Il «patto» tra le diverse anime di quell'area prevedeva questa mossa da tempo. La novità, però, è che oggi quella scelta si incastra in un'alleanza politica più ampia finalizzata a trovare convergenza anche sulle scelte future, sulle caselle da sistemare anche in vista delle

eventuali indicazioni parlamentari.

La corrente renziana lucana, insomma, si organizza. In uno scenario più ampio, in un orizzonte più complessivo. Si riorganizza tentando di trovare una sintesi che tenga insieme tutte le ambizioni ed eviti future fibrillazioni. Il punto è tutto politico e tocca la scelta di Braia ma anche il futuro dei parlamentari Antezza e Margiotta e quello del governatore Pittella. Di questo si è accennato nell'incontro di ieri, di questo si parlerà ancora.

Come si parlerà ancora oggi del rimpasto. Perché dal sì ufficiale della corrente al cambio dell'esecutivo



GIUNTA Il presidente Pittella e gli assessori Berlinguer, Liberali e Franconi [T. Vecè]

con un solo rappresentante si dovrà passare alla revoca di Ottati ed alla nomina ufficiale. Questione di ore. Al massimo entro mercoledì ipotizza qualcuno, ma se si dovessero seguire le indicazioni di Ottati che definisce lunedì il suo ultimo giorno da assessore, il giorno giusto non potrebbe che essere martedì. Poco importa però. Braia in questa settimana sarà in giunta. Unica sostituzione nella squadra di Marcello Pittella. Unico e solo dopo che la corrente riformista continua a non trovare l'intesa su un nome. O meglio continua a trovare l'unica sintesi nel non indicare nessuno.

Il rimpasto, quello vero, quindi è rinviato. Forse a fine giugno (quando la partita Matera sarà definitivamente chiusa), forse all'autunno. Di certo più in là.

Dopo che anche rispetto agli alleati il quadro sarà più chiaro. E questo anche perché ora, al di là dei nomi, il governo regionale dovrà mettere a punto l'assessamento di bilancio e le misure per il rilancio dello sviluppo e dell'occupazione. Partite non da poco, ma che appaiono decisive per far camminare la «Ferrari regionale» come il governatore definì tempo fa la Basilicata.

IL RETROSCENA È LO STESSO RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO AGRICOLTURA A DEFINIRE OGGI IL SUO ULTIMO GIORNO IN ASSESSORATO

L'addio al vetriolo di Michele Ottati

L'esponente in uscita della giunta attacca i politici lucani: «Un mio impegno diretto? Forse»

● L'ultimo giorno da assessore. Lo ha ripetuto lui stesso più volte facendo riferimento ad oggi. Per Michele Ottati, da 17 mesi al vertice del Dipartimento agricoltura, quello che trascorrerà oggi sarà l'ultimo (o forse il penultimo) giorno da responsabile regionale del Dipartimento agricoltura. Ma il suo «addio al Dicastero» non è senza polemiche, non è senza stoccate. Perché a suo dire per ultimare i suoi progetti serviva altro tempo.

Assessore siamo in diritto d'arrivo ma sembra che la sua sostituzione non la lasci tranquillo.

«Avrei voluto avere almeno altri nove mesi in più, poi, sarei potuto andare via tranquillo».

Per fare cosa? «Perché avrei finito di mettere in piedi le filiere e le organizzazioni dei produttori agricole, in questo modo avremmo creato le premesse per realizzare le filiere agroalimentari che creano lavoro».

Una programmazione non proprio semplice.

«Una strada che richiede un po' di tempo perché in 30 anni



REGIONE Michele Ottati [T. Vecè]

che li hanno nominato presidenti «politici» che non hanno le competenze necessarie per sviluppare un consorzio. Io da parte mia stavo rilanciando il consorzio dei fagioli di Sarconi e del canestrato di Moliterno».

Insomma, la mandano via in corso opera. Secondo lei, quindi, più che una scelta necessaria è un danno?

«È un danno per gli agricoltori e l'agricoltura lucana tutta che rimane un settore trainante, il primo della Basilicata».

Allora come si spiega questa scelta. Nessuna autocritica?

«È una scelta politica che non ha nulla a che fare con l'argomento agricoltura».

Immagino, ne abbia parlato con il presidente Pittella?

«Sì, mi ha accennato qualcosa».

Però, le dispiace andare via?

«Mi dispiace perché il lavoro non è terminato e non mi piace lasciare le cose a metà strada. Volevo passare dall'assessore tecnico a quello politico non è una novità, perché fino a ieri ci sono stati quelli politici e di quelli

politici in 7 anni ne hanno cambiati 5».

E poco o nulla hanno fatto a suo dire?

«Tutte le cose che sto facendo non le hanno fatte. Noi grazie alla nuova Ueca, ex Arbae, abbiamo introdotto nuovi metodi di lavoro e stiamo facendo pagare gli aiuti agli agricoltori in tempi brevi. C'è un caso, ad esempio, ho sistemato 3 pratiche del 2006 di tre agricoltori a cui avevano rifiutato gli aiuti, pur avendone i diritti, uno ha ricevuto 40mila euro, un altro 60mila ed il terzo 600mila euro. Quale assessore politico si sarebbe impegnato per tre agricoltori? Ma questi sono tre casi perché abbiamo dato l'aiuto a più di 700 agricoltori dal 2012 ad oggi».

Lei in più occasioni ha molto criticato la classe politica lucana. Conferma ancora oggi i giudizi negativi?

«Sì li confermo, la Basilicata meriterebbe dei politici all'altezza di se stessa».

E questa vale per tutti gli esponenti politici, da destra a sinistra nessuno escluso?

«Penso che il merito del presidente Pittella è quello di essersi circondato per 17 mesi di assessori tecnici che a suo dire hanno fatto più in 17 mesi che negli ultimi dieci anni».

Assessore e lei continuerà a fare politica?

«Ho promesso agli agricoltori che io resto anche se vado via, resterò accanto a loro per proseguire il lavoro che ho iniziato».

Come?

«Esiste un'associazione che si chiama l'officina della competitività europea.it. L'ho creata io con altri agricoltori. Lì si può vedere il cambio di mentalità in tutto quello che riguarda l'Europa, dai fondi strutturali, ai bandi, ai concorsi, all'accesso diretto a tutte le direzioni generali. Io mi occuperò di questo». Non è un'associazione politica quindi?

«No è un movimento di formazione all'Europa».

Eppure dalle sue parole non sembra si possa escludere un suo impegno diretto in politica?

«Vediamo...».

le altre notizie

SINDACATI

Mobilitazione contro il ddl Scuola

■ Oggi, alle 10, nell'istituto scolastico «Nitti» di Potenza, in via Anzio, i sindacati di categoria presentano le manifestazioni che si intendono organizzare a livello territoriale contro il disegno di legge sulla scuola «che», dicono, «distrugge la scuola statale».

IUDICELLO (PD)

«Bene il sostegno contro l'omofobia»

■ Il capogruppo Pd in consiglio comunale, Giampiero Iudicello, esprime soddisfazione per il sostegno dato dall'amministrazione comunale alla giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia. «Mostrare attenzione e solidarietà nei confronti di chi, ogni giorno, a volte fin dall'infanzia, deve lottare in società ma spesso anche in famiglia, con le persone che più ama e che vorrebbe sempre dalla propria parte, per esprimere ed affermare liberamente la propria identità è il proprio orientamento sessuale è segno di grande civiltà. Un grande plauso va al lavoro di promozione e culturale che l'Arcigay sta facendo in Basilicata. Spiace constatare che c'è chi critica la scelta dell'amministrazione e che ci sono atteggiamenti intolleranti verso queste manifestazioni di grande civiltà (provenienti da ambienti ben precisi)».

VIGGIANO

I primi risultati di «Bacheca lavoro»

■ Si terrà oggi, alle 11.30 nel centro sociale «Alberti Marone» di Viggiano l'incontro di presentazione dei primi risultati del bando occupazione 3, del nuovo servizio denominato «Bacheca lavoro» e della serie di interventi che si stanno mettendo in atto per favorire la crescita dell'occupazione e stimolare la crescita economica dell'area.

I Portatori del santo nelle scuole raccontano San Gerardo e la festa

● Nuovo appuntamento oggi con i Portatori del santo, impegnati in un tour nelle scuole della città per parlare di San Gerardo, patrono di Potenza, e della festa che è ormai alle porte. Oggi i Portatori incontreranno i bambini della primaria dell'Istituto Comprensivo L. Milani (via Bramante) e, a seguire, quelli dell'Istituto comprensivo F. Torracca - B. Bonaventura (contrada Rossellino). Ai piccoli allievi, i volontari dell'associazione racconteranno la storia della città e del suo Santo Patrono

attraverso proiezioni multimediali e il racconto delle leggende di San Gerardo e Sant'Oronzio. Ancora, alle 9 circa, dalla Chiesa Santa Lucia, partirà la visita guidata del centro storico delle classi quinte della scuola primaria di Via Tirreno e Rossellino. Mercoledì, a partire dalle 9, presso la scuola primaria di Rossellino e, a seguire, presso la scuola di via Bramante, i bambini cominceranno a vivere l'atmosfera di festa con un laboratorio di musica popolare mentre, i bambini del-

le classi quinte della scuola primaria di Bucaletto, visiteranno in centro storico. Il 21 maggio, alle 9 circa dalla Chiesa di Santa Lucia, infine, saranno le quinte della scuola primaria di via Bramante ad effettuare con i Portatori la visita guidata del centro storico. «I Portatori a scuola» è uno dei progetti a cui prestiamo maggiore attenzione e dedizione, perché siamo fermamente convinti che sia necessario «coltivare» il senso di identità e di appartenenza alla città nelle nuove generazioni.



TRADIZIONI I Portatori incontrano i bambini

IV | **POTENZA PROVINCIA****SAN NICOLA DI MELFI**

CAMPIONAMENTO NEI NOVE POZZI

LA STORIA SI RIPETE

La contaminazione delle acque sotterranee nell'area dell'impianto è stata accertata già negli anni passati

«L'inceneritore continua a inquinare le acque»

Ultimi rilievi Arpab su Fenice: «veleni» oltre i limiti di legge

PIERO MIOLLA

● Tetracloroetilene, Dicloropropano, Ferro, Nichel, Manganese, Fluoruri e Nitrati: sono le sostanze trovate in quantità superiori rispetto ai limiti stabiliti dalla legge nelle acque sotterranee che scorrono nei pressi dell'area del termodistruttore Fenice di Melfi. Lo ha rivelato l'Arpab, che sul proprio sito istituzionale ha reso noti i dati dei campionamenti effettuati a marzo 2015. L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata, si legge sul sito arpab.it alla pagina <http://www.arpab.it/fenice/sintesiMonitoraggio.asp>, ha effettuato le dovute indagini per mezzo della rete di piezometri esistenti nell'area dell'impianto Fenice: da tale campionamento è emerso, in linea con quanto già accertato dalla stessa Agenzia nei prelievi effettuati a gennaio 2015, il superamento delle sostanze sopra citate. In particolare, emerge come nei pozzi piezometrici analizzati il parametro del manganese venga superato in tutti e nove i pozzi con concentrazioni nettamente su-

**IMPIANTO** In alto l'ingresso a Fenice. Nell'altra foto la sede dell'Arpab (foto Tony Vecce)

periori al limite di legge, che è di 50 mg/l: il valore più basso è quello del pozzo 1, con un parametro di 242 mg/l, mentre quello più alto è di 2.602 mg/l riscontrato nel pozzo 7. Per il Nichel il superamento è stato appurato in sette pozzi su nove: qui il limite di legge è di 20 mg/l e nel pozzo numero otto il risultato attesta una concentrazione di 565 mg/l. I Fluoruri, invece, sono oltre la soglia di legge in quattro pozzi su nove: il limite è 1.500 e nel pozzo uno è risultato pari a 2.400 mg/l. Solo un superamento di soglia per i solfuri: nel pozzo sette, infatti, il risultato attesta una concentrazione di 289 mg/l, mentre il limite di legge è di 250.

Il Tetracloroetilene sfiora il limite massimo di 1,1 nei pozzi quattro (5,78) e nove (1,25), mentre il Dicloropropano nei pozzi otto (0,2) e nove (0,27), mentre il limite è fissato a 0,15. Infine il ferro: sfiora nei pozzi cinque (1,028), sei (349), sette (246) e otto (262), con un limite di legge fissato a 200. Arpab, però, ha anche effettuato prelievi per misurare l'eventuale inquinamento del fiume Ofanto: in tale caso i pa-

**L'appello
Un monitoraggio**

■ Nell'area industriale e zone attigue di San Nicola di Melfi «non è più rinviabile un monitoraggio per il controllo delle acque sotterranee da parte delle autorità sanitarie». È il parere di Pio Abiusi, dell'associazione «Ambiente e Legalità», che in una missiva indirizzata, tra gli altri, all'Azienda Sanitaria di Potenza, ha ricordato come «attraverso il monitoraggio compiuto da Arpab a marzo 2015, anche se in modo non organico, si ha modo di rilevare che nella falda acquifera vi è un inquinamento in atto per alcune matrici ambientali: il buon senso fa ritenere che tale inquinamento non sia circoscritto alla sola area industriale ma che, con molta certezza, sia esteso anche ai terreni circostanti che sono utilizzati a scopi agricoli. Analizzate le acque sotterranee che vengono utilizzate a solo scopo agricolo».

[p.miol]

**TERMODISTRUTTORE** L'inceneritore Fenice (foto Luciano Massari)

rametri risultano tutti al di sotto dei limiti di legge. I dati relativi al monitoraggio della qualità dell'aria, invece, si fermano a febbraio 2015: «osservate» le emissioni convogliate a camino ed i risultati, anche in questo caso, sembrano essere al di sotto delle soglie di legge.

La contaminazione delle acque sotterranee nell'area dell'impianto è stata accertata già negli anni precedenti, tanto da indurre l'Arpab, il 3 marzo 2009, ad effettuare apposita comunicazione ai sensi dell'articolo 244 del decreto legislativo numero 152/06: ad essa sono seguite diverse conferenze di servizio. «Il superamento dei valori soglia di contaminazione delle

acque sotterranee - si legge sul sito Arpab - ha mostrato l'ineguaglianza del piano di monitoraggio del Melfese. Per questo la giunta regionale ha ammesso a finanziamento un ulteriore studio delle emissioni dell'impianto, affidandone all'Agenzia il compito. Nell'ambito delle nuove attività di studio vengono aggiunti ulteriori parametri di monitoraggio. L'obiettivo primario è la bonifica delle acque sotterranee e, contemporaneamente, l'implementazione di un sistema di monitoraggio che attraverso una continua fase di calibrazione possa in futuro impedire il ripetersi di contaminazioni come quella avvenuta delle acque sotterranee».

SCUOLA**ISTITUTO** L'ingresso di via Lazio dell'Einstein-De Lorenzo (foto T. Vecce)

Mobilizzazione contro il trasferimento dell'Iss «Einstein-De Lorenzo»

● Un trasferimento annunciato che spaventa studenti, docenti e genitori. Nessuno di loro vuole fare le valigie. Gli alunni, le famiglie e il personale dell'Istituto superiore «Einstein - De Lorenzo» di Potenza esprimono viva preoccupazione per l'annunciato trasloco, dal prossimo anno scolastico, della sede di via Don Minozzi a Maltavaccaro.

Considerati il trend di crescita di iscrizioni dell'istituto, la dislocazione su due plessi molto distanti tra loro e i conseguenti notevoli disagi che tale allocazione determinerebbe nell'organizzazione della logistica e della didattica di una scuola frequentata per la stragrande maggioranza da studenti pendolari, si ritiene quanto mai inopportuna questa scelta e si invita l'ente Provincia di Potenza a riesaminare la questione. In sostanza si sollecita l'individuazione di una soluzione «più confacente alle reali esigenze degli alunni di uno dei più rappresentativi presidi formativi dell'intero territorio regionale».

VIGGIANO LA CAUSA SAREBBE IL BLOCCO DELLA RETE DEL GAS. PREOCCUPATI I CITTADINI PER UN FENOMENO CHE SI RIPETE

Ennesima fiammata al centro olio L'Eni rassicura: nessuna anomalia

Il sindaco Amedeo Cicala: «Dopo il potenziamento dell'impianto pensavamo che il problema fosse stato risolto»

PINO PERCIANTE

● Nuova fiammata al centro oli di Viggiano. Era dal mese di gennaio che non se ne verificavano. Proprio mentre sul palco del meeting dei giovani di Confindustria Eni stava illustrando l'impatto positivo del centro oli sull'economia della Basilicata a Viggiano chi abita intorno all'impianto petrolifero ha visto e fotografato l'ennesima fiammata anomala. Il sindaco, Amedeo Cicala, ha chiesto subito spiegazioni e oggi dovrebbe ricevere una relazione sull'accaduto da parte della compagnia petrolifera.

«Per telefono - spiega il primo cittadino di Viggiano che sabato è andato anche sul posto - mi hanno detto che l'anomalia, questa volta, sarebbe stata determinata da un blocco della rete del gas di Snam. Dopo il potenziamento dell'impianto pensavamo che il problema delle fiammate fosse stato risolto. E invece si ripresenta. Certo, è stata una fiammata di dimensioni più ridotte rispetto a quelle dell'anno scorso durante l'estate e soprattutto non è stata accompagnata da rumore forte né da vibrazioni, ma la preoccupazione nostra e dei cittadini rimane».

Eni ha spiegato che non ci sono state interruzioni di produzione o del funzionamento dell'impianto e tutti i parametri di monitoraggio ambientale non hanno fatto registrare anomalie. Insomma nulla di grave, secondo la compagnia del cane a sei zampe. Si tratterebbe di anomalie che si verificano in particolari con-

**FENOMENO** La fiammata di ieri**IMPIANTO** Centro olio di Viggiano

dizioni e senza possibili conseguenze per la popolazione. Ma le rassicurazioni di Eni non placano i timori degli abitanti della valle. Anzi, la preoccupazione cresce. Una preoccupazione che, sommata al previsto aumento delle estrazioni, non fa dormire certo sonni tranquilli ai cittadini e agli amministratori locali. L'ultima fiammata si era verificata il 18 gennaio scorso, mentre agli inizi del mese di marzo un'ondata di maltempo provocò diversi sbalzi di corrente che mandarono fuori servizio temporaneamente le apparecchiature di alimentazione elettrica del centro oli. La portata dell'impianto fu ridotta al minimo. La popolazione che abita nelle vicinanze avvertì un olezzo forte ed intenso. Alcuni cittadini, preoccupati, chiamarono persino l'assessore regionale, ma per Eni era tutto a posto.

ATER
AGENZIA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI POTENZA
**AVVISO PER PROCEDURA DI VENDITA
AD EVIDENZA PUBBLICA DI IMMOBILI
DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA**
Si rende noto che in esecuzione della delibera dell'Amministrazione Unica n. 67 del 22/12/2014, oltre che degli articoli 41, n° 1, e da 66 ad 88 del R.D. 23.05.1924, n° 1827, il giorno 21 Luglio 2015 dalle ore 9.30 presso la sala riunioni sita al 1° piano della sede dell'A.T.E.R. di Potenza, Via Marines 33, si procederà alla vendita mediante procedura ad evidenza pubblica di beni immobili di proprietà dell'Azienda, al miglior offerente rispetto al prezzo a base di offerta. L'elenco degli immobili, completo delle caratteristiche tecniche e dimensionali, i requisiti, le modalità di partecipazione e la documentazione sono riportati nell'avviso integrale di gara pubblicato all'albo dell'azienda e reperibile sul sito www.aterpotenza.it e sono, conosciuti e avvisi. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 20 Luglio 2015. L'apertura delle stesse avverrà, in seduta aperta al pubblico, presieduta dal Direttore dell'Azienda o da un suo delegato, il giorno 21 Luglio 2015 dalle ore 9.30, presso la sala riunioni sita al 1° piano della sede aziendale.
L'AMMINISTRATORE UNICO **Domenico ESPOSITO**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 18 maggio 2015

V

PIANETA GIUSTIZIA

NON BRILLIAMO QUANTO A VELOCITÀ

**MONITORAGGIO** Il nostro Tribunale occupa la posizione 134 nella classifica dei 139 uffici giudiziari più lenti

ECCO IL CONTEGGIO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Procedimenti civili ancora aperti sono poco più di cinque milioni

● Poco più di cinque milioni: sono i procedimenti civili che, alla data del 31 dicembre, risultavano ancora aperti nei tribunali italiani. Lo ha rivelato il Ministero della Giustizia che non ha mancato di sottolineare come, rispetto al 2009, quando i procedimenti erano quasi sei milioni, il dato fa registrare un calo di circa il 15%. Ciò nonostante, però, sempre al 31 dicembre risultavano esserci nei tribunali italiani quasi 590mila procedimenti pendenti con un'anzianità superiore a tre anni e oltre 70mila pendenti da più di otto anni. Tra questi, sono i procedimenti riguardanti le successioni ad avere il percorso più lento, con una media di 2.323 giorni di vita. Dati, commentano da via Arenula, che attestano un ritardo del Paese rispetto al resto d'Europa. Dove, invece, l'Italia risulta in linea con la media del Vecchio Continente è sul tasso di litigiosità: da noi ci sono, infatti, 2.613 casi ogni 100mila abitanti, mentre in Europa 2.602. A questo punto cosa può sal-

ANNI DI ATTESE
Fortissimo l'arretrato delle sentenze nel Civile



vare la giustizia civile italiana in generale e quella meridionale in particolare? L'adozione del "metodo Torino", ideato ed applicato da Mario Barbuto che ha portato al dimezzamento della cause civili arretrate e il quasi azzeramento di quelle con anzianità superiore ai 3 anni. In che modo? Trattando innanzitutto i vecchi processi e "targando" i fascicoli con l'anno di iscrizione a ruolo. [p.mil.]

Il nostro è un Tribunale lumaca e finisce in fondo alla classifica

È negativo per la città dei Sassi l'esito di un'indagine sulle cause civili

PIERO MIOLLA

● Il Tribunale civile della città dei Sassi è tra i più lenti d'Italia: occupa, infatti, la posizione numero 134 nella classifica dei 139 uffici giudiziari del Bel Paese stilata dall'Osservatorio per il monitoraggio degli effetti sull'economia delle riforme della giustizia, presieduto dalla ex Guardasigilli, Paola Severino. La graduatoria è stata redatta da uno studio sulle "performance dei Tribunali civili", curato da Roger Abravanel, Stefano Proverbio e Fabio Bartolomeo, che ha preso in considerazione 2 milioni di cause, 139 tribunali, messi in classifica considerando la capacità di smaltire vecchi processi e non solo, la valutazione dei costi derivanti per l'erario dalla giustizia lumaca che ammontano a 316 milioni di euro già spesi e 406 ancora da tirare fuori.

Dalla fotografia della giustizia civile emerge, ancora una volta, un'Italia a doppia velocità: al sud, infatti, i processi pendenti ultra triennali risultano essere il doppio (40%) rispetto al nord (19%) e ben superiori al centro (27%). In pratica, i tribunali di Marsala, Termini Imerese e La-

**TRIBUNALE** Una speciale indagine classifica il nostro Tribunale tra i più lenti d'Italia

nusei sono gli unici uffici giudiziari meridionali a figurare nel gruppo dei 27 virtuosi che hanno abbattuto sotto il 10% le cause ultra triennali pendenti. In coda, invece, troviamo esclusivamente tribunali meridionali: all'ultimo posto c'è Foggia, con una percentuale di processi con durata triennale pari al 67,5%, seguito al pe-

nultimo posto da Lamezia Terme (67%), e poi risalendo da Patti (58,4%), Vibo Valentia (55,1%), Barcellona Pozzo di Gotto (54,2%) e Matera, appunto.

Anche il Tribunale civile di Potenza, per rimanere in Basilicata, non vive di una vita migliore: è infatti 131°, con una percentuale del 41% di procedimenti con du-

rata superiore ai 3 anni. Per converso, il tribunale civile più veloce d'Italia è risultato essere quello di Rovereto, con appena il 2,9% di arretrato, seguito a pari merito da Trieste e Aosta con il 3,7%. Stando a questi dati, dunque, la giustizia civile Materana non ha grandi capacità di smaltire gli arretrati: con l'accorpamento del contenzioso dell'ex sezione distaccata di Pisticci, poi, il dato è certamente destinato ad aggravarsi. Basti pensare che l'ufficio giudiziario della città basentana aveva un contenzioso molto vicino a quello del capoluogo: l'improvvisa riforma delle circoscrizioni giudiziarie, resa esecutiva, guarda caso, proprio dalla Severino che oggi si ritrova a presiedere l'Osservatorio per il monitoraggio degli effetti sull'economia delle riforme della giustizia, ha portato quasi al raddoppio del contenzioso di Matera cui non ha fatto seguito un adeguato irrobustimento del numero di magistrati: da Pisticci, infatti, è arrivato un solo giudice togato, mentre la deflazione del contenzioso più anziano è stato affidato a due giudici onorari di tribunale. Troppo poco, evidentemente, per rimettere in corsa il Tribunale civile di Matera.

le altre notizie

E ABIUSI CHIEDE I CONTI
Patto «trasparente»
tra le liste di Adduce

■ Il candidato sindaco del centrosinistra, Salvatore Adduce, e tutti i candidati consiglieri nelle liste che lo sostengono ieri mattina hanno sottoscritto un patto della trasparenza con il quale si impegnano a far conoscere a ogni singolo cittadino ogni centesimo speso sia in relazione a Matera 2019 e sia in relazione al bilancio comunale. «Abbiamo voluto firmare tutti questo patto in un luogo simbolico dei materani, dove una volta davanti a due "pizzoni", due pietre si stringevano la mano dopo aver raggiunto sulla fiducia un accordo. Ecco, anche noi ci stringiamo la mano qui, in piazza, simbolicamente con tutta la città per assicurare totale trasparenza nel governo di Matera 2019 e del Comune». Sullo stesso argomento, con una breve nota interviene il responsabile di Ambiente e legalità Pio Abiusi. «Per restare in materia di trasparenza può il Sindaco uscente può presentare il bilancio finale relativo al 2014 del Comitato Matera 2019? È possibile sapere dal candidato del sedicente centro sinistra le fonti di finanziamento della sua campagna elettorale alla Berlusconi? È possibile sapere chi ha pagato il suo gruppo di lavoro per le indagini eseguite sul territorio nel tentativo, fallito, di dialogare con la gente?».

«PERVALGA LA COMPETENZA»
Appello di Città plurale per un voto libero

■ Appello di Città plurale prima del voto. In una lettera aperta ai materani, l'associazione si rivolge direttamente ai materani, senza fare alcuna distinzione di appartenenza. Scrive a quanti si apprestano a votare per le prossime elezioni amministrative «affinché sappiano fare la giusta scelta tra i sei candidati alla carica di sindaco e scelgano i consiglieri comunali non sulla base dei legami di prossimità - conoscenza personale, amicizia, parentela - o dei benefici conseguibili da questi in contraccambio, ma in base alle capacità, alle competenze e soprattutto alla loro disponibilità a spendersi per il bene comune».

VERSO IL VOTO SOCIAL MEDIA COMPROMETTENTI, INTERVENTI DI STELLA E CHIETERA

Il «caso Ragozzino» scuse, ma non solo

● Da facebook sono partiti i rilievi da parte del responsabile del Polo museale della Basilicata, **Marta Ragozzino**, nei confronti del candidato sindaco del Movimento 2020, **Raffaello De Ruggieri**, e tramite facebook sono arrivate le scuse del giorno dopo. «Da casa, sabato mattina, ho scritto con foga un messaggio personale a un amico - dice Ragozzino - non avrei dovuto farlo. Ho completato il pasticcio, di cui davvero mi scuso, pubblicando erroneamente il messaggio personale sulla mia pagina pubblica di Facebook invece che privatamente. Si vede che mi occupo d'altro, e non sono esperta di queste cose».

Sullo stesso argomento interviene **Franco Stella**, esponente nazionale di Noi siamo l'Italia. «Non è accettabile che un funzionario dello Stato utilizzi termini irrispettosi nei confronti di una persona, tanto più se questa persona è De Ruggieri, che ha speso 50 anni della sua esistenza per valorizzare il patrimonio della città». Per

Stella, la soprintendente avrebbe messo la sua funzione pubblica a servizio della campagna elettorale, dall'parte del candidato sindaco Salvatore Adduce. Così, ravvede una violazione del Codice etico del Ministero: «Chi opera presso il Ministero, nello svolgimento dei propri incarichi o funzioni, deve evitare qualsiasi situazione che possa dar luogo a conflitti di interesse».

Stella era presidente della Provincia. **Alto Chietera** presidente del Consiglio provinciale, sono candidati con De Ruggieri. Per Chietera «l'atmosfera che si respira è inquinata da voci su pressioni che impedirebbero il libero voto. Se ciò corrispondesse a realtà, si starebbe minando i presupposti della democrazia. Non si potrebbe votare liberamente se si fosse velatamente minacciati di perdere il posto di lavoro. Sono certo che, se ci fossero persone che subiscono ricatti e vessazioni mirate ad estorcere voti, queste sapranno reagire denunciandoli all'autorità giudiziaria».

ELEZIONI COMUNALI INEVITABILE IL RAFFRONTO NUMERICO TRA I PRESENTI

A sorpresa ritornano i comizi nelle piazze

● Sono tornati i comizi in piazza e, specialmente se ravvicinati nel tempo e nello spazio, i raffronti sono inevitabili. Sabato sera palco per **Salvatore Adduce** e per **Angelo Tortorelli**, rispettivamente candidati del Pd e sei liste civiche e del Movimento Osiame e cinque liste.

Per sostenere Adduce sono stati notati al suo fianco molti big regionali del Pd, a partire dal parlamentare europeo **Gianpi Pittella**, che ha auspicato una vittoria al primo turno di Adduce, ma c'erano anche il vice ministro **Filippo Bubbico**, la senatrice **Maria Antezza**, i consiglieri regionali **Roberto Cifarelli** e **Achille Spada**, il segretario provinciale **Pasquale Bellitti**, il segretario cittadino **Cosimo Muscaridola** e altri ancora.

Bandiere al vento, critiche nei confronti degli avversari e l'immane colpo d'occhio sulla piazza, che non è più il luogo d'elezione dei comizi di un tempo, ma sicuramente ha trovato un certo

ritorno di fiamma a valle della presentazione di sei candidati sindaco, 24 liste e 727 candidati consiglieri comunali.

Non solo Adduce. Il primo a rompere il ghiaccio, domenica 10 maggio, è stato il candidato del movimento 2020 **Raffaello De Ruggieri**. In piazza anche **Tortorelli** accompagnato sul palco dai candidati delle liste e dal consigliere regionale del centro democratico **Nicola Benedetto**. Secondo gli esperti di fatti numerici, ma sono dati che vanno presi con le pinze, **Tortorelli**, quanto a presenze in piazza avrebbe superato Adduce. Un test significativo, forse.

Intanto, ieri era il turno del candidato **Franco Vespe**, lista civica L'altra Matera. È un astronomo in forza al Centro di geodesia spaziale, e nonostante la concomitanza dei tempi supplementari che hanno visto prevalere Matera contro Pavia nella semifinale play off di lega Pro, non ha potuto fare a meno di esultare.

VI | MATERA PROVINCIA**SCANZANO JONICO** | SEGNI DEL DEGRADO IN UN IMMOBILE TRA IL PALAZZACCIO BARONALE ED IL PARCO GIOCHI

Il vecchio bagno pubblico come «bunker» della droga

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** La *Gazzetta* ha scoperto il nuovo posto del crack utilizzato per drogarsi. Lo stesso nostro giornale scoprì nel settembre scorso il bunker del crack, in un locale inutilizzato sotto la piazza antistante il Palazzaccio baronale. Poi chiuso, dopo il nostro articolo, dal Comune. Questa volta, però, il degrado che abbiamo visto e fotografato è indicibile. Il posto è nel bagno annesso al chiosco-bar della villa comunale Riforma fondiaria, tra il Palazzaccio baronale ed il parco giochi Città dei ragazzi. Si tratta di una struttura attualmente chiusa per un contenzioso legale in corso tra il Comune, proprietario di parte di essa, e l'ultimo affittuario. Noi ci siamo recati nei giorni scorsi nella costruzione, un vecchio gazebo medioevale trasformato dalla insipienza amministrativa in un ibrido antico-moderno, per fotografare i postumi di un furto. Ovviamente, visionammo tutto di un furto. E, sul retro, ecco la porta del bagno, aperta, in cui sono ubicati due vasi inutilizzati da tempo. Ebbene, proprio in quei vasi e negli spazi circostanti i segni sconvolgenti di dove può arrivare il disprezzo per il proprio corpo. Per

terra centinaia di pezzi di carta stagnola bruciata, immondizia, barattoli, fogli di giornale, bottiglie di plastica. Proprio i due vasi servono a chi frequenta il posto come base per il confezionamento del crack. Il crack si ottiene facendo riscaldare in un cucchiaino la cocaina mischiata a bicarbonato di sodio o ammoniaca. Quando il composto ottenuto si raffredda si formano dei cristalli che si posizionano sulla stagnola che fa da tappo alla bottiglia prima di dargli fuoco. I vapori prodotti vengono inalati tramite il beccuccio infilato nella bottiglia. Gli effetti desiderati del crack sono: sensazione di forza ed energia, scioltezza comunicativa, euforia e vivacità. Ma il rovescio della medaglia è pesante: la persona che l'ha inalato può sentirsi depressa e apatica, può sperimentare stati paranoici, nervosismo e irritabilità, insonnia o sonno eccessivo, diminuzione delle sensazioni di piacere e la voglia di rifumare può ripresentarsi fortissima. Un consumo continuato e prolungato può portare all'alienazione dell'individuo con sintomi simili alla schizofrenia o a stati paranoici accompagnati da deliri e allucinazioni. La morte può sopraggiungere per overdose, per colpo di calore e arresti respiratori o cardiaci.

Il precedente Quella scoperta nel nascondiglio utilizzato per fumare il crack

■ **SCANZANO JONICO.** Il 1° settembre scorso la *Gazzetta* entrò nel bunker del crack, un locale inutilizzato sotto la piazza del Palazzaccio baronale. Vi si entrava da una porta di cantiere. Una volta entrati lo scenario era sconvolgente. Per terra migliaia di pezzi di carta stagnola bruciata, rifiuti, bottiglie vuote di birra, barattoli. Alcuni tufi facevano da base per confezionare la droga. Fotografammo un cucchiaino annerito dal fuoco ed una bottiglia di plastica con il tappo ricoperto da stagnola ed un tubicino infilato dentro. Quel bunker era utilizzato per fumare crack. Dopo il nostro articolo il Comune chiuse l'accesso. Ma chiuso il bunker, ecco il posto del crack, in un bagno di un chiosco-bar chiuso.

[f.m.]

**IL LUOGO** L'ingresso dell'immobile nel centro di Scanzano**DEGRADO** I segni dello scempio e del consumo di droga**FRAZIONI** Il quartiere ex Snam allo scalo**PISTICCI** | SEL ACCUSA LA GIUNTA DI TRANI DI AVER DISTRATTO UNA PARTE DI RISORSE DELL'ACCORDO CON SNAM

«Quei fondi per lo scalo che fine hanno fatto?»

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** Dove vanno a finire i soldi di Pisticci scalo? La domanda è del circolo cittadino di Sel, che in una nota punta il dito contro l'amministrazione comunale, rea di aver distratto i fondi dell'accordo del 2004 tra Comune di Pisticci e Snam, con i quali l'azienda del gas cedette all'Amministrazione il quartiere, versando anche quasi 3 milioni di euro per il miglioramento delle opere di urbanizzazione di Pisticci scalo. Un risultato, ricorda Sel, voluto «dall'allora Comitato Inquilini che si era battuto con tenacia

perché fosse riconosciuta dalla Snam la necessità di valorizzare l'abitato con un rifacimento delle opere di urbanizzazione». Ebbene, sostiene Sel in una nota, parte di quei fondi servivano per soddisfare una transazione intervenuta tra lo stesso Comune e due tecnici, Vincenzo Capece e Virgilio Stabile, per dirimere una controversia ormai datata e relativa ad alcuni incarichi conferiti ai due tecnici, concernenti Pisticci scalo. La controversia è stata decisa da un lodo: «Il collegio arbitrale ha riconosciuto a Capece complessivamente la somma di 307mila euro, cui vanno aggiunti

parte della somma di 201mila euro liquidata con la delibera numero 59 che riguarda l'atto di transazione tra il Comune di Pisticci da un lato, Stabile e Capece dall'altro. E qui c'è la sorpresa più grande: la delibera numero 53 stabilisce che l'importo dovuto sarà imputato al finanziamento concesso da Snam per il miglioramento delle opere di urbanizzazione di Pisticci scalo. Riteniamo che questa sia una beffa per i cittadini di Pisticci scalo che apprendono che parte di quei soldi, invece di essere utilizzati per ulteriori migliorie urbane al quartiere, vengono destinati al pagamento di condanne elevate al Comune per gli errori delle amministrazioni fin qui succedutesi e di quest'ultima che avendo scelto l'arbitrato non ha consentito ai gradi superiori della giustizia di esprimersi. Un bel regalo da parte del sindaco Di Trani che per completare l'opera ha disposto che le delibere 58 e 59 fossero immediatamente esecutive».

le altre notizie

MONTALBANO JONICO
**Danni alle colture
sopralluogo di Ottati**

■ L'assessore regionale all'Agricoltura Michele Ottati ha effettuato un sopralluogo a Montalbano Jonico per riscontrare i danni alle colture dopo la violentissima grandinata che ha colpito il Metapontino. Accompagnato da politici locali e da alcuni agricoltori, Ottati ha verificato che i danni «sono enormi: la soluzione al problema, oltre alle assicurazioni agricole, è quella del contributo regionale necessario per risolvere questo disastro produttivo per colture frutticole e cereali. Ci attiveremo in giunta per trovare la soluzione più adatta agli agricoltori».

[p.m.]

POLICORO | POLEMICA SULLA ZONA DEL LIDO

«Leone e Ferrara irresponsabili pineta jonica a rischio incendio» Il Pd attacca la giunta cittadina

● **POLICORO.** «La pineta è a rischio incendio: Leone e Ferrara sono irresponsabili». La denuncia è del Pd della città jonica che, in una nota, ha accusato l'amministrazione comunale di non far seguire i fatti alle parole. In una nota, i «democristiani» locali ricordano che il sindaco **Rocco Leone**, a margine della firma del protocollo tra Regione e Comuni per la salvaguardia delle foreste del Metapontino, dichiarò: «Finalmente si comincia a guardare con estremo interesse alle pinete jonico-metapontine. Peccato - prosegue la nota - che, come gli accade spesso, non faccia mai seguire i fatti alle dichiarazioni. Anzi, a volte i comportamenti reali della sua amministrazione sono del tutto contrari alle esternazioni, come ad esempio la irrefrenabile voglia di sterminare alberi o utilizzare sul territorio comunale pericolosi diserbanti chimici. Sembra infatti che il sindaco e il suo addetto politico alla manutenzione abbiano del

tutto dimenticato che da mesi giace nel parcheggio centrale del lido un enorme cumulo di sterpaglie secche e residui di disboscamento, che mettono a serio rischio incendio l'intera pineta di Policoro. Alcuni di questi grandi accumuli sono disposti addirittura sul ciglio della strada che porta alla sinistra del lungomare e, quindi, a meno di 10 metri dalla pineta. È così difficile immaginare che basta la distrazione di una cicca di sigaretta o la folia di un balordo piovano per generare un rogo in grado di trasmettersi all'intera pineta? Si vuol far passare l'idea che la manutenzione del patrimonio consista nel far credere agli insegnanti delle scuole che per cambiare una lampadina rotta si debba chiamare il politico? Come si potrebbe definire, quindi, l'attuale amministrazione di centrodestra di Policoro se non un gruppo di inetti e irresponsabili?», conclude la nota.

[p.m.]

BERNALDA | IL PD: «IN MATERIA L'AMMINISTRAZIONE TATARANNO È INADEMPIENTE»

«Movida, il Comune disciplini modalità e orari degli spettacoli»

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Estate. Tempo di concerti all'aperto, magari tra i tavoli di un pub o di un ristorante. Lungo gli spaziosi marciapiedi del chilometrico corso Umberto. Tutto molto bello, passeggiando sotto le decine di palme che ornano il viale principale di Bernalda, rendendo la cittadina jonica un luogo di sicuro richiamo dell'estate Meridionale. Eppure i problemi non mancano. E riguardano l'orario degli spettacoli. L'accusa arriva dal Partito democratico di Bernalda che, in un comunicato stampa, accusa «l'amministrazione comunale di assumere una posizione ambigua ed inconcludente, sulle modalità e gli orari da regolamentare per le manifestazioni e le iniziative musicali all'aperto. «Uno strumento - affermano i Dem - che permette agli imprenditori locali, di programmare e pianificare per tempo gli eventi di ogni genere. Una consuetudine spontanea, consolidata da anni, che senza dubbi ha portato dei benefici economici tangibili sul nostro territorio. Fungendo da catalizzatore per gli abitanti dei paesi limitrofi e, contestualmente, offrendo un servizio ai turisti che qui soggiornano. Eppure l'attuale Giunta di Cen-

tro, non ha ancora deliberato sullo spostamento dell'orario di chiusura, attualmente fissato alla mezzanotte. Ha accolto le giuste proteste di alcuni cittadini, penalizzati per la vicinanza ai locali, ma non ha tenuto in alcuna considerazione la vocazione turistica del territorio, come stabilito dalla legge nazionale, che prevede, invece, una deroga di orario, a discrezione del primo cittadino». Secondo il Pd, che è all'opposizione, «amministrare significa prendersi delle responsabilità, anche con scelte impopolari, fatte per il bene della collettività, conciliando i diritti di chi protesta, con quelli degli imprenditori che credono in uno sviluppo del territorio. Si potrebbe trovare un compromesso, spostando in avanti di un'ora l'orario di chiusura degli eventi, il periodo estivo, nei week-end e pre-festivi. Imponendo, magari, di diminuire il decibel dopo un orario stabilito, e obbligando a rispettare la soglia stabilita per legge nelle aree residenziali. Si ridurrebbe, in tal modo, anche il sacrificio per i residenti, che si attenuerebbe, decisamente, con queste limitazioni». Il Partito democratico ricorda che «simili richieste le aveva già prodotte, ma invano, l'estate scorsa. Ma sono rimaste tuttora inerte dall'amministrazione Tataranno».

IL PD ATTACCA

«Sono da conciliare
le esigenze dei cittadini
con quelle delle attività»

mitatamente al periodo estivo, nei week-end e pre-festivi. Imponendo, magari, di diminuire il decibel dopo un orario stabilito, e obbligando a rispettare la soglia stabilita per legge nelle aree residenziali. Si ridurrebbe, in tal modo, anche il sacrificio per i residenti, che si attenuerebbe, decisamente, con queste limitazioni». Il Partito democratico ricorda che «simili richieste le aveva già prodotte, ma invano, l'estate scorsa. Ma sono rimaste tuttora inerte dall'amministrazione Tataranno».

POLICORO**Caf, le convenzioni per
i bonus gas ed energia**

■ Scadrà oggi a Policoro la manifestazione di disponibilità da parte dei Caf (Centri assistenza fiscale) per la stipula di nuove convenzioni per l'affidamento del servizio per la gestione delle pratiche relative al Bonus Gas e Bonus Energia per gli anni 2015/2016. La comunicazione, corredata dei nominativi dei referenti, andrà indirizzata a Servizi sociali del Comune di Policoro - Piazza Aldo Moro, 1 - 75025 Policoro. Dopo tale manifestazione saranno sottoscritte le intese con i Centri, in regola con quanto previsto, aderenti all'iniziativa, nelle quali sono disciplinati i rapporti tra le parti. Gli schemi da sottoscrivere sono visionabili presso il Servizio sociale del Comune. Lo ha fatto sapere l'amministrazione comunale che ha anche comunicato il rinnovo delle vecchie convenzioni già stipulate con altri Caf nell'anno 2012, previa acquisizione di disponibilità alle stesse condizioni stabilite nel protocollo Anci e Consulta nazionale dei Centri di assistenza fiscale.

[f.m.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 18 maggio 2015

VII



NewspaperGame

Istituto Istruzione Superiore - Policoro
PITAGORA



ECONOMIA LA CHIAVE PER LO SVILUPPO FUTURO DELLE GIOVANI IMPRESE

L'innovazione sfida vincente

Startup, termine di derivazione anglosassone, significa "partire", "mettersi in moto", e in ambito economico si riferisce a una giovane impresa proprio nella sua fase iniziale, la cui peculiarità sta nell'innovatività dell'idea imprenditoriale, ma anche nel rischio attuativo, nel senso della prospettiva del guadagno e della perdita. Essa è dunque "la culla" di una possibile azienda leader del futuro, o come spesso accade, può costituire l'input per la nascita di nuovi ambienti lavorativi. Creatività, idee, volontà e coraggio sono i requisiti della startup di successo! Sono necessari per il lancio della startup lunghi e impegnativi studi di mercato, di ricerca e sviluppo, capitali, collaboratori e soci, e soprattutto un'ottima idea. Infatti la maggior parte delle startup muore alla nascita, per la mancanza di sbocchi sul mercato. L'Italia investe molto nello sviluppo delle startup e dà molte opportunità agli "startupper", offrendo loro fondi e istituendo corsi formativi e comunità collaborative, che hanno già dato vita, dapprima a originali startup, dopo a vere e proprie aziende. Un esempio di startup leader in Italia è il pro-

getto, "Tutored", il quale offre, in ambito scolastico, un luogo di incontro online, tra tutor scolastici e alunni, creando un vero e proprio social network, e dando così la possibilità all'alunno di scegliere un tutor adatto alle proprie esigenze e al docente di avere un'opportunità lavorativa. Un'altra tra le più originali, innovative e tecnologiche startup italiane è il progetto "Pediuss", che offre un servizio alle persone sordomute tramite un complesso

STARTUP
Avvio di una nuova impresa

sistema di decodifica/codifica tra testo e voce, trasformando la voce del chiamante, in testo leggibile dal sordomuto e il testo immesso in voce udibile. Lorenzo Di Ciacio, l'ideatore di "Pediuss",

fonda la startup nel 2012 e nel 2014 firma un contratto con la Telecom per l'implementazione del servizio, fatturando nello stesso anno circa 36.000 euro.

Daniilo Flemma, III/I TEC



COMUNICAZIONE L'USO DEI SOCIAL NETWORK

Quanti rischi nella vita virtuale

Districarsi nella rete

Lanciato nel 2004, Facebook ha influenzato la vita di tutti, cambiando i modi di socializzare e operando anche sul piano economico e su quello culturale. Nonostante il sito offra moltissimi servizi gratuiti, agevoli le comunicazioni a distanza ed informi in tempo reale sulle ultime news, i giovani rischiano di perdere il contatto con la realtà, rintanandosi in una vita virtuale. Il continuo utilizzo del social network, anche durante le ore scolastiche, causa dipendenza e deficit di attenzione. Inoltre il linguaggio degli sms, attraverso il troncamento eccessivo delle parole per una comunicazione più

rapida, crea un impoverimento della lingua a livello lessicale e grammaticale. E che dire delle amicizie online? L'utilizzo di facebook nei contatti crea rapporti fittizi, non reali, mancando il confronto diretto con l'altro: una tastiera e uno schermo

Come internet ha rivoluzionato i rapporti tra le persone

non potranno mai sostituire il vero rapporto interpersonale. Come si può considerare qualcuno "amico" se non si può leggere nei suoi occhi, vero specchio dell'anima? Un'invenzione geniale e gratuita di Mark Zuckerberg, ma se usata male può costare cara! Altri dispositivi che potrebbero intrappolare i giovani in una vita virtuale sono le "console" come la Playstation e l'Xbox

Fa riflettere un aforisma di Albert Einstein, il quale, da profeta, ammoniva: "Il progresso tecnologico è come un'ascia nelle mani di un criminale patologico".

Gabriele Calavoia, III/I TEC

STILI DI VITA: INTERAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIE

Alcolismo e bullismo, due pericolose piaghe giovanili



ALCOLISTI L'età si abbassa sempre più

Il fenomeno dell'alcolismo e del bullismo assumono, tra i giovani, le caratteristiche di una piaga sociale. Molte le cause di questi pericolosi fenomeni. La pubblicità, che associa l'uso di queste sostanze a immagini vincenti e trasgressive; la disapplicazione delle normative vigenti e, soprattutto, la logica del profitto che vede nel consumo di bevande alcoliche da parte dei giovani un'importante occasione di guadagno. Vittime inconsapevoli di questi meccanismi sono i giovani, o meglio evidenziare, la parte culturale più

debole di loro che si lasciano attrarre e restano vittime di gravi conseguenze. Il "bullo" è in realtà un individuo problematico e insicuro, spesso a sua volta soggetto di violenza. La trasmissione quotidiana di principi etici, la collaborazione fra scuola e famiglia per un percorso educativo integrato e le sanzioni sortiscono effetti positivi sulla crescita morale e civile delle nuove generazioni contribuendo a tenere i figli lontani da comportamenti deprecabili come il bullismo e l'alcolismo.

Petronela Alexandru

AMBIENTE IL DIBATTITO SULLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE SUL TERRITORIO LUCANO E L'IMPATTO SULLA SALUTE

Il futuro della Basilicata nero come il petrolio

La Basilicata cuore d'oro nero dell'Italia ha 471 pozzi perforati dal 1921 al 2014. Nel verde lucano, in piena Val d'Agri, tra antichi paesini che giacciono da anni sulle montagne troviamo il Centro Oli, il più grande giacimento di petrolio dell'Europa continentale dove vengono lavorati olio e gas, prima di essere trasportati alle raffinerie di Taranto.

Ma cosa può comportare tutto questo? La macchia mediterranea, la nostra terra si ammalia giorno dopo giorno e noi possiamo rimanere solo a guardare, c'è rimasta qualche speranza? In ogni

pozzo vengono usate oltre 500 sostanze chimiche, fluidi che inquinano le falde acquifere, il nostro mare, il sottosuolo, il verde, l'aria che respiriamo e i parchi naturali diventano, giorno dopo giorno, discariche di greggio. L'82% del petrolio prodotto in Italia, proviene dalla Basilicata, un numero altissimo che produce milioni di euro e tanti posti di lavoro.

Come mai però ogni anno emigrano in media 2000 cittadini che insieme agli scarsi indici di natalità determinano uno spopolamento della regione? E soprattutto, perché il tasso di disoccupazione nella fascia compresa tra i 15 e

i 35 anni è aumentato fino al 28,2 per cento? Gli anziani restano, i giovani partono cercando fortuna lontano dalle proprie origini. Forse tutti hanno paura del futuro che verrà, infatti negli ultimi anni la Basilicata ha concretizzato molti record negativi per malattie tumorali che non si riscontrano neanche nelle grandi regioni del Nord piene di fabbriche.

E fa spavento credere che nei prossimi anni esse aumenteranno vertiginosamente senza una via di fuga. Se la Basilicata è ridotta così, la colpa sarà di qualcuno?

Gaetano Ferrara, V/A I.P.A.I.

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Angelo Castronuovo
DOCENTI:
M. Antonietta Latronico
Rosanna Milione
REDAZIONE:
Classe IV/I TEC
Classe V/A IPAI
Classe V/B IPID



EDICOLA AMICA:
Francesca Nuzzi,
via Siris, 216



UN LEGAME INDISSOLUBILE.

Cosa ci lega alla terra in cui nasciamo? La solidità delle nostre radici, per esempio, che ci fanno crescere e guardare sempre a nuovi orizzonti. Così facciamo noi di Banca Carime, instaurando un rapporto fondamentale con il territorio in cui operiamo e sostenendone le iniziative culturali e sociali.

UBI Banca Carime

VIII | LETTERE E COMMENTI

PIETRO SANCHIRICO *

Non si scommetta sulla vita

Nessuna scommessa sulla salute, sull'ambiente e la vita dei cittadini di Viggiano e della Val d'Agri. L'evento, che continua a ripetersi in continuazione ha avuto una singolare contemporaneità con le solenni dichiarazioni a Matera del dirigente Eni Tannoia sulla "scommessa" Eni affidata alla Basilicata. Ebbene, almeno Centro Democratico non è disponibile a fare scommesse sulla pelle dei cittadini e ribadiamo che le condizioni di sicurezza sono prioritarie per impegni-investimenti presenti e futuri dell'Eni. Il "buonismo" dell'Eni con la disponibilità a produrre ricchezza all'economia locale che beneficia per ora solo dei servizi di ospitalità-ristorazione da non confondere, come purtroppo fa Tannoia, con il turismo vero, vale a dire visitatori-presenze nel Parco Appennino Lucano e nei suoi centri, non ci convince, al pari delle rassicurazioni Eni foto-copia e delle solite proteste che già immaginiamo nelle prossime ore provverranno dall'as-



PETROLIO L'ultima fiammata a Viggiano

sessore all'ambiente, Aldo Berlinguer, non appena rientrerà dopo il fine settimana a Siena.

Sarebbe sufficiente riprendere il comunicato ufficiale dell'assessore datato 21 gennaio 2015 con la storica frase: "ora basta. Dalle parole si passi ai fatti". Il riferimento dell'assessore è al piano di Ammodernamento energetico richiesto

alla società petrolifera dopo i ripetuti malfunzionamenti. L'assessore e la giunta regionale prendano atto che il recente incontro a Roma presso il ministero dello Sviluppo economico, con il direttore generale del Mise, gli esponenti degli uffici ispettivi e i rappresentanti dell'Eni non ha dato alcun risultato concreto. Inoltre a livello regionale non si può più ignorare che esiste, sulla carta, l'Osservatorio ambientale della Val d'Agri, sinora escluso da ogni iniziativa per fare piena luce sugli incidenti e tutelare la salute dei lavoratori. E se l'assessore Berlinguer in occasione di un precedente evento-fiammata ha detto che "secondo Eni va tutto bene e ogni volta ci pervengono comunicazioni rassicuranti, ma il ripetersi di questi malfunzionamenti non fa stare tranquillo nessuno" figuriamoci come si possano sentire tranquilli i cittadini di Viggiano, Grumento e della valle. L'unica tranquillità può venire dal rimpasto in Giunta.

[* Centro democratico]

FRANCESCA IACOVINO *

Immigrati, le quote non bastano senza uniformare i diritti

La questione dei migranti non è solo la gestione degli stessi entro i confini nazionali, la questione dei migranti riguarda soprattutto la legislazione e gli accordi internazionali e non, che disciplinano tale materia. Su tutti la Convenzione di Ginevra (1951), il protocollo di New York (1967) ed il trattato di Dublino (1990) aggiornato nel 2003, che determina il modus operandi entro l'Ue circa le domande di asilo o riconoscimento dello status di rifugiato. In questi giorni il punto cruciale delle trattative in sede Ue, riguarda le modifiche legislative relative alla determinazione dello status membro competente, entro cui il richiedente protezione internazionale deve esplicitare la propria domanda che, secondo tale trattato, deve essere lo stato in cui il richiedente asilo è stato identificato per la prima volta.

Sebbene tale legislazione, inevitabilmente esponga dei paesi piuttosto che altri è pur vero che, tra gli obiettivi del trattato di Dublino vi era la volontà di impedire ai richiedenti asilo la presentazione della domanda di protezione in più stati membri, ma ciò crea inevitabilmente un rischio di non osservanza delle dovute garanzie dei richiedenti asilo di ricevere trattamento equo e adeguato considerazione oltre che, in taluni casi, la separazione delle famiglie e la negazione di un'effettiva possibilità di ricorso. Evidentemente il trattato



Francesca Iacovino

di Dublino è stato firmato nel 1990, a fronte di uno scenario geopolitico differente da quello attuale, pertanto ad oggi registriamo un grande paradosso, poiché vi è uniformità giuridica "in entrata" richiesta anche dalla Convenzione di Ginevra del 1951, che vincola ed uniforma giuridicamente tutti i paesi aderenti ad offrire accoglienza e protezione a quanti scappano dai loro paesi di origine, ma non vi è uniformità all'interno dell'Unione Europea circa il mutuo riconoscimento delle protezioni concesse.

Andando nel dettaglio la protezione umanitaria in Italia dà diritto ad un permesso di soggiorno per motivi umanitari di un anno, ma di fatto la stessa non è riconosciuta negli altri paesi europei, il titolare infatti può risiedere in altro paese Ue soltanto per tre mesi. Chiunque detenga lo status di rifugiato politico può presentare richiesta del permesso UE per soggiornanti di lungo periodo in altri paesi europei, e recherà nella rubrica annotazioni dello stesso, la dicitura protezione internazionale riconosciuta dall'Italia. Nel caso di protezione sussidiaria può essere convertito in un permesso di soggiorno per lavoro, tale conversione comporta la rinuncia dello status di protezione sussidiaria. Prendendo in considerazione i dati di Caritas-Migrantes e nello specifico il Rapporto (2014) sugli esiti delle domande di protezione internazionale in Italia; il 24% dei richiedenti asilo, riceverà come esito dalla commissione territoriale di competenza la protezione internazionale per motivi umanitari, che di fatto ostacola la possibilità di trasferirsi dall'Italia in altri paesi Ue, meno complesso è il riconoscimento dello status di rifugiato politico di un titolare che voglia trasferirsi in altri paesi europei o di un titolare di protezione sussidiaria, ma ad ogni modo espone il titolare qualora non vi siano le condizioni lavorative ottimali, ad una scelta coatta di permanenza in Italia. In conclusione non solo il nostro Paese è di fatto la frontiera meridionale del vecchio continente ed è posto nella condizione di dover dare una risposta immediata ed efficace a tale flusso, al contempo diviene vittima di una legislazione europea vacua e datata, uniformata nella fase di accoglienza ma non per quanto riguarda le protezioni internazionali, inibendo di fatto la tutela dei diritti umanitari dei migranti che non possono vedere totalmente e facilmente riconosciuta la propria protezione internazionale, fuori dai confini dello stato italiano. Per tali ragioni è auspicabile non solo la modifica del trattato di Dublino e l'individuazione delle quote di migranti da spalmare tra i paesi dell'Ue, ma anche l'uniformità legislativa circa il riconoscimento delle protezioni internazionali, non entro i confini di ciascuno stato ma piuttosto entro i confini della nostra Europa.

[* mediatrice culturale e componente della redazione «L'Arrotino»]

GIUSEPPE POTENZA *

Chi gestisce l'energia lucana

Se l'Eni - come ha ribadito da Matera il manager Tannoia - ha deciso di fare una grande scommessa sulla Basilicata, i lucani vorrebbero partecipare alla scommessa e alle "quote di vincita". Abbandonando il linguaggio-gergo dello scommettitore, anche perché il gioco da noi sta assumendo aspetti allarmanti in tutti i sensi (dal patologico al sociale ed economico) e pertanto non si deve assolutamente invogliare, qualche anno fa circolava una buona idea nei Palazzi della politica e della Regione che invece di approfondimento è stata fatta cadere. Mi riferisco all'istituzione di un'Agenzia petrolifera-energetica regionale che assorbendo funzioni e compiti dell'attuale Società Energetica Lucana (troppo limitati ed inadeguati) fosse in grado di dare vita ad una concertazione "alla pari" con l'Eni (e le altre compagnie). La vicenda del gas di derivazione dei pozzi della Val d'Agri da erogare gratuitamente alle famiglie di una dozzina di comuni è in proposito significativa in quanto non si viene ad una conclusione oltre che per le divisioni municipali per l'incapacità di affrontare questioni che riguardano la distribuzione, gli impianti, la vendita di energia. Ritengo questa l'occasione di riproporre l'Agenzia, l'unica - insieme al futuro Ente unico delle acque - nella complessa galassia di partecipate della Regione che non accumulerebbe debiti da ripianare. Un progetto non semplice per le complicate dinamiche di domanda e offerta del petrolio e dei principali dati di bilancio delle major. Il professor Enzo Di

Giulio (Scuola Mattei - Eni Corporate University) sul primo numero 2015 della Rivista Energia lascia pensare ad una nuova stagione difficile. Nell'ultimo decennio, si assiste infatti ad una forte crescita dei costi di ritrovamento ed estrazione del petrolio, nonché ad un considerevole aumento degli investimenti a cui tuttavia fa fronte un'assai più ridotta espansione della produzione. "La ricerca e la produzione diventano sempre più complesse", osserva l'autore, "la tecnologia è in grado di superare quella complessità ma a costi crescenti." L'industria petrolifera "ha già vissuto nel non lontano passato altri autunni" e da questi abbiamo imparato come l'innovazione tecnologica e lo spirito imprenditoriale che la caratterizza possono sempre riservare straordinarie sorprese. Il recupero delle quotazioni del petrolio - davvero troppo impetuoso di fronte alla debolezza dei fondamentali - è un rompicapo che secondo un numero crescente di analisti si può risolvere solo guardando a fattori diversi dalle leggi della domanda e dell'offerta: fattori puramente finanziari, legati allo spostamento di enormi flussi di denaro da un asset all'altro. All'origine di tutto, insomma, ci sarebbe la speculazione. Sono anche questi elementi che dovrebbero convincere il Presidente della Giunta che non può bastare un Ufficio in viale Verastro e magari qualche buon esperto se si vuole esprimere valutazioni valide e idee altrettanto chiare nel confronto con lo scommettitore-Eni.

[* Dc Libertas Basilicata]

VINCENZO GIULIANO *

Rapporto minori e famiglia

Il convegno nazionale di studi, svoltosi a Pompei, apre interessanti prospettive in ordine soprattutto alla esigenza di responsabilizzare regioni ed enti territoriali sul tema del rapporto tra i minori e la famiglia, sia quella d'origine che quella adottiva.

Appare in tal modo imprescindibile il diritto alla famiglia, una priorità da non trascurare. Cosa che implica tuttavia concrete misure a sostegno delle esigenze con le quali molti nuclei familiari si trovano a doversi misurare.

Obiettivo del Garante lucano è anzitutto quello di stabilire una netta distinzione tra case famiglia e comunità educative, scenari che si aprono qualora il minore venga trasferito in queste realtà per varie ragioni. La casa famiglia ripristina ad ogni modo le tradizionali condizioni di vita e il quadro dei rapporti domestici. Ecco perché ha un ruolo prioritario.

La comunità educativa deve tendere a una specializzazione in modo da risultare adeguata alle molteplici esigenze. Vincenzo Giuliano ha poi fatto ampi riferimenti alla realtà della Basilicata, affrontando il nodo della legge sugli affidamenti e le adozioni, approvata a dicembre dello scorso anno in Consiglio regionale. Rimane tuttavia in piedi la questione dell'adeguamento delle linee guida della legge stessa, in vigore in Basilicata: un obiettivo da raggiungere al più presto.

Il problema centrale rimane, ad ogni



FORMAZIONE L'invito alla comunità educativa a specializzarsi

modo, la possibilità di rivedere i livelli di contribuzione, a favore di quelle famiglie costrette a ricorrere a strutture di elevata qualificazione, ma fuori dalla Basilicata. Ci sono nuclei familiari che sostengono spese ingenti (anche oltre trentamila euro all'anno) per raggiungere centri come Roma, Firenze o Genova dove poter sot-

toporre i figli a cure specialistiche. Per ora l'ipotesi di un contributo, si parla ad ogni modo di ipotesi, è dell'ordine di poche migliaia di euro. Da Pompei il Garante Giuliano ha sollecitato, infine, una legge regionale in Basilicata a sostegno della maternità e della natalità.

[* garante per l'infanzia di Basilicata]

La Cgil che verrà

Condividi Print

Baseotto, segretario nazionale, spiega il percorso verso la Conferenza d'organizzazione e i temi principali. La partecipazione degli iscritti, la formazione, la riorganizzazione, la contrattazione inclusiva. Appuntamento a Roma il 17-18 settembre

Una manifestazione della Cgil

Il comitato direttivo della Cgil, riunito lo scorso 14 maggio a Bologna, ha dato il via libera al documento di indirizzo per la prossima Conferenza di organizzazione in programma in autunno. Seguendo le indicazioni del Congresso, la Conferenza si terrà nel 2015, con l'appuntamento nazionale previsto a Roma il 17 e 18 settembre, mentre ai primi di giugno si terranno tutte le conferenze territoriali. Lo ha spiegato ai microfoni di Radioarticolo1, durante la trasmissione Italia Parla, il segretario dell'organizzazione Nino Baseotto.

Il lavoro, i contratti, la contrattazione inclusiva

“C'è stata in questo anno una serie di avvenimenti non tutti positivi, anzi, alcuni straordinariamente negativi – spiega Baseotto – come il Jobs Act e quant'altro. Siccome la Conferenza di organizzazione parte dall'idea di come noi contrattiamo e dall'idea di quale contrattazione serve in questo momento per poi declinare altri temi come la democrazia, il territorio e la formazione sindacale, noi partiamo da lì, da quei provvedimenti del governo che hanno a nostro modo di vedere aumentato il tasso di precarizzazione del lavoro e non l'hanno di certo diminuito”.

La Cgil – prosegue Baseotto – continua a battersi “per creare le condizioni perché si riducano sensibilmente il numero dei contratti nazionali di lavoro, perché 450 e oltre contratti nazionali di lavoro sono un fatto di debolezza per i lavoratori e sono un fatto di straordinario vantaggio per le imprese e noi vogliamo riequilibrare questa cosa. Ma, al di là di questo, partiamo da una considerazione: oggi il numero delle lavoratrici e dei lavoratori che non sono tutelati da alcun contratto nazionale di lavoro è in aumento. Allora se aumentano quelli che sono esclusi dalla contrattazione diciamo che ci vuole un'azione, una riflessione anche delle sperimentazioni che ci consentono di includere quelli che oggi vengono esclusi, per questo immaginiamo una serie di cose, dagli appalti alla contrattazione di filiera o di sito, delle sperimentazioni che con il coordinamento confederale possono consentire alla Cgil e a tutte le sue categorie di fare una contrattazione che ricomprenda anche quelle persone che oggi stanno fuori dalla nostra attività di tutela e di negoziazione”.

La riorganizzazione

Altro elemento di non poco conto è il territorio. Nel documento del Direttivo si legge: “Cambiare per radicarci di più nel territorio dando più forza e centralità alle Camere del lavoro intese come insieme tra Confederazione, categoria e sistema delle tutele individuali e quindi come luogo essenziale della confederalità”. Spiega Baseotto: “Cerchiamo di ridurre all'osso quelli che sono i palazzi, le nostre sedi, e di spostare il più possibile i dirigenti e i funzionari del sindacato nel territorio, spostarli a lavorare in categoria per fare la contrattazione in azienda, spostarli a lavorare nella contrattazione sociale territoriale, spostarli a lavorare nel sistema delle tutele e dei servizi”.

“E' chiaro, è evidente – prosegue –, quando diciamo contrattazione inclusiva, quando parliamo di appalti, quando parliamo di bilateralità e via dicendo ragioniamo del lavoro che c'è, del lavoro che è da conquistare, del lavoro che è da tutela e da quello che bisogna estendere e creare. E' evidente che c'è un'azione che si tiene tutta assieme, non possiamo ragionare per compartimenti stagni o per capitoli come se una cosa non fosse connessa all'altra, l'iniziativa per il lavoro è un'iniziativa che caratterizza e caratterizzerà le priorità della Cgil in questa lunga fase di crisi e noi cercheremo di dare un volto anche da un punto di vista organizzativo alla nostra organizzazione che sia un volto utile a supportare l'azione per il lavoro che stiamo producendo”.

La partecipazione e la selezione dei gruppi dirigenti

Quanto alla democrazia e alla partecipazione, il dirigente sindacale sottolinea “l'idea di essere coerenti perché noi abbiamo firmato con convinzione, al di là di qualche nostra struttura che non era d'accordo, il Testo unico sulla rappresentanza e la rappresentatività. Quell'accordo dice che gli iscritti e i delegati dei luoghi di lavoro devono avere più ruolo e più potere. Non possiamo avere un accordo che dice quella cosa lì e non fare altrettanto nella nostra organizzazione. Noi proponiamo alla Conferenza di decidere alcune cose che spostino significativamente l'asse della partecipazione”.

“Vogliamo codificare – prosegue - che gli iscritti nei luoghi di lavoro abbiano il diritto e il dovere di essere loro a scegliere quali sono i nostri candidati per le Rsu o quali sono quelli da eleggere nelle Rsa, che gli iscritti abbiano il potere di decidere quali sono le proposte che la Cgil porta al confronto con le altre organizzazioni sindacali per costruire le piattaforme rivendicative. Dopo di che pensiamo che ci debbano essere ambiti, come il Comitato degli iscritti, che garantiscano agli stessi iscritti che, almeno periodicamente, la Cgil, la categoria, la Confederazione, vadano in quell'azienda, vadano a parlare, facciano parlare, ascoltino, facciano partecipare, facciano decidere i lavoratori”.

“Noi non possiamo essere l'organizzazione sindacale che si rivolge ai lavoratori una volta ogni quattro anni per dirgli venite al Congresso oppure una volta all'anno per dirgli di rinnovare la tessera, questo non è possibile, noi siamo un'organizzazione che deve avere un rapporto oserei dire quasi quotidiano con i propri iscritti e le proprie iscritte. Ieri abbiamo approvato un documento che dice una cosa molto semplice: quando sarà finita la Conferenza di organizzazione in Cgil non ci potrà essere più nessun dirigente, vuoi segretario generale, vuoi componenti della segreteria, che non sia stato eletto da un organismo composto per la maggioranza assoluta dei suoi membri da delegati dei luoghi di lavoro o da attivisti delle leghe dello Spi, basta con organismi che eleggono i dirigenti fatti in maggioranza da apparati a tempo pieno, dobbiamo ridare potere vero ai luoghi di lavoro e alle leghe dello Spi”.

La formazione

”In Cgil ci sono tanti luoghi, categorie o territori, dove si fa dell'ottima formazione. Bisogna mettere in rete queste esperienze, queste buone pratiche, bisogna renderle disponibili all'insieme dell'organizzazione, bisogna avere un equilibrio sano tra iniziative della Confederazione e iniziative delle categorie e poi bisogna con delle regole precise garantire una cosa, che la formazione e l'aggiornamento siano un'opportunità, e a volte anche un dovere, per tutti. A noi non piace una Cgil dove la formazione la possono fare le strutture che hanno le risorse per farle e quelle che non hanno le risorse devono rinunciare a farla e tanto meno ci piace una Cgil dove a fare i corsi di formazione possono andare i delegati che hanno tante ore di permesso sindacale e quelli che hanno la sfiga di operare in luoghi di lavoro dove ci sono poche agibilità sindacali debbono rinunciare. Bisogna con contributo solidale di tutti garantire che la formazione sia una opportunità per tutti e garantire che tutti i dirigenti, dal segretario generale della Cgil all'ultimo dirigente della più piccola categoria territoriale, abbiano l'opportunità e a volte anche l'obbligo di partecipare a corsi di aggiornamento, a momenti di aggiornamento, perché oggi fare il sindacalista vuol dire avere delle competenze che sono indispensabili, bisogna avere delle conoscenze, aggiornarle, approfondirle, altrimenti si fa male il nostro mestiere”.

Il percorso verso la Conferenza, e verso il Congresso

“Dal 3 al 30 giugno – spiega Baseotto - ci saranno le conferenze di organizzazione territoriali, saranno le conferenze di ogni Camera del lavoro, delle sue categorie, dei servizi. Qui si eleggeranno delegati e delegate alla Conferenza nazionale, che si terrà il 17 e 18 settembre all'Auditorium della musica a Roma. Dopo di che, un minuto dopo che si sarà chiusa la Conferenza nazionale che darà delle indicazioni, assumerà delle linee di indirizzo, nello stesso Auditorium si riunirà il direttivo della Cgil che tradurrà in decisioni immediatamente operative le indicazioni e gli indirizzi dati. Faremo, oserei dire per la prima volta nella storia della Cgil, una Conferenza di organizzazione che un minuto dopo che è finita traduce in nuove regole per tutta la Cgil quanto la Conferenza ha discusso e deciso.

”Dopo che sarà finita la Conferenza, si riunirà il gruppo di lavoro eletto dal comitato direttivo della Cgil, che è una commissione molto importante perché ha il compito di riflettere e discutere su una nuova modalità di svolgere i nostri congressi. Vogliamo ragionare e decidere che il prossimo Congresso abbia delle modalità magari più semplici, ma che garantiscano, in coerenza con quanto abbiamo detto fino adesso, una più forte e certa partecipazione delle iscritti, degli iscritti, dei delegati e delle delegate. Sappiamo che quanto la Conferenza deciderà sulla contrattazione inclusiva, sulla democrazia, la partecipazione, il territorio e la formazione sindacale sicuramente aiuterà: sono alcuni pezzi importanti di un puzzle che andremo a costruire e che poi il 18mo Congresso del 2018 sarà chiamato a completare